



CONFINDUSTRIA
ABRUZZO

Centro Studi



INDAGINE SEMESTRALE SULL'INDUSTRIA ABRUZZESE SECONDO SEMESTRE 2013

A cura di:

Giuseppe D'Amico, Luciano Fratocchi, Massimo Parisse



CENTRO STUDI CONFINDUSTRIA ABRUZZO

Indice

Presentazione	3
1. Lo scenario economico di riferimento a livello internazionale ed italiano	4
1.1 <i>I trend nel II semestre 2013</i>	<i>4</i>
1.2 <i>Le previsioni per il I semestre 2014</i>	<i>14</i>
2. Lo scenario economico di riferimento a livello regionale	17
3.1 <i>Le valutazioni sul II semestre 2013.....</i>	<i>35</i>
3.2 <i>Le previsioni per il I semestre 2014</i>	<i>55</i>
3.3 <i>Sintesi dei risultati</i>	<i>71</i>
3.4 <i>Il settore dei servizi</i>	<i>78</i>
3.5 <i>Il settore delle costruzioni.....</i>	<i>87</i>
4. Conclusioni	105
5. Appendice statistica.....	108

L'Indagine è frutto del lavoro comune dei tre autori; per quanto riguarda la stesura finale, Giuseppe D'Amico ha curato l'introduzione ed il capitolo 4 mentre Massimo Parisse e Luciano Fratocchi hanno curato congiuntamente i capitoli 1, 2 e 3. Gli autori sono grati al dott. Andrea Galeota per il supporto nella fase di raccolta e classificazione dei dati ed all'Ing. Marco Iezzi per quella di analisi ed elaborazione.

Presentazione

La crisi finanziaria ed economica, che ha colpito da anni l'Europa e l'Italia, rimane al centro del dibattito politico, economico e finanziario ai fini dell'individuazione e della concretizzazione delle soluzioni più idonee per agganciare la possibile e debole ripresa prevista per il nostro Paese per l'anno in corso.

In Italia, infatti, contrariamente agli altri importanti Paesi Europei e non, dove la ripresa sembra essersi già avviata e consolidata, la situazione economica sembra faticare a riprendersi e conseguentemente si fanno ancora più evidenti gli effetti concreti di una crisi che può certamente definirsi devastante sul piano economico, sociale e occupazionale, conseguenza di un periodo di trasformazioni radicali, tanto da potersi definire strutturale e non più, e solo, congiunturale.

I fenomeni di involuzione di tipo economico, e le conseguenze anche etiche ad essi dovute, hanno ormai fiaccato la stessa coesione sociale del Paese.

Si tratta di continuare ad affrontare sfide imperative e difficili per il nostro Paese che sconta, tra l'altro, anche una situazione di confusione e debolezza politica e istituzionale, e un clima di sfiducia che fatica a sollevarsi.

Anche nel 2014, quindi, le previsioni vedono l'economia italiana ancora in una situazione di difficoltà, con la speranza che si riesca ad agganciare i primi timidi segnali di ripresa che sembrano intravedersi a livello internazionale.

Anche l'Abruzzo, che negli ultimi anni si sta comunque distinguendo per un percorso virtuoso dei propri conti finanziari, risente ancora degli effetti della situazione economico, finanziaria e politica in essere.

Si conferma quindi la situazione di estrema gravità in cui versano le imprese abruzzesi, già evidenziata nei semestri precedenti, e confermata ancora una volta dai risultati della presente Indagine i cui dati ormai da anni, non imprimono la svolta auspicata da tutti.

In questa situazione si terranno, nel mese di Maggio, due importanti consultazioni elettorali che riguarderanno il rinnovo del Governo regionale e del Parlamento Europeo.

Anche in questa occasione Confindustria vuole rimarcare ed evidenziare i tanti problemi – infrastrutturali, politico istituzionali, burocratici, di sostegno alle imprese, di corretto utilizzo delle risorse provenienti dai Fondi strutturali europei ecc....- per i quali continuano a mancare le risposte adeguate in termini di provvedimenti e riforme.

In tal senso, l'Indagine Semestrale sull'Industria abruzzese, ormai giunta alla sua trentaquattresima edizione, nel descrivere l'andamento dell'economia regionale, e in particolare di quella Industriale, dei Servizi Innovativi e delle Costruzioni, ancora una volta evidenzia e segnala, anche ai Candidati alle elezioni, le problematiche esistenti, cercando di aiutare in tal modo l'azione dei decisori politici ed economici nelle proprie scelte di programmazione.

La Pubblicazione, migliorando costantemente i metodi di rilevazione e le modalità di analisi, ponendosi sempre più quale strumento di immediata lettura e facile utilizzo, conferma così di essere un punto di riferimento per chiunque voglia conoscere, approfondire o utilizzare i dati sull'andamento congiunturale.

Alle Casse di Risparmio abruzzesi, che sostengono l'Indagine con la loro fattiva collaborazione, va il giusto ringraziamento per il fondamentale contributo fornito.

Come sempre, un sentito ringraziamento va soprattutto a tutte le imprese che hanno collaborato fornendo le loro preziose informazioni per la redazione di questo rapporto e che, giorno per giorno, affrontano le difficili sfide della concorrenza globale, sempre più competitiva e mutevole.

Mauro Angelucci
Presidente Confindustria Abruzzo

1. Lo scenario economico di riferimento a livello internazionale ed italiano

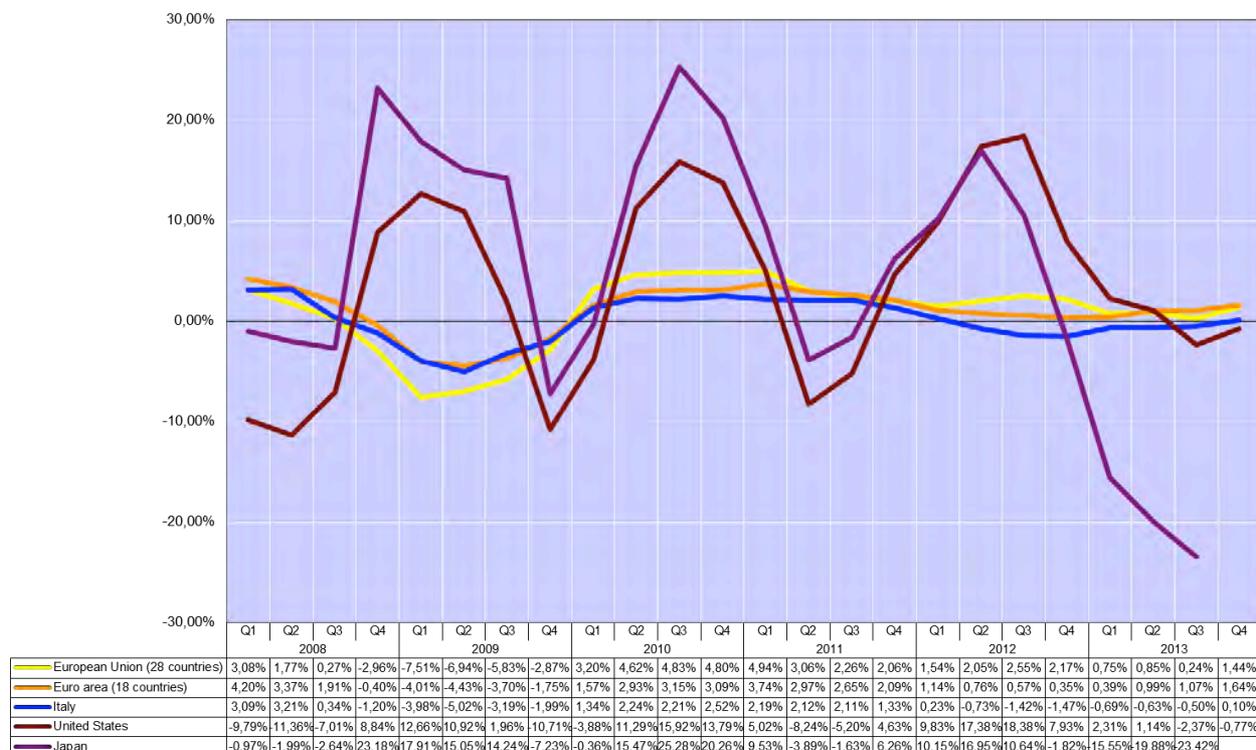
1.1 I trend nel II semestre 2013

I dati concernenti l'economia italiana, nel corso del secondo semestre 2013, evidenziano una debolissima ripresa nel corso della parte finale dell'anno (+0,1% rispetto al corrispondente trimestre dell'anno precedente), dopo sei trimestri consecutivi di caduta del PIL. Allo stesso tempo l'incremento del PIL italiano nel quarto trimestre 2013 è inferiore alle attese formulate all'inizio dell'anno e, in sostanza, ininfluenza sul trend complessivo registrato nell'intero anno che registra, in ogni caso, una perdita.

Tale dato si accompagna ad una ripresa delle economie europee, considerando la zona Euro a 18 paesi (+1,07/+1,64) e l'Europa a 27 Paesi (+0,24/+1,44), al contrario dell'economia statunitense, che nel corso degli ultimi due trimestri dell'anno sembra aver avuto una frenata (-2,37/-0,77) dopo il buon andamento nel primo semestre.

Per quanto riguarda il Giappone, si nota un netto calo del PIL nominale nel corso dei primi tre trimestri dell'anno, a causa dei limitati effetti a medio-lungo termine generati dall'insieme delle iniziative macroeconomiche messe in atto nel corso 2013 allo scopo di sollevare il Paese dalla decennale depressione economica (c.d. Abenomics) basate su tre punti principali: politica fiscale espansiva mirata a stimolare la crescita attraverso l'aumento della spesa pubblica, politica monetaria espansiva ed un programma di riforme strutturali di lungo periodo volto a favorire gli investimenti del settore privato, una maggiore concorrenza e un innalzamento del tasso di popolazione attiva.

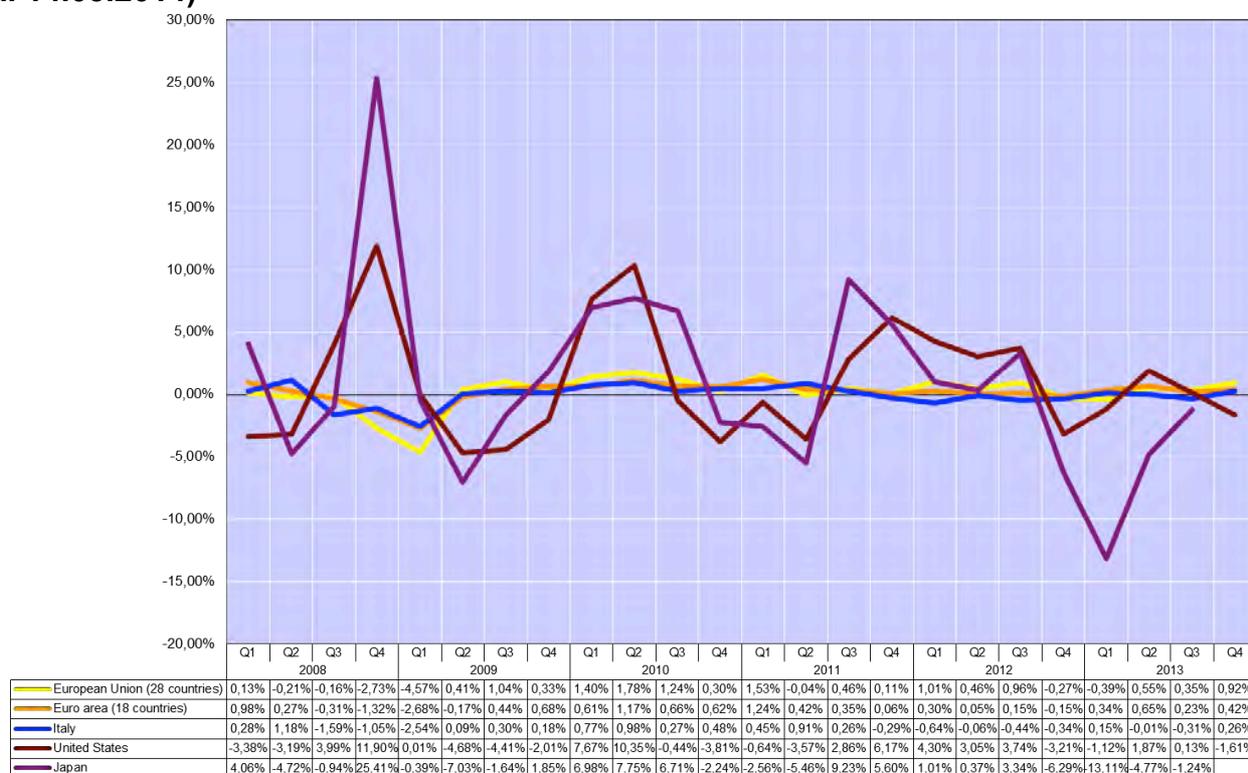
Andamento tendenziale PIL (variazioni sul corrispondente trimestre dell'anno precedente) - Italia e principali economie mondiali (Fonte: Ns Elaborazione su dati Eurostat, 2014 – Dati al 14.03.2014)



A livello congiunturale, le variazioni del PIL sul trimestre precedente riflettono sostanzialmente gli andamenti tendenziali, vale a dire un debolissimo recupero dell'economia italiana nel quarto trimestre 2014 (+0,26), a fronte di una ripresa più consistente dell'economia europea, sia considerando l'Europa a 28 Paesi (+0,35/+0,92) che l'area Euro (+0,23/+0,42).

Per quanto le altre principali economie mondiali, per gli Stati Uniti, si conferma il rallentamento nella fase finale dell'anno, in particolare per l'ultimo trimestre (+0,13/-1,61), mentre per il Giappone, le iniziative messe in atto dal governo sembrano aver avuto, almeno nel breve termine, effetti benefici sull'economia del Paese, confermando la frenata della caduta nell'andamento congiunturale del PIL avvenuta tra primo e secondo trimestre dell'anno.

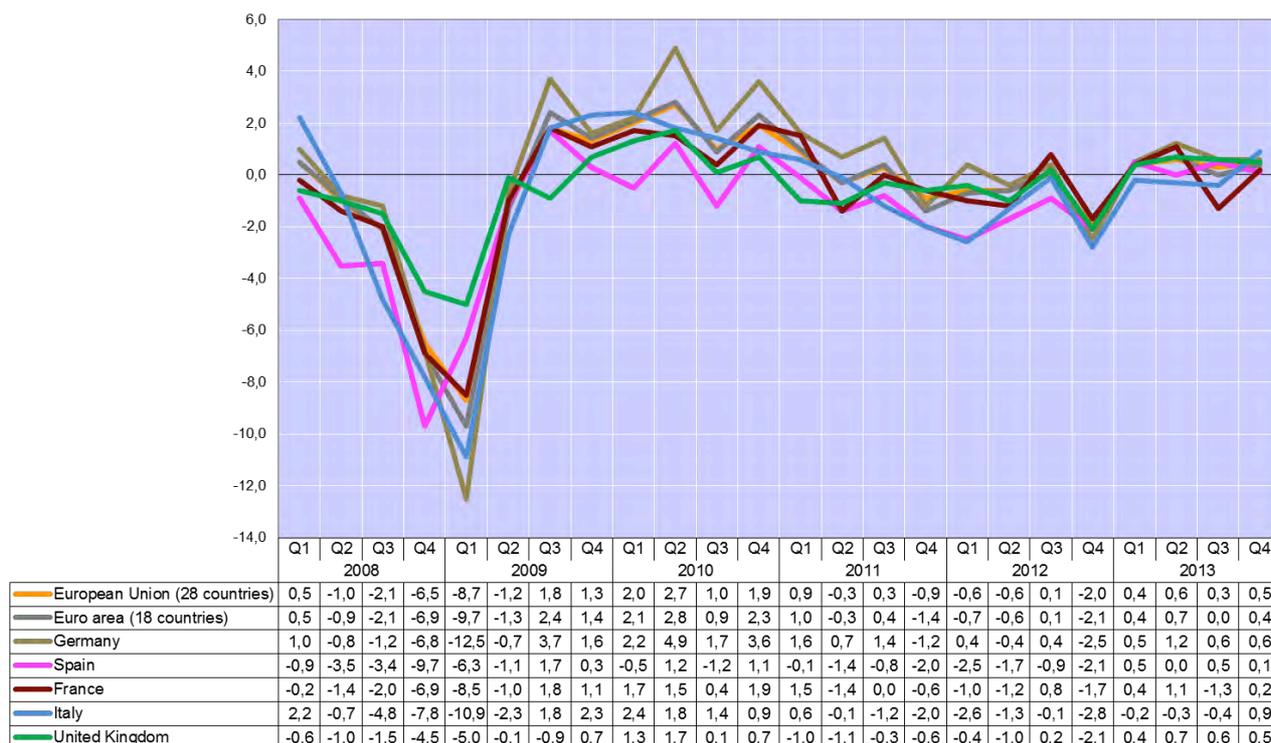
Andamento congiunturale PIL (variazioni sul trimestre precedente) - Italia e principali economie mondiali (Fonte: Ns Elaborazione su dati Eurostat, 2014 – Dati al 14.03.2014)



I dati congiunturali del settore manifatturiero confermano qualche segnale di ripresa per l'industria italiana, con un recupero dello 0,9% nell'ultimo trimestre del 2013, dopo dieci trimestri consecutivi (cioè dal secondo trimestre 2011) di calo della produzione.

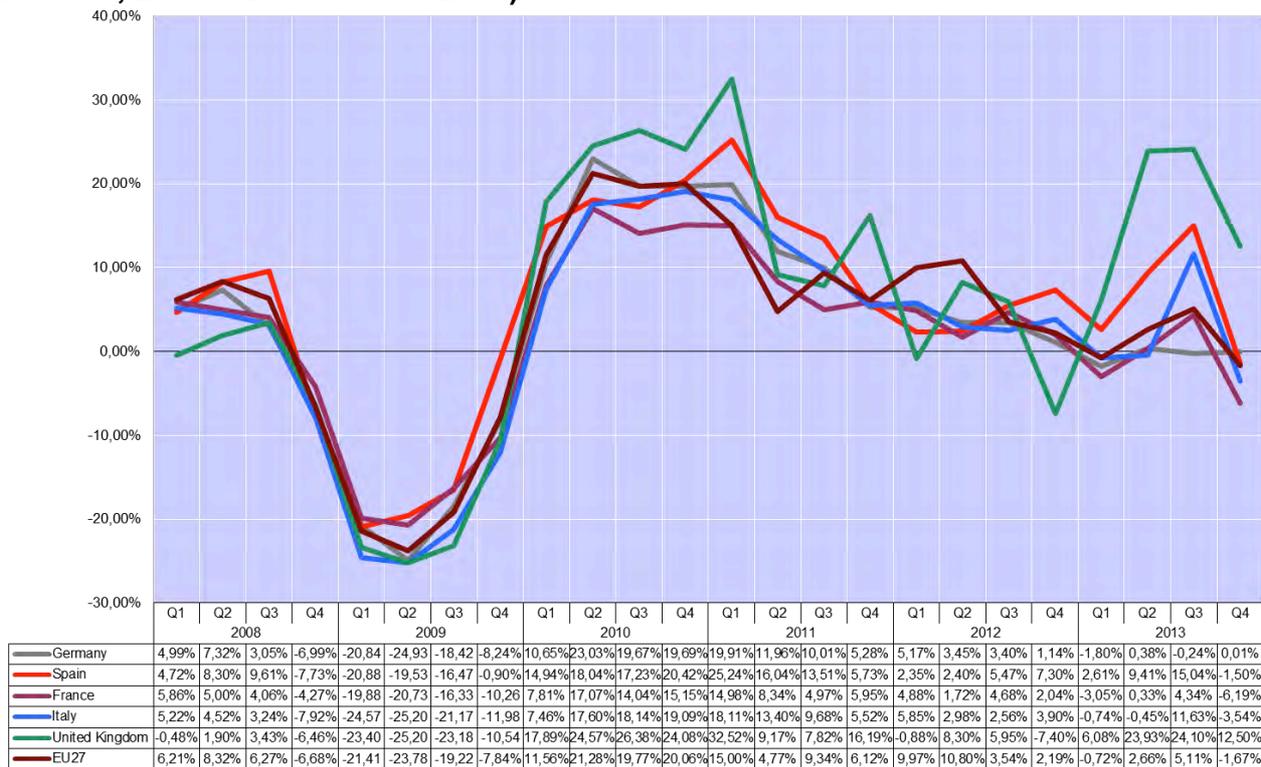
A livello europeo, nel corso degli ultimi due trimestri dell'anno si riscontra un lieve recupero della produzione industriale, sia considerando la media dell'Unione Europea a 28 Paesi (+0,3/+0,5) e dell'Eurozona (+0,0/+0,4), che gli indici congiunturali dei principali Paesi europei che registrano segnali di recupero nel corso del secondo semestre dell'anno, in particolare in Germania e Regno Unito.

Andamento congiunturale dell'indice della produzione industriale (variazioni rispetto al trimestre precedente) – Italia e principali economie europee (Fonte: Ns Elaborazione su Dati Eurostat, 2014 - Dati al 18.03.2014)



L'andamento tendenziale delle esportazioni indica come, in Italia, la lieve ripresa della produzione industriale nel corso della parte finale dell'anno sia dovuta, almeno in parte, all'incremento della domanda estera. Le esportazioni hanno registrato, infatti, un incremento importante nel corso del terzo trimestre (+11,63), per riassetarsi a -3,54 nel quarto rispetto all'equivalente trimestre dell'anno precedente. Analogamente a quanto avvenuto nel primo semestre, tra i principali partner europei le migliori performance esportative sono state registrate da Regno Unito e Spagna, mentre segnali contraddittori sono arrivati da Germania e Francia.

Andamento tendenziale delle esportazioni (variazioni sul corrispondente trimestre dell'anno precedente) - Principali paesi europei (Fonte: Ns Elaborazione su Dati Eurostat, 2014 – Dati al 18.03.2014)



Considerando il trend del fatturato, in Italia, dei principali raggruppamenti industriali si nota come quasi tutti i comparti mostrino segnali di recupero nell'ultimo trimestre dell'anno, in particolare i beni di consumo, sia durevoli (-1,7/+2,9) che non durevoli (-1,8/+3,4), e i beni strumentali (+0,8/+0,1) particolarmente colpiti dalla crisi nel biennio 2012-2013.

Perdura invece la crisi sia per il comparto dei beni intermedi (-3,1/-0,3) che per il comparto energetico che, fino al 2012, era stato l'unico a registrare tassi di crescita, mentre nel corso del 2013, ed in particolare negli ultimi due trimestri, evidenzia segnali pesantemente negativi (-14,7/-14,4).

Andamento tendenziale (variazioni sul corrispondente trimestre dell'anno precedente) degli indici destagionalizzati del fatturato totale per raggruppamenti di industrie (Fonte: Ns Elaborazione su Dati ISTAT, 2014 – Dati al 20.02.2014)



Analizzando l'andamento del valore aggiunto, si nota come, nonostante un recupero in termini di fatturato, tutti i principali comparti economici continuano a riscontrare una situazione di estrema difficoltà nel secondo semestre del 2013, proseguendo la posizione di affanno registrata nel precedente anno.

Tra i vari comparti, le situazioni di maggiori difficoltà, nel terzo e quarto trimestre dell'anno, sono in quello industriale, sia a livello complessivo (-4,6/-2,0), sia considerando le componenti interne: industria delle costruzioni (-5,5/-5,2) e industria in senso stretto (-4,3/-1,0). In sofferenza anche il comparto dei servizi (-0,6/-0,5), in particolar modo nella componente legata all'attività commerciale (-2,1/-2,1).

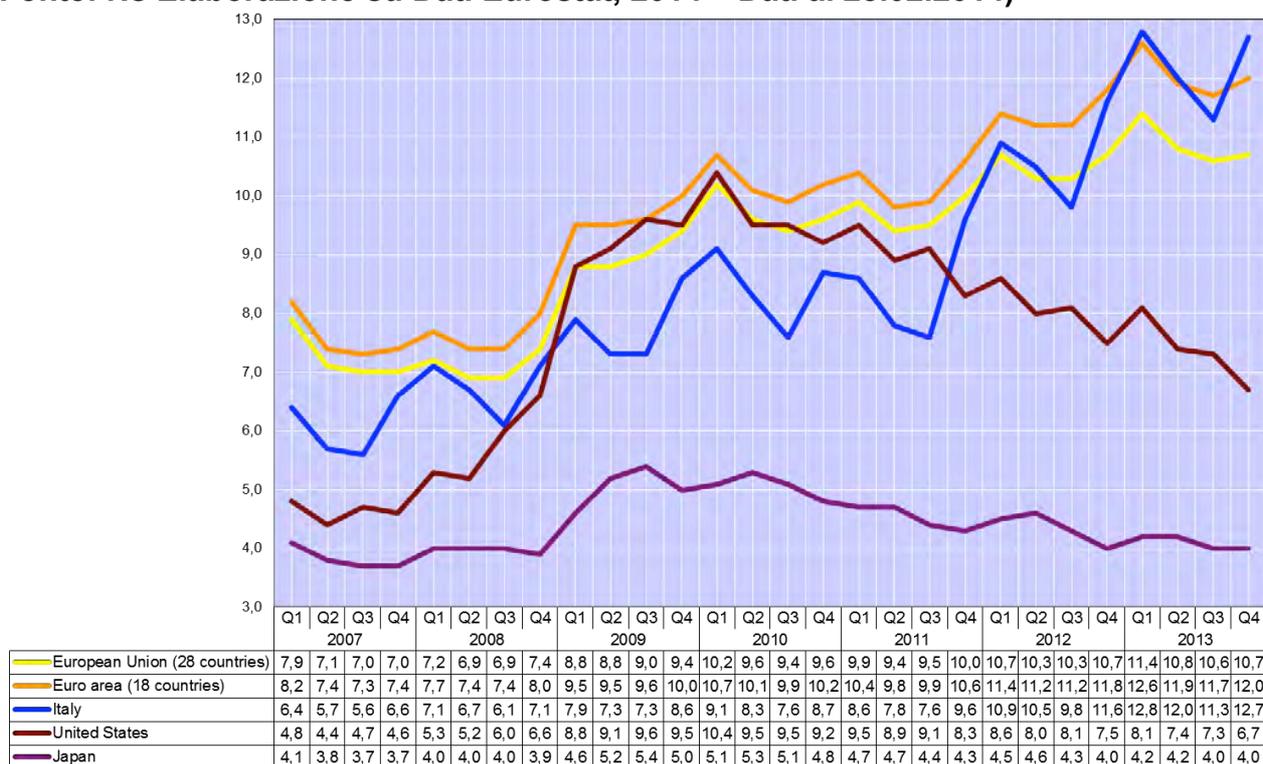
Andamento tendenziale del Valore aggiunto ai prezzi base (variazioni sul corrispondente trimestre dell'anno precedente) - Valori concatenati - Dati destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario (Fonte: ISTAT, 2014, Dati al 11.03.2014)

	Agricolt. silv. e pesca	Industria			Servizi				Valore agg. ai p.base
		Totale	in senso stretto	costruz.	Totale	comm. alb., trasp. e comunic.	credito, att. immob. e serv. prof.	altre attività dei servizi	
2009 I	-1,3	-16,7	-18,9	-9,6	-3,5	-7,3	-2,7	0,3	-7,0
II	-4,0	-16,6	-19,2	-8,3	-3,1	-7,2	-1,9	0,6	-6,8
III	-1,0	-13,0	-14,1	-9,6	-2,2	-6,0	-0,5	0,2	-5,0
IV	-3,7	-7,3	-7,7	-5,9	-2,2	-4,8	-1,3	-0,1	-3,5
2010 I	0,4	1,2	3,3	-4,8	0,8	1,0	0,9	0,4	0,9
II	0,0	4,9	7,8	-3,5	0,8	2,0	0,2	0,0	1,8
III	-1,4	4,6	6,8	-2,0	1,0	3,5	-0,3	-0,3	1,8
IV	0,2	3,5	5,4	-2,5	1,9	4,6	0,9	0,0	2,3
2011 I	0,4	3,3	5,0	-2,0	0,8	1,8	0,6	0,1	1,5
II	-0,4	1,4	3,2	-4,5	1,2	2,1	1,1	0,3	1,2
III	0,8	-0,3	1,3	-5,7	1,0	1,2	1,1	0,4	0,6
IV	1,4	-1,8	-1,0	-4,4	0,3	-0,2	0,9	0,1	-0,2
2012 I	-3,3	-3,9	-2,9	-7,2	-0,5	-1,5	0,1	-0,3	-1,4
II	-1,0	-4,2	-3,8	-5,2	-1,5	-2,9	-1,1	-0,5	-2,2
III	-5,8	-2,9	-2,2	-5,0	-2,3	-4,5	-1,5	-0,8	-2,5
IV	-6,8	-4,0	-3,6	-5,3	-2,0	-4,1	-1,3	-0,6	-2,6
2013 I	0,4	-4,3	-3,6	-6,2	-1,4	-3,1	-0,1	-1,0	-2,1
II	-1,9	-4,3	-3,6	-6,5	-1,0	-2,9	0,7	-1,2	-1,8
III	0,8	-4,6	-4,3	-5,5	-0,6	-2,1	0,9	-0,8	-1,5
IV	1,8	-2,0	-1,0	-5,2	-0,5	-2,1	1,0	-0,6	-0,8

La lieve ripresa economica registrata nel corso della fine del 2013 non sembra aver fornito effetti benefici in termini di occupazione, almeno in Europa. Risulta, infatti, particolarmente preoccupante il trend del tasso di disoccupazione nella zona Euro e dell'Italia, i cui valori continuano ad attestarsi, nel secondo semestre del 2013, sui massimi registrati dal 2007 ad oggi (rispettivamente 12,0 e 12,7).

Per Stati Uniti e Giappone, al contrario, si conferma il trend in discesa del tasso di disoccupazione, in particolar modo nell'ultimo trimestre dell'anno (rispettivamente 6,7 e 4,0)

Andamento del tasso di disoccupazione – Italia e principali economie mondiali (Fonte: Ns Elaborazione su Dati Eurostat, 2014 – Dati al 28.02.2014)



Infine, la discesa dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali registrata nel corso di tutti i quattro trimestri dell'anno, sembra aver dato impulso, seppur limitato, alla ripresa dei settori produttivi solo nella fase finale del 2013.

Indice generale dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali (base 2005) (Fonte: ns elaborazione su dati ISTAT, 2014 – Dati al 31.01.2014)

Periodo	Indici	Variazioni percentuali	
		Rispetto al periodo precedente	Rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente
2000	83,0	-	-
2001	84,4	-	+ 1,7
2002	84,3	-	- 0,1
2003	85,1	-	+ 0,9
2004	87,0	-	+ 2,2
2005	90,1	-	+ 3,6
2006	94,1	-	+ 4,4
2007	97,0	-	+ 3,1
2008	101,9	-	+ 5,1
2009	97,1	-	- 4,7
2010	100,0	-	+ 3,0
2011	104,7	-	+ 4,7
2012	108,5	-	+ 3,6
2013	107,3	-	- 1,1
2013			
I-trim.	107,9	- 0,6	+ 0,3
II-trim.	107,5	- 0,4	- 0,9
III-trim.	107,5	0,0	- 1,7
IV-trim.	106,5	- 1,8	- 0,9

1.2 Le previsioni per il I semestre 2014

All'interno dello scenario economico delineato, i principali istituti ed enti di ricerca hanno formulato delle previsioni che vedono l'economia italiana in una lenta uscita dalla crisi, a partire dalla fine del 2013, ipotizzando un cauto ottimismo nelle previsioni relative al 2014, anno in cui dovrebbe collocarsi il punto di svolta per la ripartenza del PIL.

Allo stesso tempo, gli istituti concordano che difficilmente la ripresa economica sarà in grado di recuperare gli effetti delle due crisi avvicendatesi nel corso degli ultimi sei anni, che ha portato ad una riduzione del PIL italiano quantificabile in circa 9-10 punti percentuali, ed una riduzione della produzione industriale di circa il 24-25% in volume.

Nello scenario del **Centro Studi Confindustria** (CSC) al calo del PIL dell'1,8% del 2013, dovrebbe seguire, nel 2014, un incremento dello 0,7% e, nel 2015, dell'1,2%.

Riguardo al 2013, la revisione delle stime diffuse ad inizio anno, quando il PIL era atteso in diminuzione dell'1,6%, deriva da variazioni congiunturali peggiori rispetto a quelle attese nel secondo e nel quarto trimestre dell'anno.

Secondo il Centro studi, le prospettive di un'interruzione del calo del PIL italiano e dell'inversione di tendenza nell'ultimo trimestre 2013, sono correlate ad una serie di fattori quali l'aumento dell'indicatore anticipatore OCSE (indice che precorre di circa un semestre i punti di svolta del ciclo economico) il quale, dopo la caduta iniziata da maggio 2011, da inizio 2014 è previsto per una quota superiore a 100. Segnali incoraggianti vengono anche dalle rilevazioni sulla fiducia negli ultimi mesi: l'indicatore composito di sentimento economico (ESI, elaborato dalla Commissione europea), che sintetizza la situazione nei principali settori (industria, commercio al dettaglio, costruzioni, servizi e consumatori) è in crescita da settembre 2012, registrando un incremento di oltre 13 punti e oscillando intorno ai valori più alti dalla metà del 2011.

Tuttavia, a fronte di tale scenario relativamente favorevole, il CSC non esclude la possibile influenza di fattori al momento difficilmente prevedibili che potrebbero far rivedere al ribasso le previsioni effettuate, quali il proseguimento del credit crunch al settore produttivo, la dinamica incerta del commercio mondiale, la necessità di manovre restrittive in termini di finanza pubblica e la mancata riduzione dello spread sui titoli sovrani.

L'**OCSE**, prevede per l'Italia una crescita del PIL dello 0,6% nel 2014 e dell'1,4% nel 2015 dopo aver segnato nel 2013 una contrazione dell'1,9%. Si tratta di un ribasso rispetto alle attese per il 2013 (da -1,8%) ma al rialzo per il 2014 (da +0,4%). Per l'OCSE l'Italia è l'unico Paese del G7 ancora in recessione, anche se si prevede una ripresa trainata dalle esportazioni, attese in aumento del 3,6% nel 2014 e del 4,9% nel 2015, mentre la domanda interna, in calo del 2,6% nel 2013, dovrebbe rimanere stabile nel 2014 (+0,1%) e mostrare una crescita dell'1,1% nel 2015. Anche secondo l'OCSE, ci sono tuttavia delle criticità che potrebbero compromettere la prevista ripresa, in particolare l'eccessiva cautela del sistema bancario potrebbe portare ad un'ulteriore restrizione del credito e interrompere il normale ciclo degli investimenti. D'altra parte, il programma OMT della Bce (c.d. piano anti-spread), secondo l'organizzazione, ha limitato con successo l'impatto della crisi ma non ha eliminato del tutto i rischi sul fronte fiscale fino ad una riduzione marcata del rapporto debito-PIL italiano; da questo punto di vista la necessità di effettuare nuove misure di aggiustamento di bilancio potrebbe portare ad una riduzione della domanda che penalizzerebbe l'ancora debole ripresa.

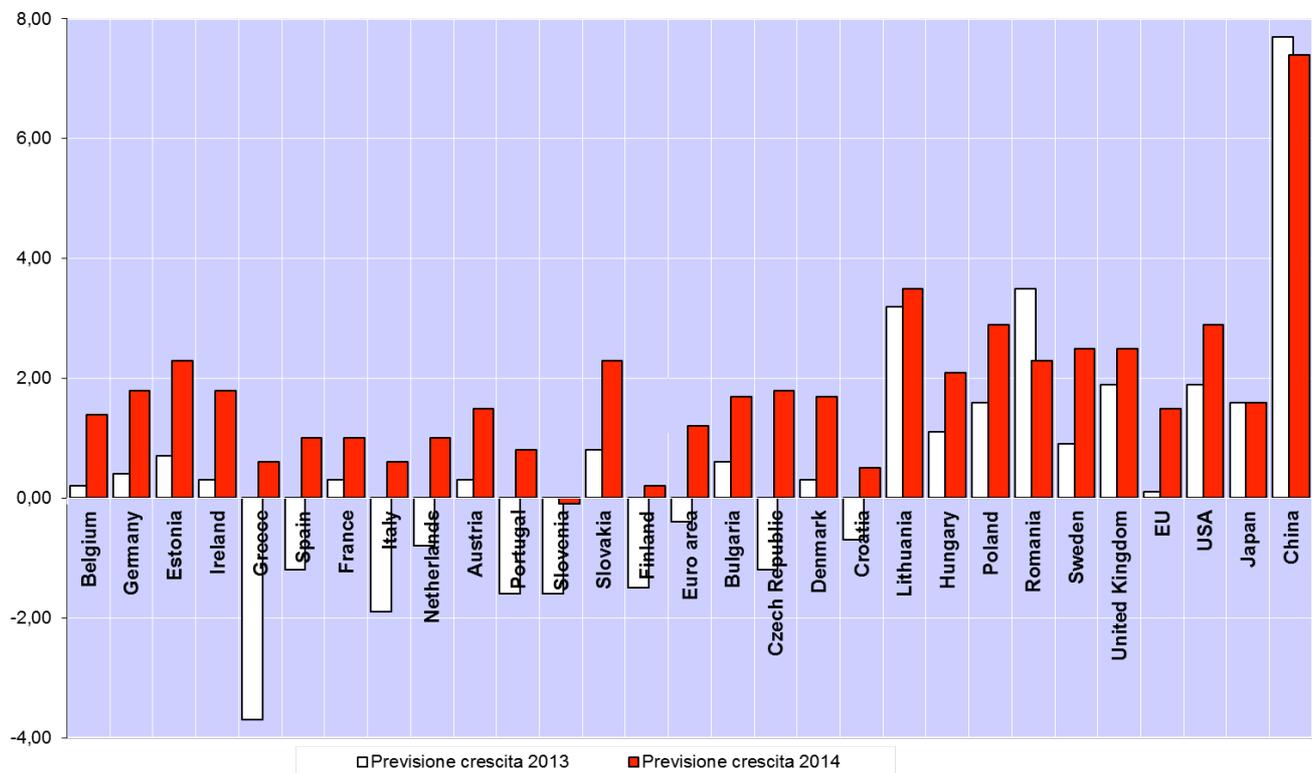
Le previsioni di **Eurostat**, contenute nello European Economic Forecast – Winter 2014, per l'Italia, dopo una contrazione dell'1,95 nel 2013, prevedono per il 2014 una debole ripresa (+0,6%), guidata soprattutto dalla domanda estera.

Anche per la zona Euro, dopo un calo del prodotto interno dello 0,4% nel 2013, le previsioni di Eurostat vedono, a partire dal 2014 una ripresa pari a +1,2%.

Tale trend continua a confermare l'aumento del divario delle economie italiane ed europee rispetto alle altre principali economie mondiali, per le quali si prevedono tassi di crescita

positivi già a partire dal 2013 (+1,9% per gli Stati Uniti e +1,6% per il Giappone), per incrementarsi ulteriormente nel 2014 (+2,9% per gli Stati Uniti e +1,6% per il Giappone).

Eurostat – Percentuale di crescita prevista del PIL rispetto all'anno precedente (Fonte: Eurostat, 2014)



Il **Fondo Monetario Internazionale** prevede un miglioramento per l'outlook di quasi tutte le principali economie avanzate: gli Stati Uniti beneficiano per il 2014 di un accordo sul bilancio concluso a fine 2013 che ha rimandato la necessità di tagli al 2015, mentre l'Europa sta lasciandosi alle spalle la lunga recessione. A trainare l'economia europea sono soprattutto la Gran Bretagna, con una stima di crescita per il 2014 del 2,4%, e la Germania con una crescita dell'1,6% valori ben maggiori rispetto ai Paesi meno virtuosi come l'Italia e la Spagna. Spicca in particolare l'unica cifra rivista al ribasso, tra le economie avanzate, relativa al PIL italiano del 2014, limato di un decimo di punto percentuale rispetto alle previsioni di inizio anno. Per le economie emergenti ed in via di sviluppo si prevede una crescita per il biennio 2014/2015 del 5,1% e 5,4%; spiccano le previsioni sulla Cina rispettivamente del 7,5% e 7,3% dell'India, rispettivamente del 5,4% e del 6,4%.

Infine, secondo il Rapporto di previsione di **Prometeia**, aggiornato a gennaio 2014, l'economia italiana dovrebbe registrare una crescita nel 2014 (+0,8%) dopo un 2013 particolarmente negativo (-1,8%).

In particolare, secondo l'istituto di ricerca, la ripresa dovrebbe acquisire maggior slancio soprattutto grazie al rafforzamento della domanda interna, che dovrebbe affiancarsi al contributo della domanda estera. Come risultato, la crescita del PIL è attesa, in termini medi annui, pari allo 0,8 per cento nel 2014 per poi accelerare all'1,4 per cento nel 2015 e all'1,6 per cento nel 2016. Alla fine del periodo considerato, il PIL sarebbe tuttavia ancora inferiore non solo ai massimi raggiunti prima della crisi finanziaria internazionale iniziata nel 2009, ma anche ai livelli prevalenti precedenti dell'avvio della recente fase recessiva iniziata alla fine del 2011.

In ogni caso l'istituto di ricerca indica come rimangano degli elementi di fragilità nel rilancio dell'economia italiana, per la quale non è sufficiente la ripresa internazionale per garantire l'uscita dalla recessione se non accompagnata da una ripresa dei consumi delle famiglie, il componente più importante del PIL, sul quale grava la necessità di risalire da livelli minimi in cui è precipitata dal 2008. Al netto dell'inflazione (cioè a prezzi 2010), Prometeia ha calcolato, tra il 2013 ed il 2007, una riduzione dei consumi pro-capite di 1.800 euro, a fronte di cadute del reddito disponibile di 2.700 euro, della ricchezza finanziaria netta di 8.200 euro, della ricchezza reale netta di ben 12.600 euro.

Previsioni di crescita del PIL (dati in %) dei principali Istituti di ricerca - 2013 / 2014

	Centro Studi Confindustria		OCSE		Eurostat		FMI		Prometeia	
	2013	2014	2013	2014	2013	2014	2013	2014	2013	2014
Italia	-1,8	+0,7	-1,9	+0,6	-1,9	+0,6	-1,8	+0,6	-1,8	+0,8
Area Euro	-0,4	+1,0	-0,4	+1,0	-0,4	+1,2	-0,4	+1,0	-0,4	+1,0
USA	+1,8	+2,9	+1,7	+2,9	+1,9	+2,9	+1,9	+2,8	+1,8	+2,8
Giappone	-	-	+1,8	+1,5	+1,6	+1,6	+1,7	+1,7	-	-

2. Lo scenario economico di riferimento a livello regionale

L'indice del clima di fiducia complessivo ISAE-SRM-OBI a livello regionale, a partire da Gennaio 2011, non risulta più disponibile; per tale ragione il riferimento utilizzato è il clima di fiducia delle imprese manifatturiere e dei consumatori relativo alla ripartizione Mezzogiorno.

Prendendo in esame il dato relativo alle aziende manifatturiere, si evidenzia come, per tutto il 2013, il valore sia stato costantemente inferiore ai 100 punti base (relativi al 2005), anche se si è avuto un recupero di 4,8 punti nel corso dell'anno. Inoltre si evidenzia come tale recupero sia concentrato soprattutto nella seconda parte dell'anno, con una ripresa importante nell'ultimo trimestre.

Clima di fiducia delle imprese manifatturiere per ripartizione territoriale Mezzogiorno (indici destagionalizzati base 2005 = 100 e saldi destagionalizzati) - (Fonte: ns elaborazioni su dati ISTAT, 2014) - Dati al 30.12.2013

Periodo		Clima di fiducia delle imprese	Variazione su mese precedente	Variazione da Gennaio 2013
2013	Gennaio	85,7	2,6	
	Febbraio	82,0	-3,7	-3,7
	Marzo	82,0	0,0	-3,7
	Aprile	82,2	0,2	-3,5
	Maggio	82,4	0,2	-3,3
	Giugno	83,6	1,2	-2,1
	Luglio	85,2	1,6	-0,5
	Agosto	85,8	0,6	0,1
	Settembre	87,6	1,8	1,9
	Ottobre	90,9	3,3	5,2
	Novembre	92,4	1,5	6,7
	Dicembre	90,5	-1,9	4,8

Anche il clima di fiducia dei consumatori appare in risalita nel corso dell'anno, con un aumento di 10,8 punti a Dicembre rispetto a Gennaio.

In questo caso, la risalita importante registrata nei mesi centrali dell'anno (Giugno-Settembre) sembra aver perso vigore nel corso dell'ultimo trimestre, stabilizzandosi sul valore di 95,3 punti nei mesi di Ottobre, Novembre e Dicembre.

Clima di fiducia dei consumatori per ripartizione territoriale Mezzogiorno (Indici base 2005=100; dati destagionalizzati) (Fonte: ns elaborazioni su dati ISTAT, 2014) - Dati al 23.12.2013

Periodo		Clima di fiducia dei consumatori	Variazione su mese precedente	Variazione da Gennaio 2013
2013	Gennaio	84,5	-1,4	
	Febbraio	86,2	1,7	1,7
	Marzo	85,2	-1,0	0,7
	Aprile	86,0	0,8	1,5
	Maggio	84,8	-1,2	0,3
	Giugno	96,5	11,7	12,0
	Luglio	97,1	0,6	12,6
	Agosto	95,9	-1,2	11,4
	Settembre	99,1	3,2	14,6
	Ottobre	95,3	-3,8	10,8
	Novembre	95,3	0,0	10,8
	Dicembre	95,3	0,0	10,8

Analizzando il dato sulle esportazioni abruzzesi, emerge invece una situazione di affanno sulle performance esportative regionali, che contribuiscono tradizionalmente in maniera importante sul prodotto interno regionale. Nel corso del 2013, infatti, le esportazioni abruzzesi hanno totalizzato 6.734 milioni di euro, contri i 6.900 nel 2012, con una flessione di 166 milioni di euro. Appare negativo il confronto con l'andamento nazionale: in percentuale, l'export abruzzese ha subito una riduzione del 2,4%, contro appena lo 0,1% italiano. Inoltre a risentire della crisi sono stati soprattutto i settori produttivi diversi dai mezzi di trasporto, cioè le attività più strettamente legate alla filiera produttiva locale (agro-alimentare e abbigliamento) e al mondo delle piccole e medie aziende.

Esportazioni per ripartizione territoriale – Gennaio-Dicembre 2013 (Fonte: Ns Elaborazione su dati ISTAT, 2014 - Dati al 12.03.2014)

Ripartizioni e regioni	2012		2013		2012/2013
	milioni di euro	%	milioni di euro	%	variazioni %
<i>Nord-centro</i>	339.095	86,9	342.507	87,9	1,0
<i>Italia nord-occidentale</i>	155.456	39,8	156.457	40,1	0,6
Piemonte	39.874	10,2	41.379	10,6	3,8
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	596	0,2	573	0,1	-3,7
Liguria	6.843	1,8	6.420	1,6	-6,2
Lombardia	108.144	27,7	108.084	27,7	-0,1
<i>Italia nord-orientale</i>	119.042	30,5	121.929	31,3	2,4
Trentino-Alto Adige/Südtirol	6.920	1,8	7.133	1,8	3,1
<i>Bolzano/Bozen</i>	3.684	0,9	3.861	1,0	4,8
<i>Trento</i>	3.236	0,8	3.273	0,8	1,1
Veneto	51.178	13,1	52.606	13,5	2,8
Friuli-Venezia Giulia	11.465	2,9	11.402	2,9	-0,6
Emilia-Romagna	49.480	12,7	50.788	13,0	2,6
<i>Italia centrale</i>	64.596	16,6	64.121	16,4	-0,7
Toscana	32.409	8,3	31.235	8,0	-3,6
Umbria	3.887	1,0	3.606	0,9	-7,2
Marche	10.345	2,7	11.613	3,0	12,3
Lazio	17.954	4,6	17.667	4,5	-1,6
<i>Mezzogiorno</i>	46.556	11,9	42.511	10,9	-8,7
<i>Italia meridionale</i>	27.094	6,9	25.971	6,7	-4,1
<i>Abruzzo</i>	6.900	1,8	6.734	1,7	-2,4
Molise	377	0,1	338	0,1	-10,2
Campania	9.418	2,4	9.588	2,5	1,8
Puglia	8.867	2,3	7.947	2,0	-10,4
Basilicata	1.154	0,3	1.012	0,3	-12,3
Calabria	378	0,1	351	0,1	-7,0
<i>Italia insulare</i>	19.462	5,0	16.540	4,2	-15,0
Sicilia	13.080	3,4	11.147	2,9	-14,8
Sardegna	6.382	1,6	5.392	1,4	-15,5
<i>Province diverse e non specificate</i>	4.531	1,2	4.837	1,2	6,7
ITALIA	390.182	100,0	389.854	100,0	-0,1

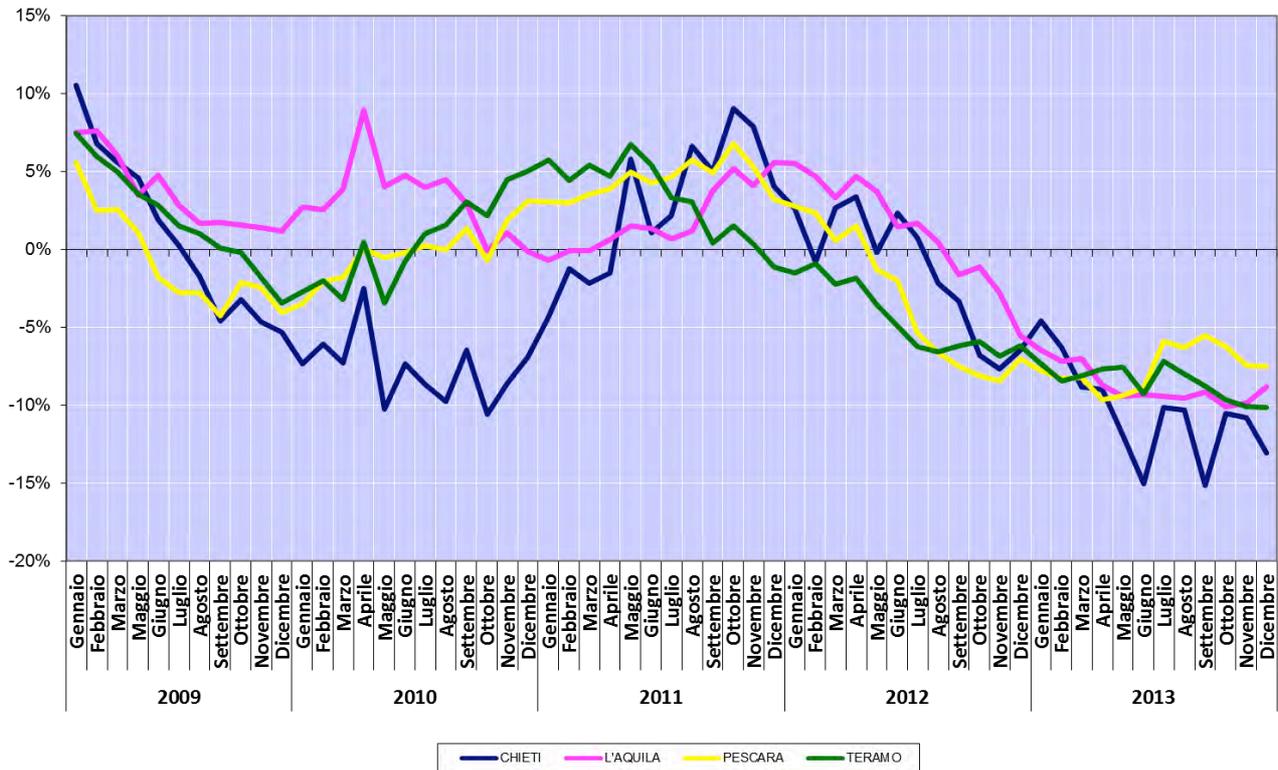
Anche considerando il livello congiunturale, cioè le variazioni rispetto ai trimestri precedenti, si nota, una situazione di difficoltà per l'export abruzzese, in particolar modo per il terzo trimestre dell'anno, con una riduzione di 12,94%, a fronte di una contrazione, a livello nazionale, del 4,64%. Nonostante il recupero parziale nell'ultimo trimestre dell'anno, tale fenomeno ha causato un'ulteriore riduzione del peso delle esportazioni abruzzesi rispetto a quelle nazionali, passando dall'1,8% all'inizio del secondo semestre, all'1,7% alla fine dell'anno.

Variazioni tendenziali e congiunturali delle esportazioni regionali (Fonte: Ns Elaborazioni su dati ISTAT 2014 al 20.03.2014)

Anno	Trimestre	Abruzzo			Italia			Peso % Abruzzo
		Valore	Var. trim. prec.	Var anno prec.	Valore	Var. trim. prec.	Var anno prec.	
2009	I	€ 1.298.405.645			€ 71.011.869.575			1,8%
	II	€ 1.197.550.403	-7,77%		€ 72.941.748.681	2,72%		1,6%
	III	€ 1.350.801.979	12,80%		€ 71.438.076.951	-2,06%		1,9%
	IV	€ 1.382.148.467	2,32%		€ 76.341.422.210	6,86%		1,8%
2010	I	€ 1.484.125.167	7,38%	14,30%	€ 76.310.463.317	-0,04%	7,46%	1,9%
	II	€ 1.659.360.737	11,81%	38,56%	€ 85.782.929.870	12,41%	17,60%	1,9%
	III	€ 1.526.509.025	-8,01%	13,01%	€ 84.334.416.912	-1,69%	18,05%	1,8%
	IV	€ 1.667.859.812	9,26%	20,67%	€ 90.918.473.098	7,81%	19,09%	1,8%
2011	I	€ 1.803.217.386	8,12%	21,50%	€ 90.127.743.110	-0,87%	18,11%	2,0%
	II	€ 1.930.900.925	7,08%	16,36%	€ 97.273.804.283	7,93%	13,40%	2,0%
	III	€ 1.715.934.347	-11,13%	12,41%	€ 92.567.112.868	-4,84%	9,76%	1,9%
	IV	€ 1.796.101.664	4,67%	7,69%	€ 95.935.171.592	3,64%	5,52%	1,9%
2012	I	€ 1.719.807.354	-4,25%	-4,63%	€ 95.284.773.122	-0,68%	5,72%	1,8%
	II	€ 1.843.782.530	7,21%	-4,51%	€ 99.999.148.986	4,95%	2,80%	1,8%
	III	€ 1.642.394.166	-10,92%	-4,29%	€ 94.600.569.213	-5,40%	2,20%	1,7%
	IV	€ 1.690.682.571	2,94%	-5,87%	€ 99.840.545.262	5,54%	4,07%	1,7%
2013	I	€ 1.715.318.726	1,46%	-0,26%	€ 94.694.610.082	-5,15%	-0,62%	1,8%
	II	€ 1.777.984.273	3,65%	-3,57%	€ 99.724.141.444	5,31%	-0,28%	1,8%
	III	€ 1.547.868.629	-12,94%	-5,76%	€ 95.094.407.219	-4,64%	0,52%	1,6%
	IV	€ 1.693.073.696	9,38%	0,14%	€ 100.341.009.272	5,52%	0,50%	1,7%

I dati relativi ai prestiti bancari al settore produttivo mostrano, per il 2013, il persistere del trend negativo avviato nella seconda parte dell'anno precedente. La provincia Chieti si conferma come quella costretta a subire il maggiore credit crunch alla fine del semestre rispetto a quello corrispondente dell'anno precedente (-11,65%), seguita da quella di L'Aquila (-9,47%), Teramo (-8,98%) e Pescara (-6,49%).

Variazione % dei prestiti alle imprese rispetto all'anno precedente (Fonte: Ns Elaborazioni su dati Banca d'Italia, 2014 – Dati al 20.03.2014)

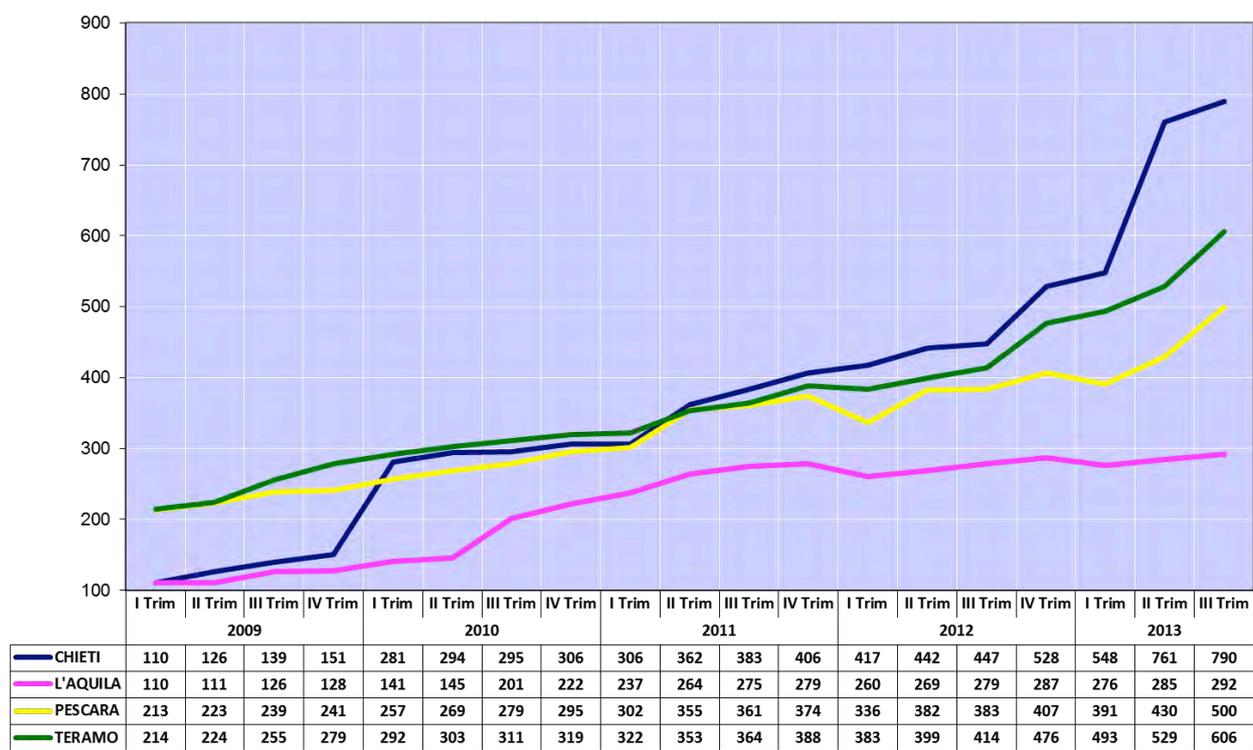


Anche il dato relativo alle sofferenze bancarie, conferma il trend in crescita per tutte le province abruzzesi avviato nel primo trimestre dell'anno.

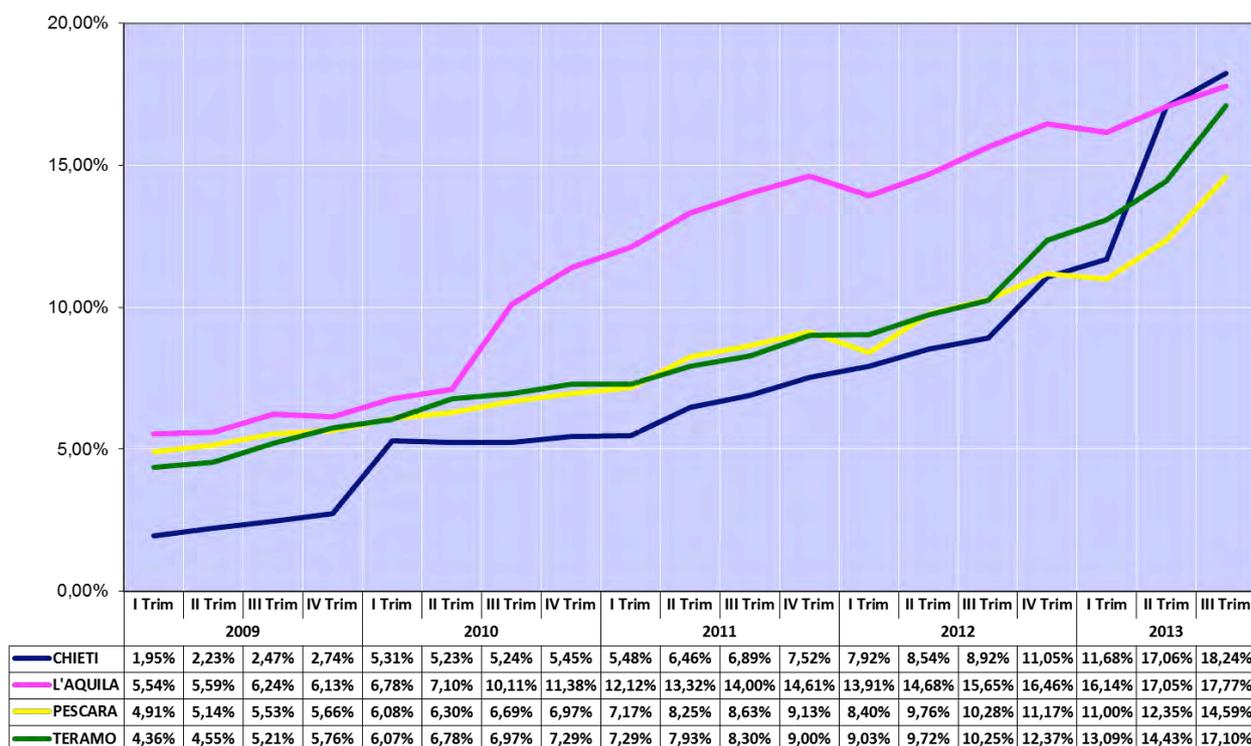
Chieti continua ad essere la provincia con il valore assoluto più elevato (790 mln di Euro nel III trimestre a fronte dei 548 mln di Euro nel I trimestre 2013), seguita da Teramo (606 mln di Euro nel III trimestre a fronte di 493 mln di Euro nel I trimestre) e Pescara (500 mln di Euro nel III trimestre a fronte dei 391 mln di Euro nel I trimestre).

Anche in termini relativi (peso delle sofferenze sui prestiti), il valore massimo si è registrato nella provincia di Chieti (18,24%), seguita da L'Aquila (17,77%), Teramo (17,10%) e Pescara (14,59%).

Andamento trimestrale sofferenze relativi a prestiti nel settore produttivo – Dati in milioni di Euro (Fonte: Ns Elaborazioni su dati Banca d'Italia, 2014 – Dati al 20.03.2014)



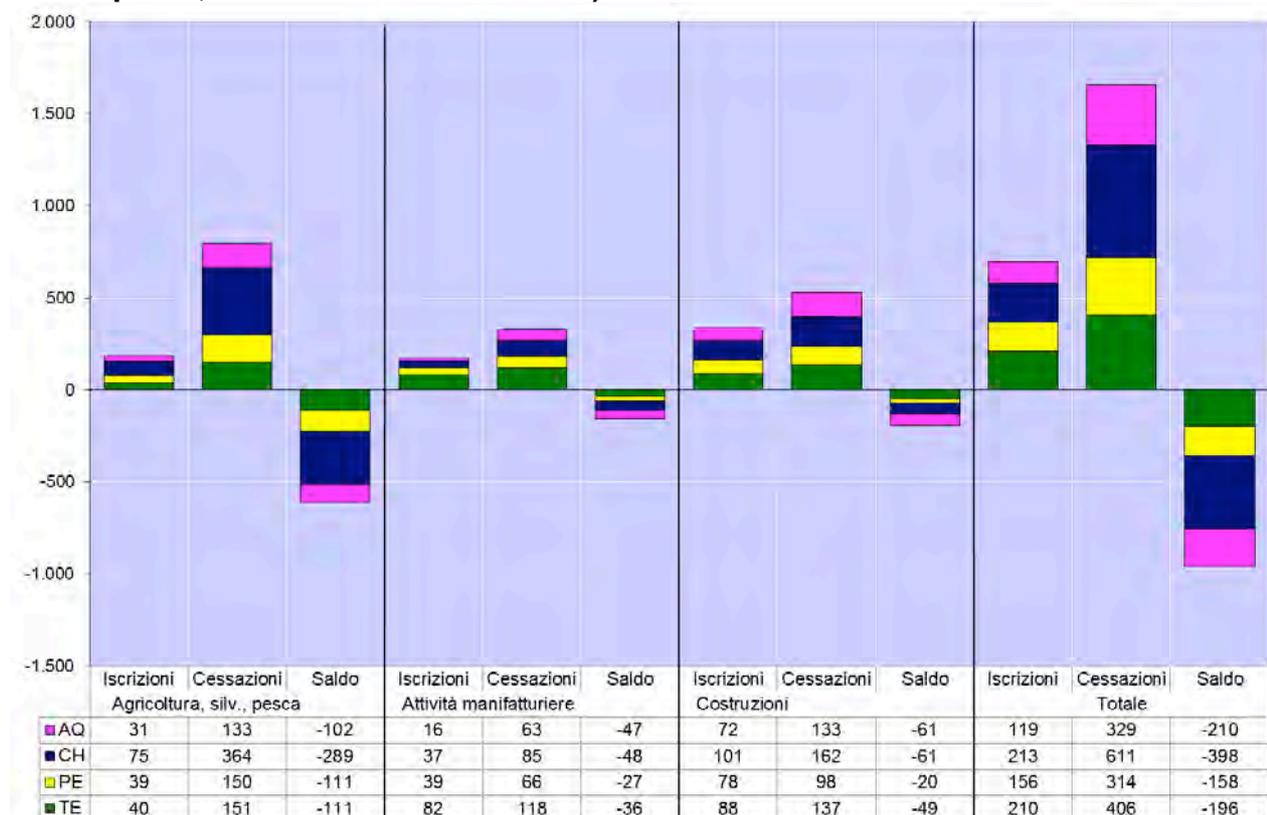
Peso % delle sofferenze su prestiti per cassa alle imprese (Fonte: Ns Elaborazioni su dati Banca d'Italia, 2014 – Dati al 20.03.2014)



Il dato relativo alla demografia riflette la situazione di difficoltà dell'economia abruzzese confermando la perdita di attività produttive evidenziata nei periodi precedenti con un saldo netto negativo complessivo tra nuove iscrizioni e nuove cessazioni nel secondo semestre 2013 di 962 unità, che vanno ad aggiungersi ai saldi netti negativi dei precedenti sette semestri.

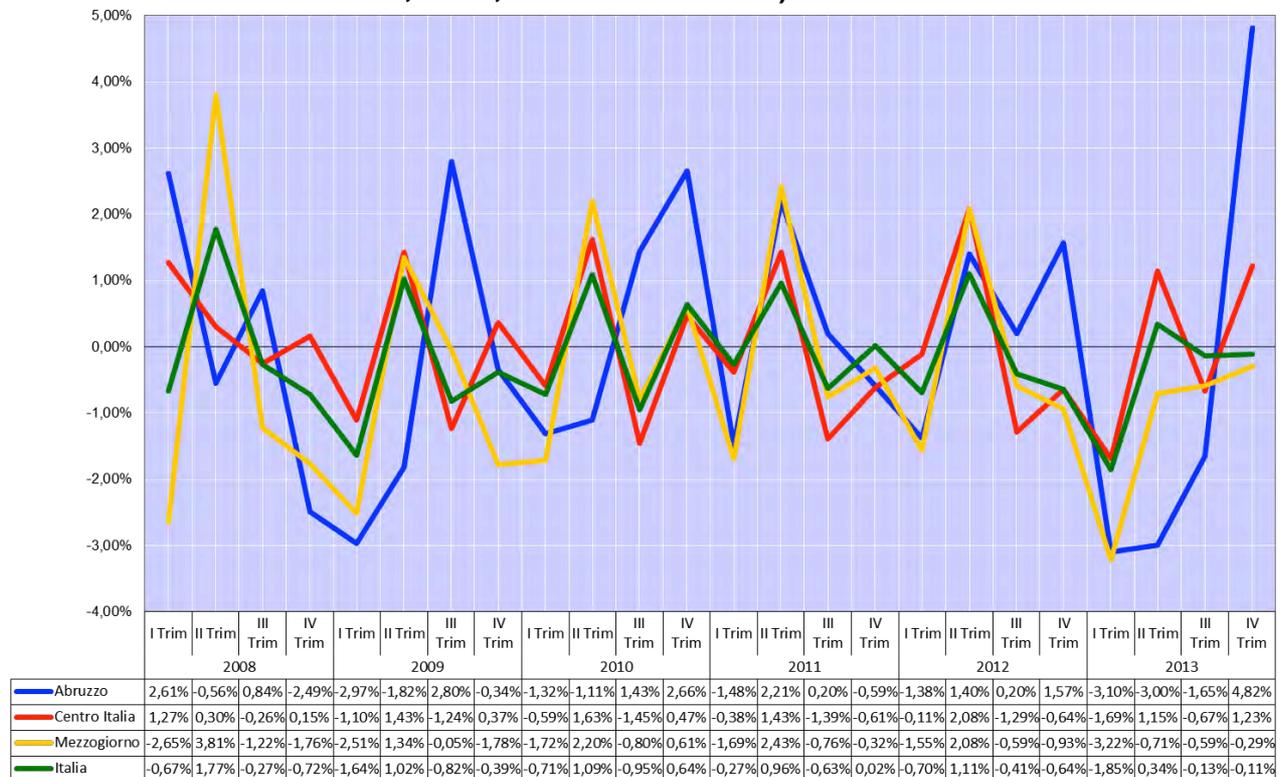
Di nuovo, si conferma la riduzione del numero di imprese su tutti i comparti produttivi, in particolare per agricoltura (-613 unità) e costruzioni (-191 unità), e per tutte le provincie abruzzesi, con livelli massimi a Chieti (-398 unità) e L'Aquila (-210 unità).

Iscrizioni e cessazioni presso le CCIAA Abruzzesi (Ns Elaborazioni su dati Movimprese, 2014 - Dati al 20.03.2014)



Considerando il mercato del lavoro abruzzese si nota come gli occupati, in termini assoluti, siano aumentati nel corso del secondo semestre dell'anno, passando dai 485.000 del II trimestre 2013 ai 500.000 del IV trimestre 2013 (+3,09%), ritornando quindi ai valori registrati ad inizio 2013.

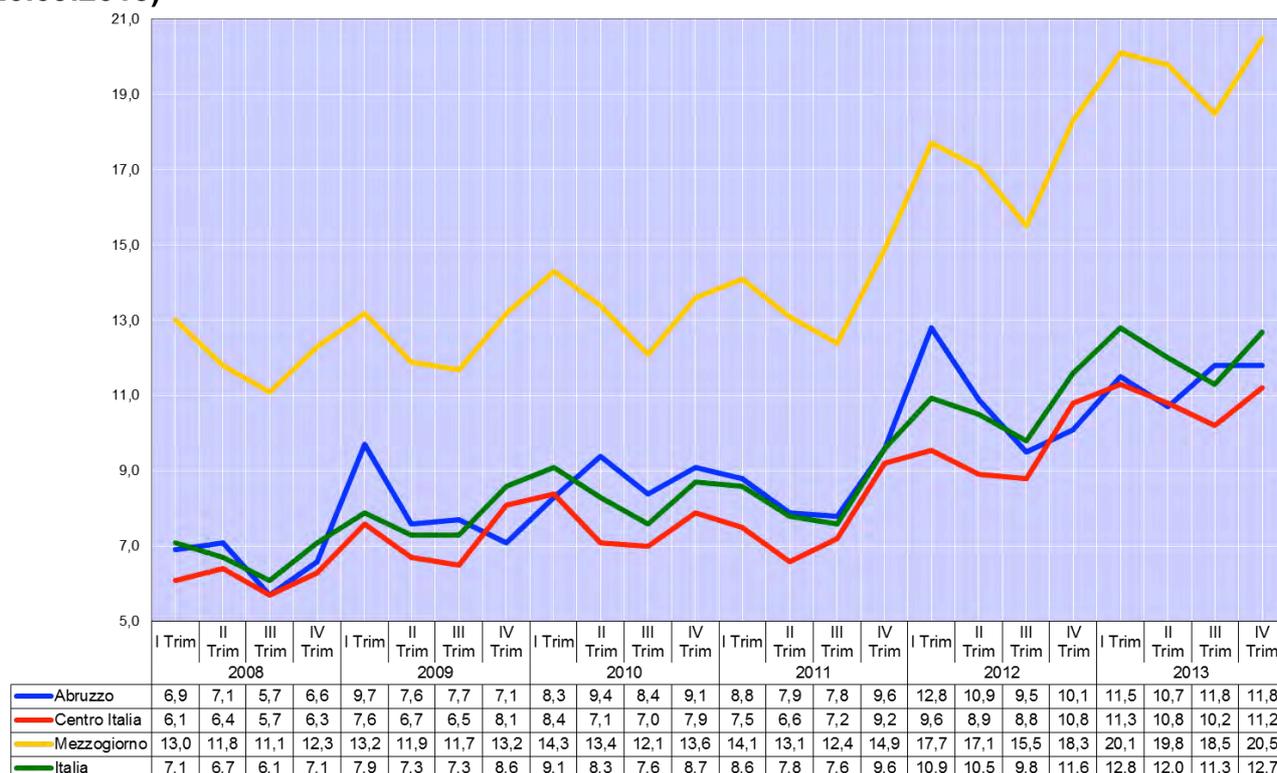
Variazione del numero di occupati rispetto al trimestre precedente - (Fonte: Ns Elaborazione su dati ISTAT, 2014, Dati al 20.03.2014)



In termini di tasso di disoccupazione, continua il trend crescente avviato dall'inizio della crisi, cioè dalla seconda metà del 2008, portando a quasi 5 punti percentuali l'incremento del tasso negli ultimi cinque anni. Nella seconda metà del 2013, si è avuto un ulteriore balzo dell'1,1% nella nostra Regione, con un valore passato dal 10,7% nel secondo trimestre del 2013 all'11,8% alla fine del quarto trimestre 2013.

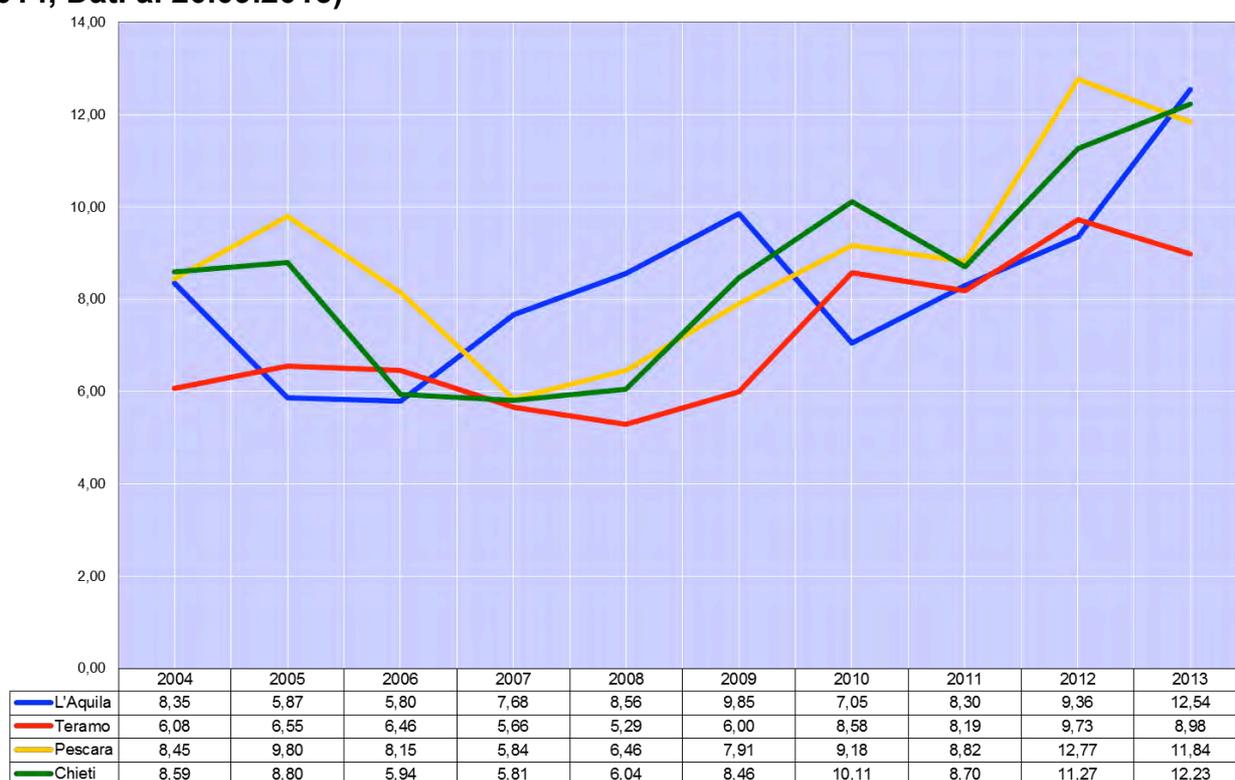
Tale valore supera quello medio registrato nel Centro Italia (11,2%), ma comunque resta inferiore rispetto a quello italiano (12,7%) e a quello del Mezzogiorno (20,5%).

Tasso di disoccupazione - (Fonte: Ns Elaborazione su dati ISTAT, 2014, Dati al 20.09.2013)



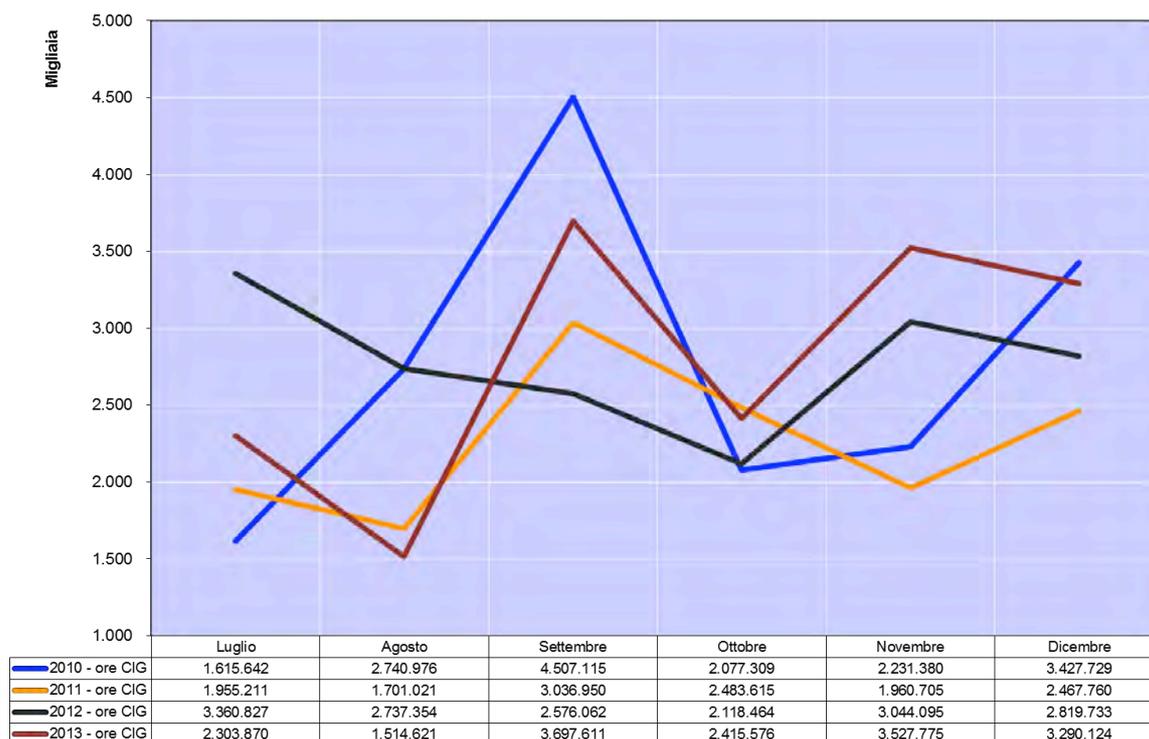
Considerando il dato sulla disoccupazione a livello provinciale nel decennio 2004-2013, si evidenzia un aumento del livello per tutte le province abruzzesi, con picchi nella provincia dell'Aquila (+4,19%), seguita dalle province di Chieti (+3,64%) e Pescara (+3,40%). Teramo appare, tra le quattro province, quella maggiormente capace di attenuare l'emorragia di occupati nel periodo, con un aumento del tasso di disoccupazione pari a +2,91%.

Tasso di disoccupazione per provincia - (Fonte: Ns Elaborazione su dati ISTAT, 2014, Dati al 20.09.2013)



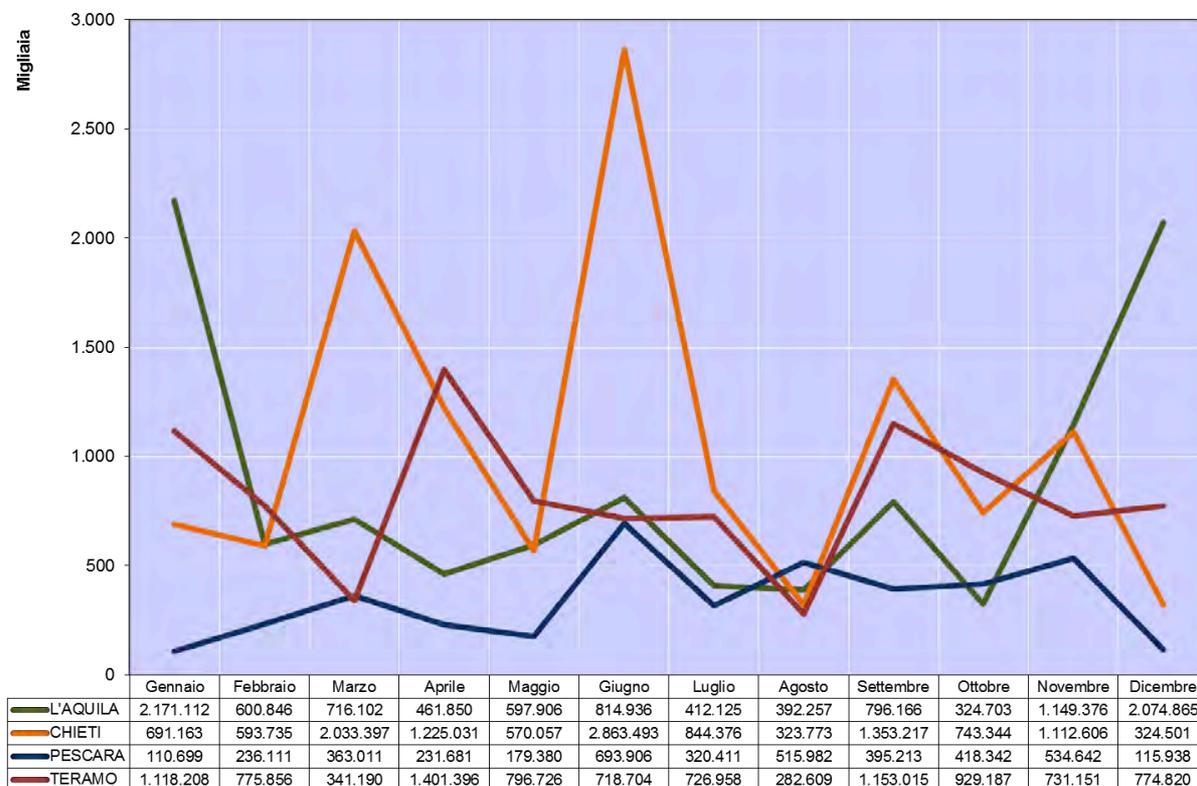
A fronte della difficile situazione economica, l'utilizzo degli ammortizzatori sociali ha consentito ancora una volta di attenuare, seppur parzialmente, i relativi effetti sull'occupazione: nel corso del secondo semestre 2013 in Abruzzo sono, infatti, state autorizzate complessivamente dall'Inps 16.749.577 ore di cassa integrazione, aumentate dello 0,56% rispetto al corrispondente periodo del 2012, quando ne erano state autorizzate 16.656.535.

Ore di cassa integrazione complessive autorizzate in Abruzzo (Fonte: Ns Elaborazione su dati ISTAT, 2014 – Dati al 21.03.2014)



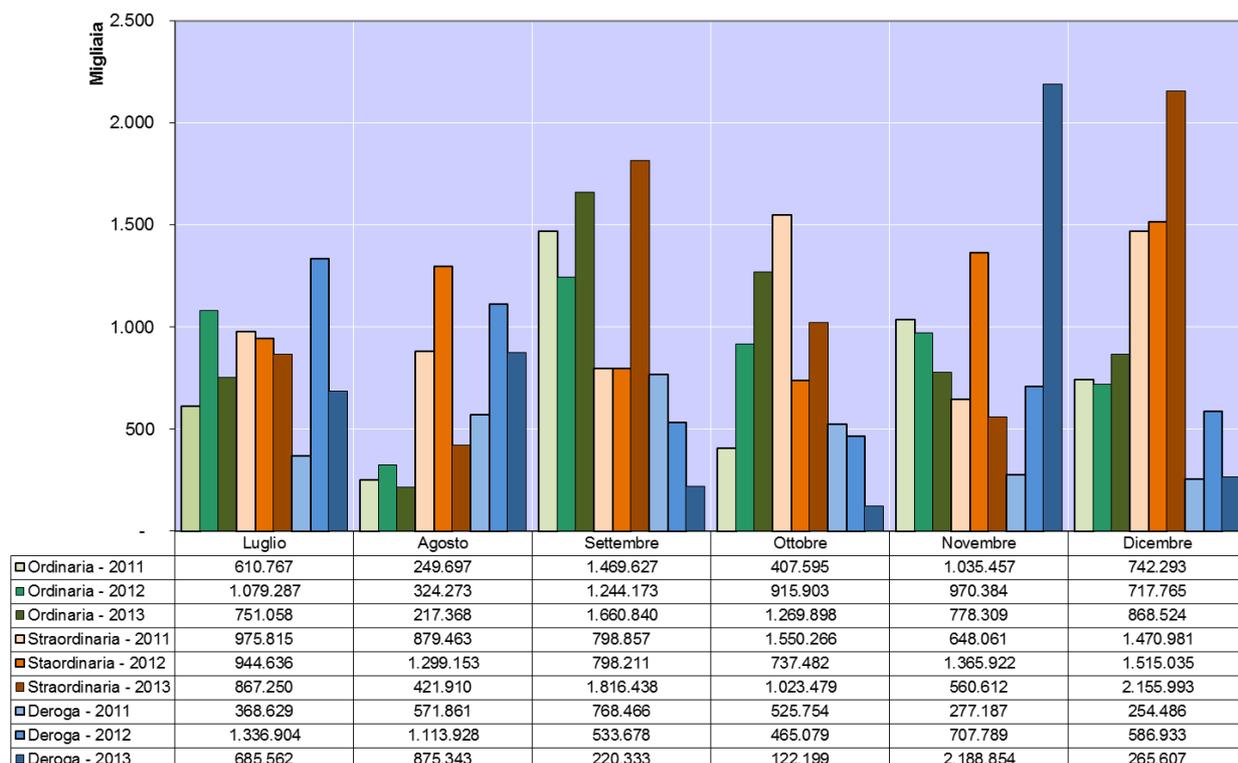
A livello provinciale, Chieti è stata la provincia che, considerando l'intero anno, ha effettuato un maggior ricorso alla Cassa integrazione (12.678.693 ore), seguita da L'Aquila (10.512.244 ore), Teramo (9.749.820 ore) e Pescara (4.115.316 ore).

Ore di cassa integrazione complessive autorizzate in Abruzzo per provincia (Fonte: Ns Elaborazione su dati ISTAT, 2014 – Dati al 21.03.2014)



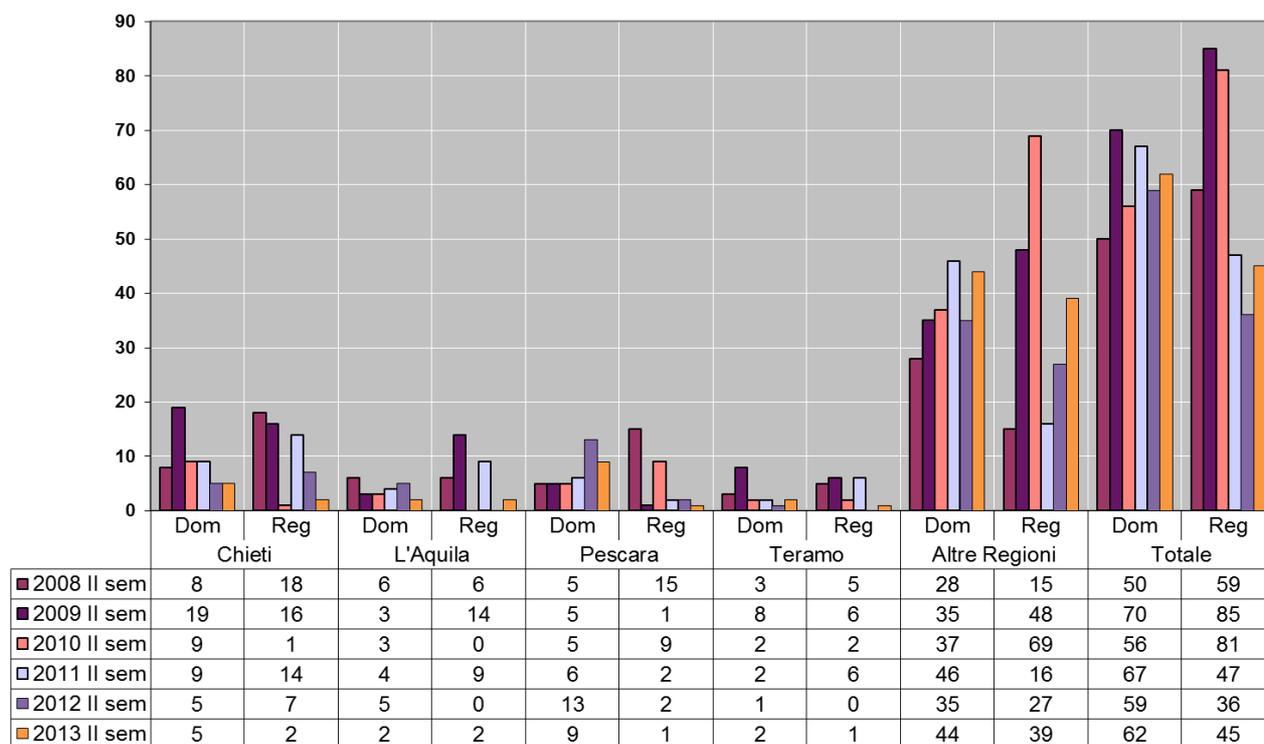
A registrare un incremento significativo è stata soprattutto la cassa integrazione ordinaria, con un incremento del 5,60% rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, seguita da quella straordinaria (+2,78%), mentre si registra una riduzione di quella in deroga (-8,14%).

Ore di cassa integrazione autorizzate per tipologia in Abruzzo (Fonte: Ns Elaborazione su dati ISTAT, 2014 – Dati al 21.03.2014)



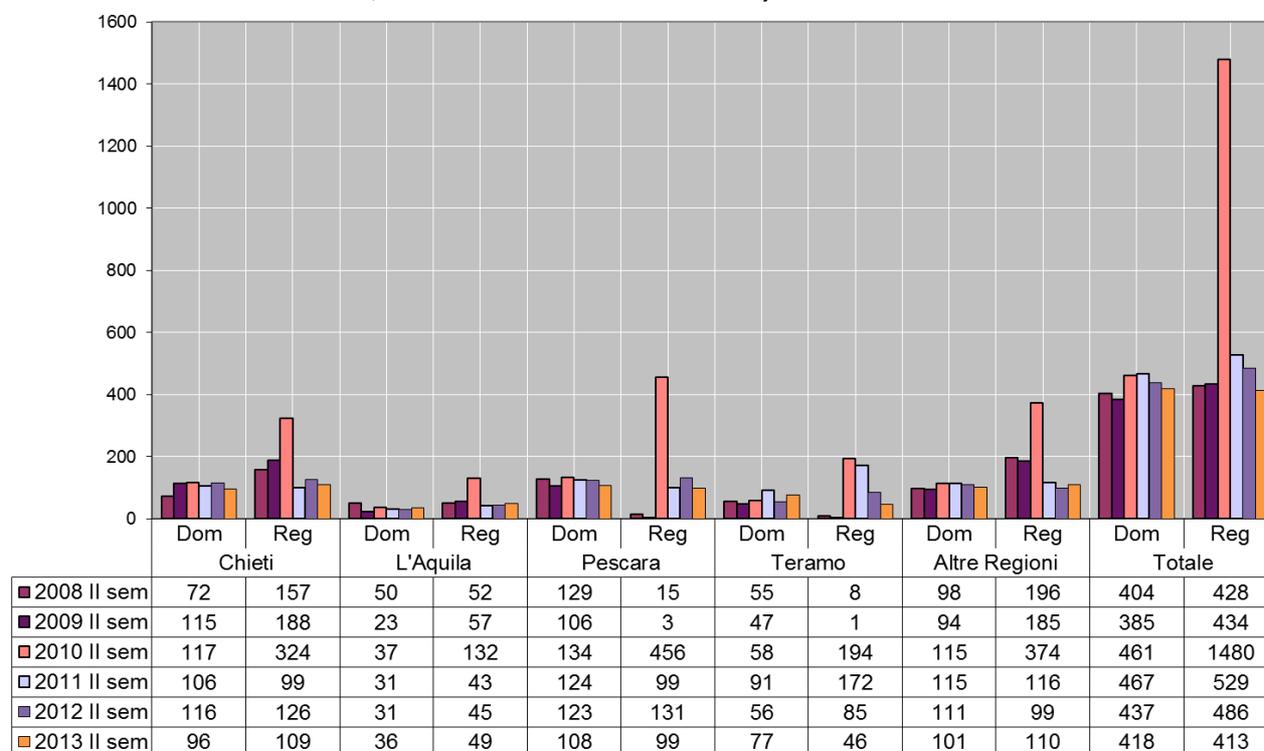
Per quanto riguarda, infine, la capacità di innovazione del sistema economico regionale, si registra un leggero aumento del numero di domande di brevetto nel secondo semestre 2013 rispetto all'equivalente semestre dell'anno precedente, con un valore di 62 domande, a fronte delle 59 nel secondo semestre 2012. In aumento anche il numero di registrazioni (45 nel secondo semestre 2013 contro le 36 nel secondo semestre 2012).

Domande e registrazioni di brevetti per invenzioni (Fonte: Nostra elaborazione su dati Ufficio Italiano Brevetti e Marchi, 2014 – Dati al 21.03.2014)



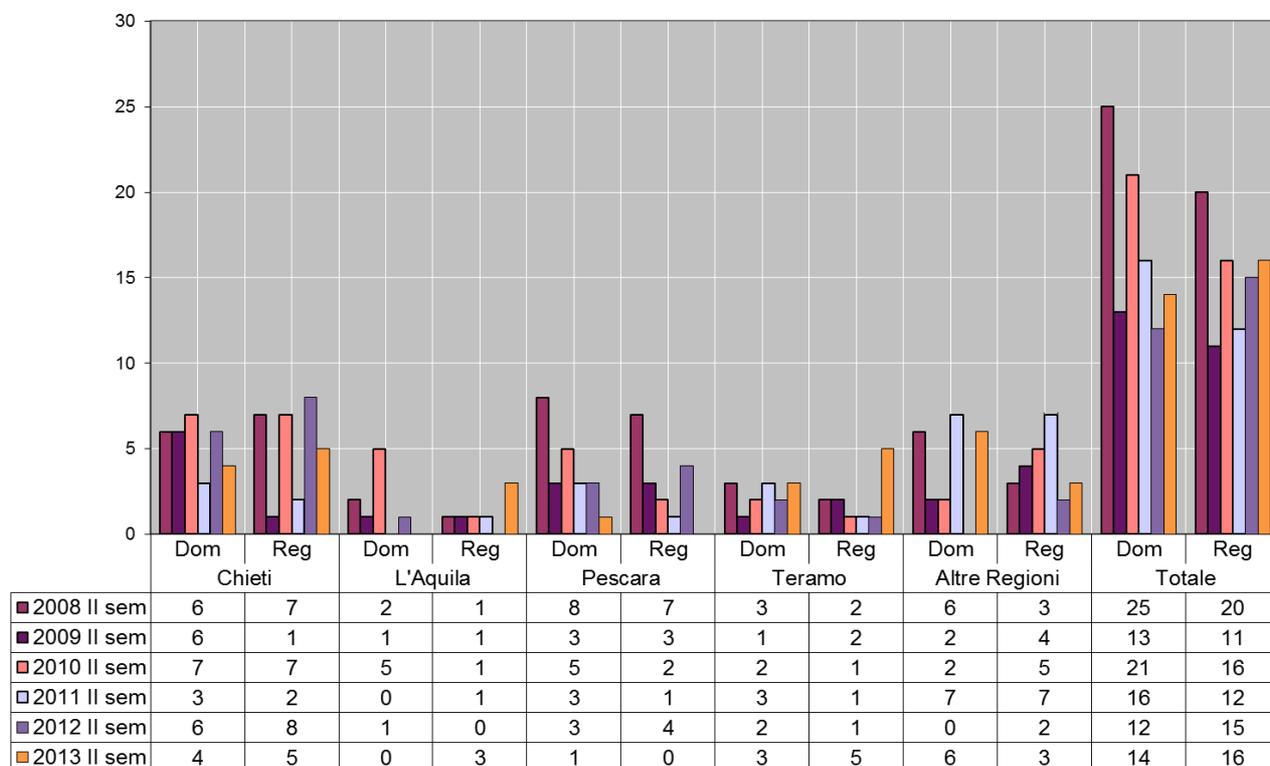
In leggera diminuzione sono invece le domande di marchi rispetto all'equivalente semestre dell'anno precedente (418 contro 437), che le relative concessioni (413 contro 486).

Domande e registrazioni di marchi (Fonte: Nostra elaborazione su dati Ufficio Italiano Brevetti e Marchi, 2014 – Dati al 21.03.2014)



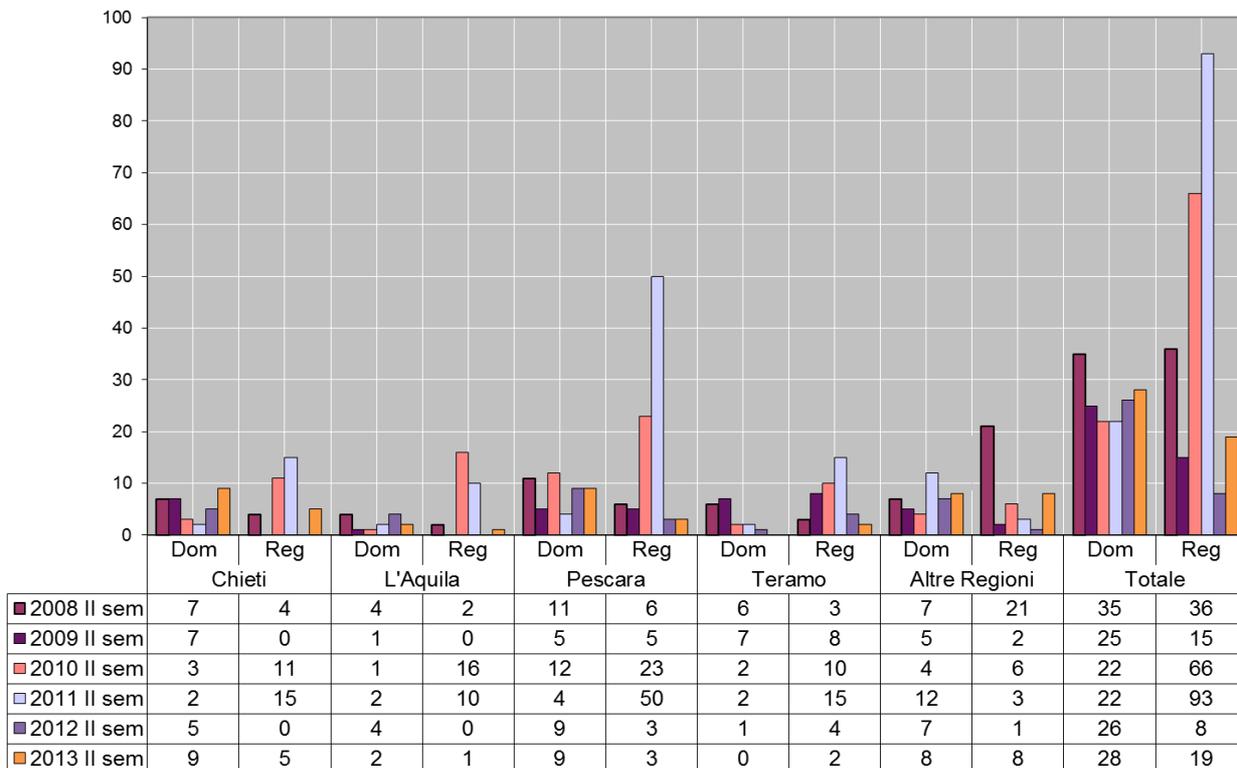
Anche per quanto attiene i disegni, si rinviene una certa stabilità per tale forma di tutela di proprietà intellettuale, con un incremento di due unità rispetto all'equivalente periodo dell'anno precedente, sia per numero di domande (14 vs 12), che per numero di concessioni (16 vs 15).

Domande e registrazioni di disegni (Fonte: Nostra elaborazione su dati Ufficio Italiano Brevetti e Marchi, 2014 – Dati al 21.03.2014)



Infine, per quanto riguarda i modelli di utilità si riscontra una sostanziale tenuta per il numero di domande (28 vs 26), mentre aumenta il numero di concessioni rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente (19 vs 8), anche se tali valori appaiono molto distanti rispetto a quelli registrati nel periodo 2010-2011.

Domande e registrazioni di modelli di utilità (Fonte: Nostra elaborazione su dati Ufficio Italiano Brevetti e Marchi, 2014 – Dati al 21.03.2014)



3. I risultati dell'Indagine Semestrale sull'Industria Abruzzese

3.1 Le valutazioni sul II semestre 2013

Il Centro Studi di Confindustria Abruzzo ha condotto una ricerca su un campione di imprese manifatturiere rappresentative dei diversi settori merceologici e delle quattro province in cui è articolato il territorio regionale. Come già nelle precedenti edizioni, è stata effettuata una riclassificazione dei settori di attività accorpando quelli più simili, per cui sono stati identificati i seguenti aggregati economici di riferimento:

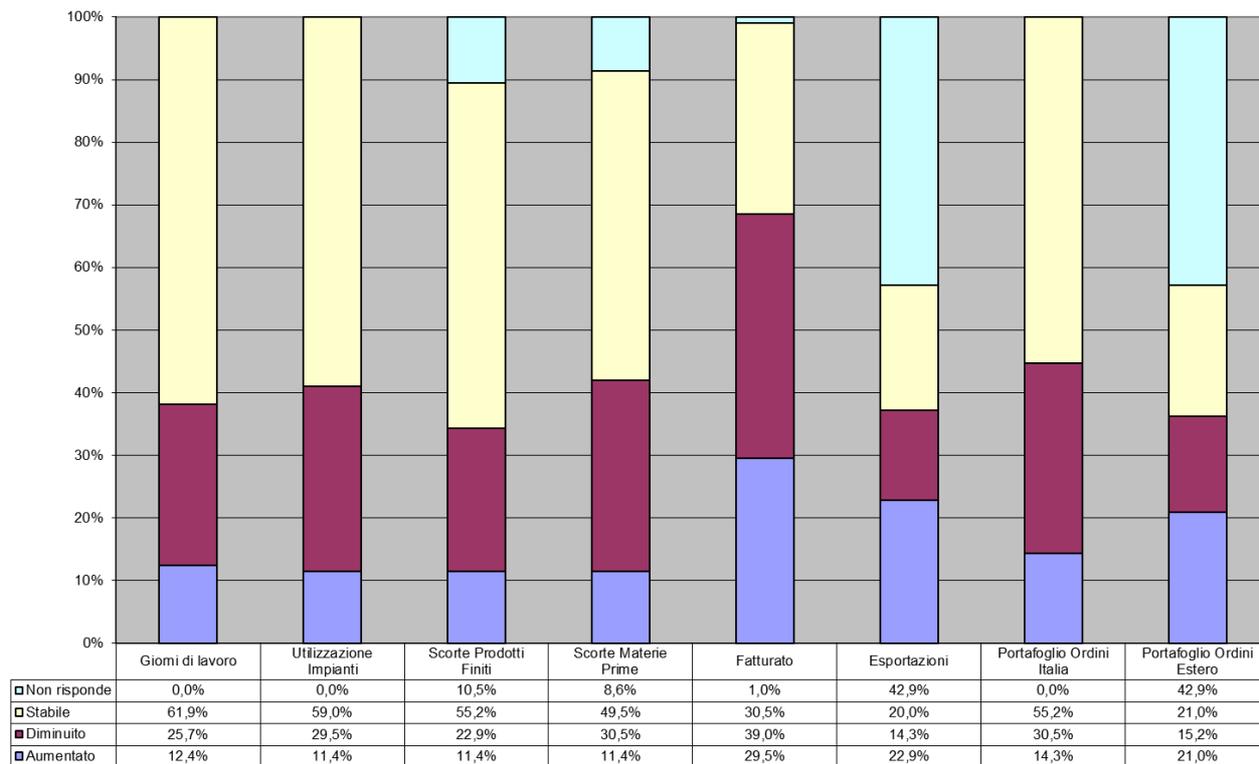
- a) Alimentari e bevande
- b) Carta, Cartotecnica e Tipografica
- c) Chimico gomma e plastica
- d) Elettronica
- e) Farmaceutico
- f) Legno e mobili
- g) Metalmeccanico
- h) Prefabbricati e Prodotti per l'edilizia
- i) Tessile Abbigliamento Calzature e Pelli;
- j) Vetro e ceramica.

La ricerca ha riguardato sia l'andamento degli indicatori nel II semestre del 2013 che le aspettative sul I semestre 2014; tali indicatori hanno permesso di focalizzare l'attenzione sulla produzione e le vendite, l'occupazione, gli investimenti e l'innovazione.

Con riferimento all'area della produzione, il segnale derivante dalle risposte delle imprese evidenzia una sostanziale situazione di stabilità (tra -0,5% e + 0,5%), sia sul dato relativo alle giornate di lavoro (stabili rispetto al semestre precedente per il 61,9%) che sull'utilizzo della capacità produttiva (stabile rispetto al semestre precedente per il 59%). In ogni caso, continua a rimanere piuttosto elevata la percentuale di imprese che dichiara una riduzione della produzione, sia considerando i giorni di lavoro (25,7%) che la capacità produttiva (29,5%) rispetto al semestre precedente.

Considerando l'andamento degli indicatori commerciali, in particolare il fatturato, si nota come il 39% dei respondent abbia riscontrato una riduzione superiore allo 0,5% rispetto al semestre precedente, e poco più del 30% una situazione di stallo. Coloro che hanno registrato un aumento superiore allo 0,5% rappresentano il 29,5% degli intervistati, contro il 25,2% del semestre precedente. Tale dato è da mettere probabilmente in relazione con quello relativo alle esportazioni, in cui predomina, in termini relativi, una tendenza all'aumento (22,9% degli intervistati, pari a circa il 40% delle imprese esportatrici), a fronte del 14% registrato nei sei mesi precedenti.

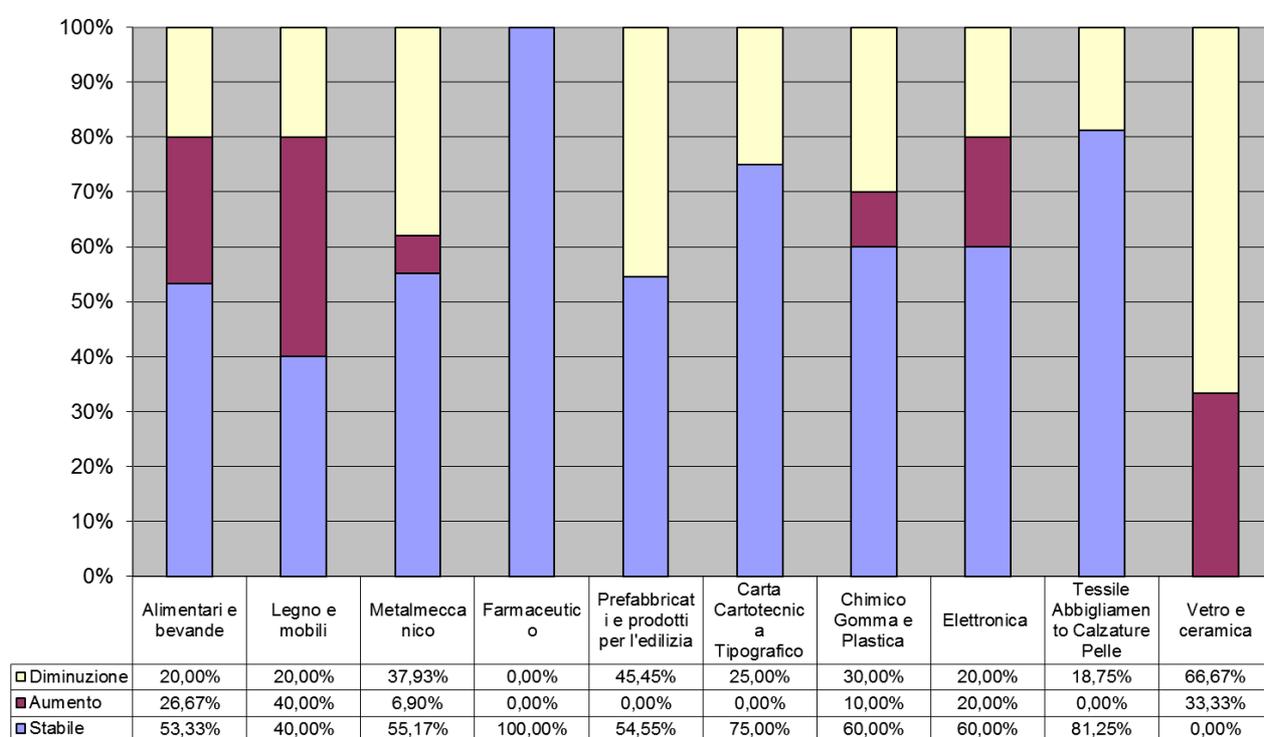
Valutazione dell'andamento degli indicatori di produzione e commerciali - II semestre 2013 rispetto al precedente - (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



I dati riguardanti l'intero tessuto imprenditoriale abruzzese sono, almeno in parte, il risultato di dinamiche variegata a livello di settore merceologico e di area geografica. Con riferimento al grado di saturazione della capacità produttiva, ad esempio, si nota che i comparti in cui la crisi ha avuto gli effetti più pesanti continuano ad essere Vetro e ceramica (due terzi delle aziende dichiara una diminuzione), i Prefabbricati e prodotti per l'edilizia (45,4%) ed il Metalmeccanico (37,93%).

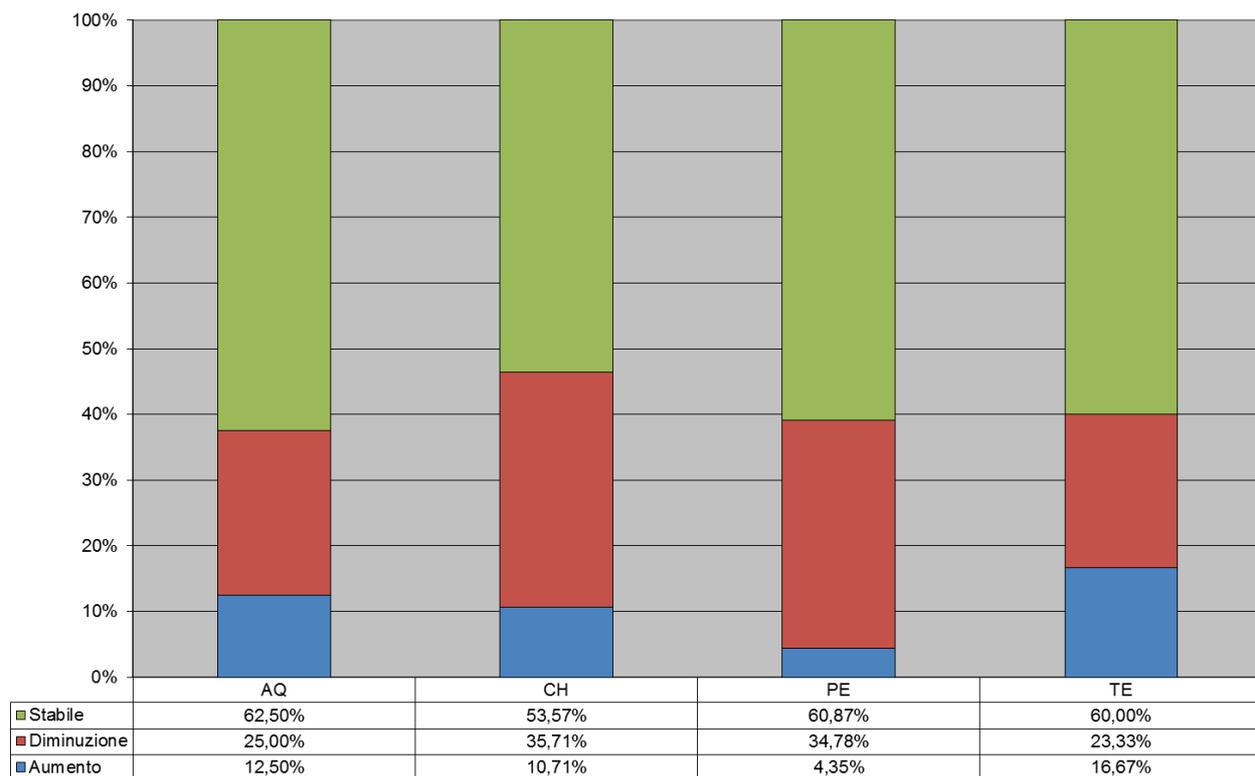
Il resto dei settori considerati evidenzia dei segnali di forte stabilità in termini di utilizzo degli impianti; da segnalare nel comparto Legno e mobili un 40% di aziende che indicano un aumento.

Valutazione dell'andamento del grado di utilizzo degli impianti per settore - Il semestre 2013 rispetto al precedente (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



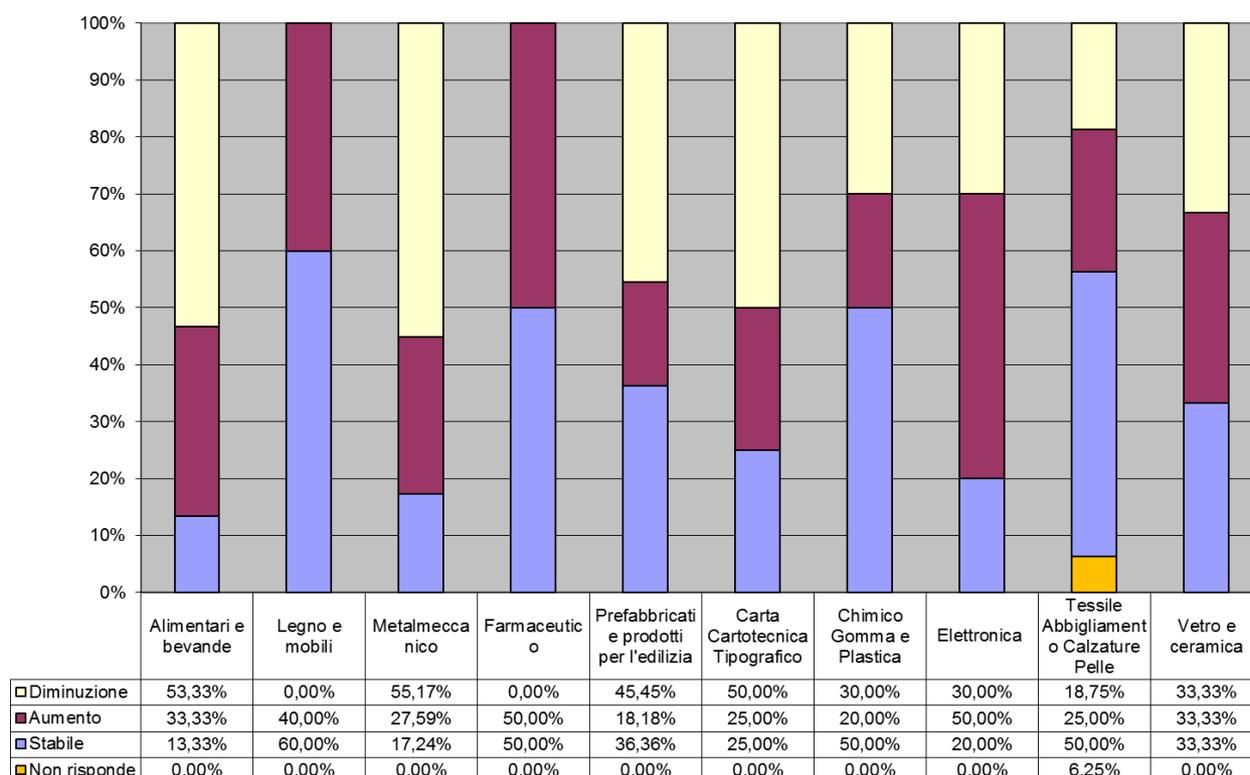
L'analisi del dato a livello provinciale mostra una radicalizzazione della crisi nelle provincie di Chieti e Pescara, dove circa il 35% degli intervistati dichiara una contrazione del grado di saturazione della capacità produttiva. Fortemente orientato alla stabilità il dato relativo alle altre due provincie, dove circa il 60% delle aziende dichiara variazioni inferiori allo 0,5%.

Valutazione dell'andamento del grado di utilizzo degli impianti per provincia – II semestre 2013 rispetto al precedente (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



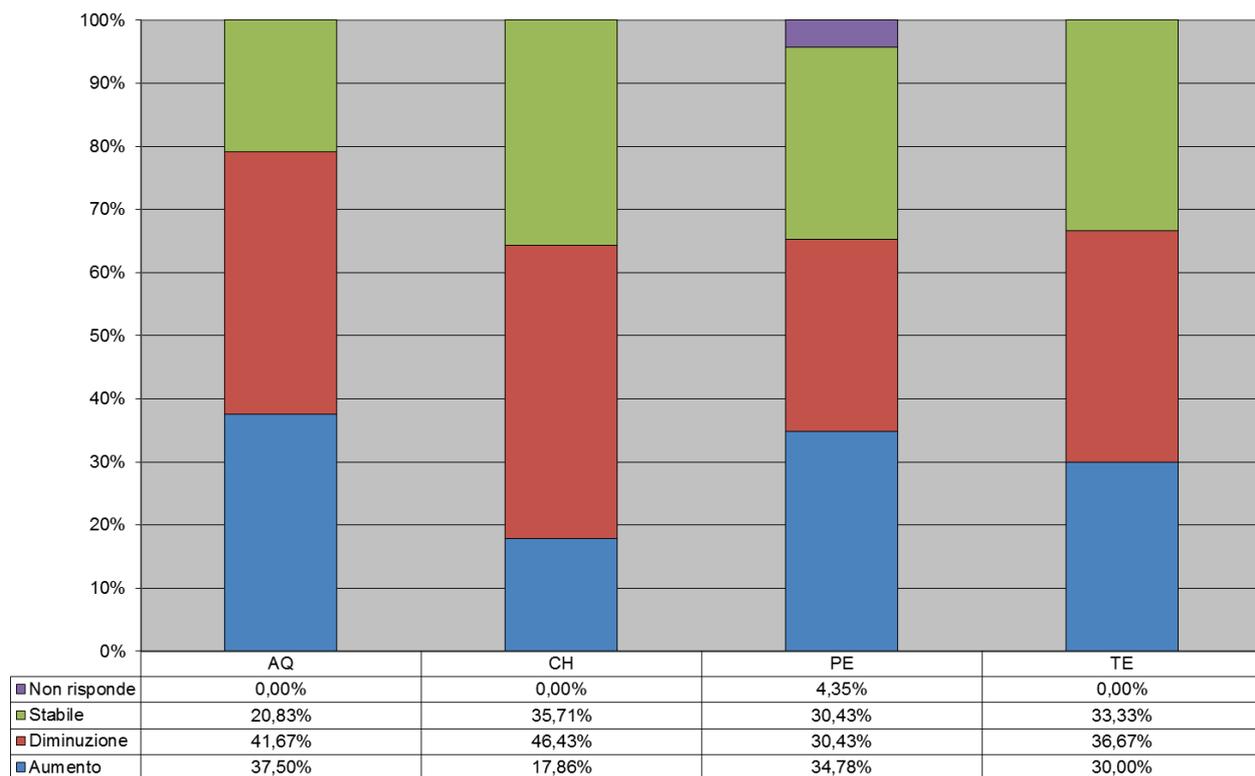
Con riferimento al fatturato, per tre dei dieci settori analizzati (Alimentari e bevande, Metalmeccanico, Carta Cartotecnica e Tipografico) oltre la metà delle imprese dichiarano riduzioni superiori allo 0,5% nel periodo considerato. In particolare, assai preoccupante risulta il dato proveniente dal comparto Alimentari e Bevande, in cui si è registrata una riduzione per oltre il 53% degli intervistati, contro il più modesto 18% nel semestre precedente. Negli altri si evidenzia una sostanziale stabilità, con la sola eccezione del Farmaceutico, dove il 50% delle imprese ha evidenziato una crescita.

Valutazione dell'andamento del fatturato per settore - Il semestre 2013 rispetto al precedente (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



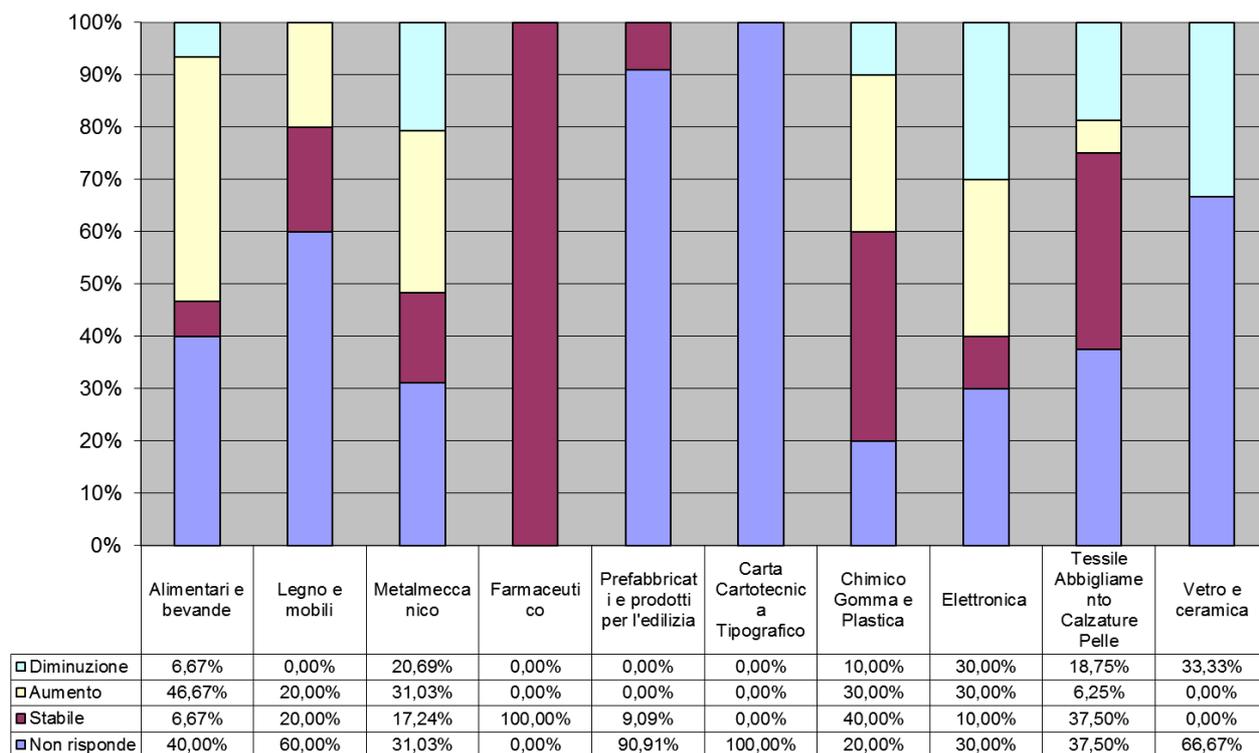
A livello provinciale, le prestazioni peggiori – in termini di fatturato - si rinvergono nella provincia di Chieti, con circa il 46% degli intervistati che evidenziano un fatturato consuntivo in declino – e L’Aquila (41,6%). Maggiormente contrastato il dato di Pescara e Teramo, dove la percentuale di respondent che hanno identificato una contrazione è simile a quella di coloro che hanno indicato un incremento delle vendite.

Valutazione dell’andamento del fatturato per provincia - Il semestre 2013 rispetto al precedente (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



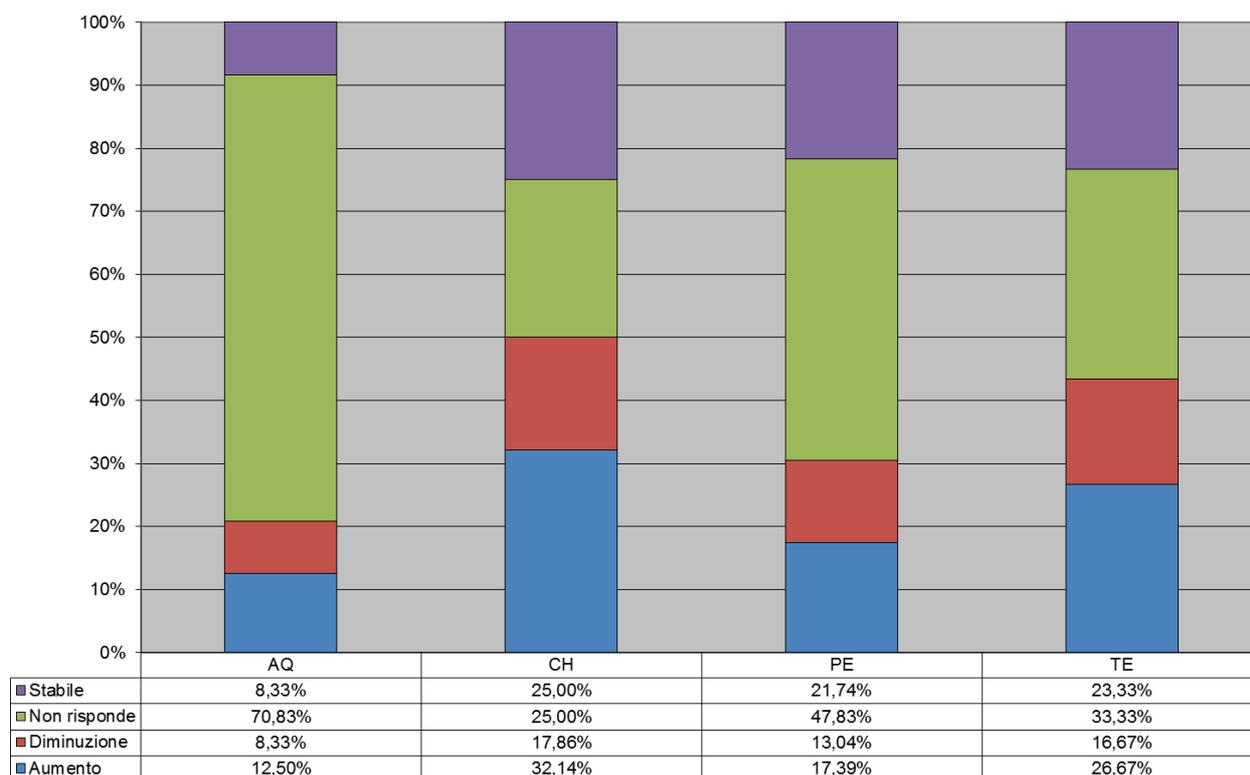
Con riferimento alle esportazioni, dei segnali positivi arrivano dai comparti Alimentari e bevande, Metalmeccanico e Chimico gomma e plastica. Segnali negativi provengono invece dal comparto Vetro e ceramica, dove tutti i respondent hanno evidenziato una contrazione. Piuttosto contrastato è il dato relativo al comparto Elettronico, dove il numero di intervistati che ha registrato una variazione positiva è uguale a coloro che hanno una variazione negativa.

Valutazione dell'andamento delle esportazioni per settore – Il semestre 2013 rispetto al precedente (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



Con riferimento alla ripartizione geografica si conferma l'elevata presenza di aziende che non accedono ai mercati esteri nella provincia dell'Aquila (circa il 71% delle imprese intervistate) e in quella di Pescara (circa il 41% delle imprese). Gli aumenti più significativi si rinvencono nella provincia di Chieti (32,14% del totale) e di Teramo (26,67% del totale).

Valutazione dell'andamento delle esportazioni per provincia - Il semestre 2013 rispetto al precedente (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



Con riferimento al mercato del lavoro, nel semestre considerato continua il trend orientato al limitato ricorso all'assunzione di nuovi dipendenti, seppure con qualche segnale di recupero rispetto al semestre precedente. Poco più del 10% delle aziende intervistate (erano circa il 6% nel semestre precedente) ha, infatti, ampliato i propri organici relativamente agli operai con contratti a tempo indeterminato mentre più del 23% (era circa il 20% nella precedente indagine) con contratti a tempo determinato. In questo quadro generale, Pescara appare la provincia con la maggiore propensione all'assunzione, sia a tempo determinato che indeterminato, mentre nelle altre province la forma maggiormente diffusa è quella dei contratti a termine.

I corrispondenti dati per gli impiegati continuano ad indicare una scarsa propensione alle assunzioni su tutto il territorio regionale, con una parziale eccezione per quelle a tempo determinato, spinte specialmente dai risultati nel teramano e nel pescarese.

Il ricorso all'assunzione di quadri e dirigenti è stato sostanzialmente nullo su tutto il territorio regionale.

Assunzioni di personale per tipologia di contratto, inquadramento contrattuale e provincia (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)

Operai					
Provincia	Tempo indeterminato	Tempo determinato	Somministrazione lav.	Part time	Apprendistato
AQ	0,00%	25,00%	0,00%	0,00%	4,17%
CH	14,29%	14,29%	7,14%	3,57%	3,57%
PE	26,09%	34,78%	8,70%	8,70%	8,70%
TE	3,33%	23,33%	3,33%	3,33%	3,33%
Totale	10,48%	23,81%	4,76%	3,81%	4,76%

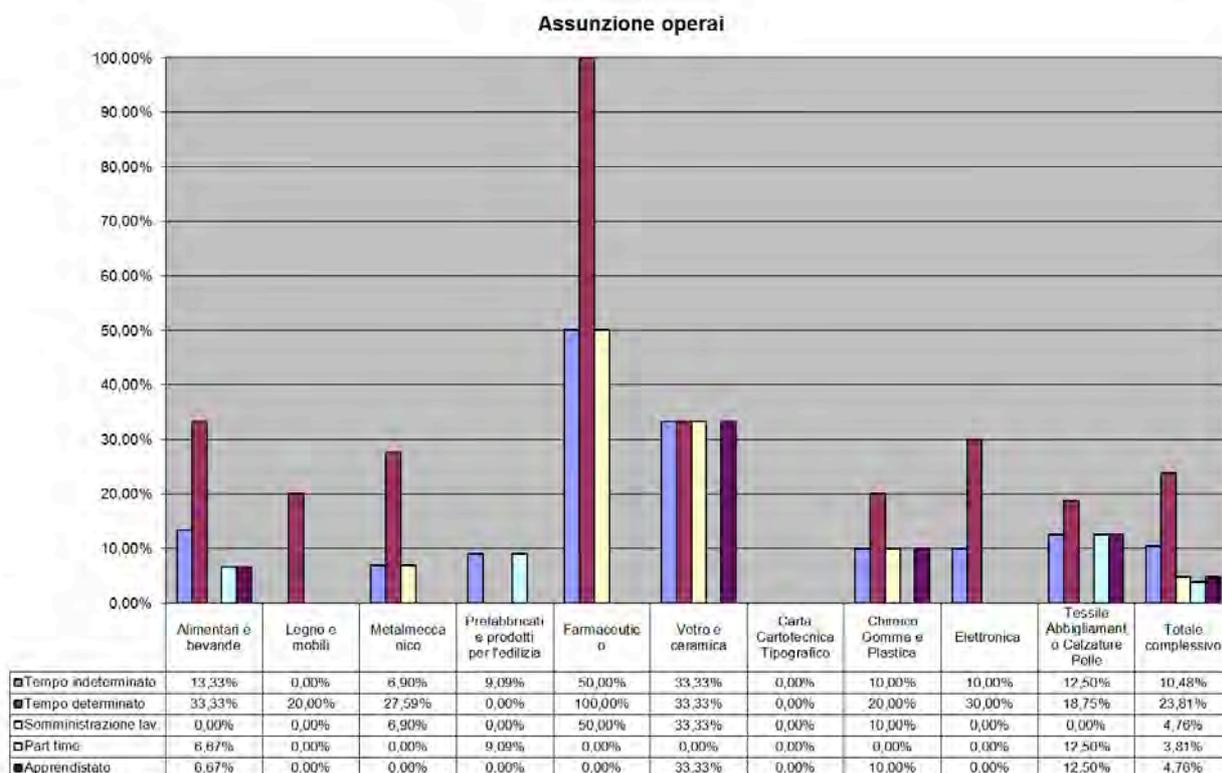
Impiegati					
Provincia	Tempo indeterminato	Tempo determinato	Somministrazione lav.	Part time	Apprendistato
AQ	0,00%	12,50%	0,00%	0,00%	0,00%
CH	17,86%	7,14%	0,00%	0,00%	0,00%
PE	8,70%	17,39%	8,70%	0,00%	0,00%
TE	6,67%	20,00%	3,33%	0,00%	0,00%
Totale	8,57%	14,29%	2,86%	0,00%	0,00%

Quadri					
Provincia	Tempo indeterminato	Tempo determinato	Somministrazione lav.	Part time	Apprendistato
AQ	4,17%	0,00%	0,00%	0,00%	
CH	3,57%	0,00%	0,00%	0,00%	
PE	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
TE	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
Totale	1,90%	0,00%	0,00%	0,00%	

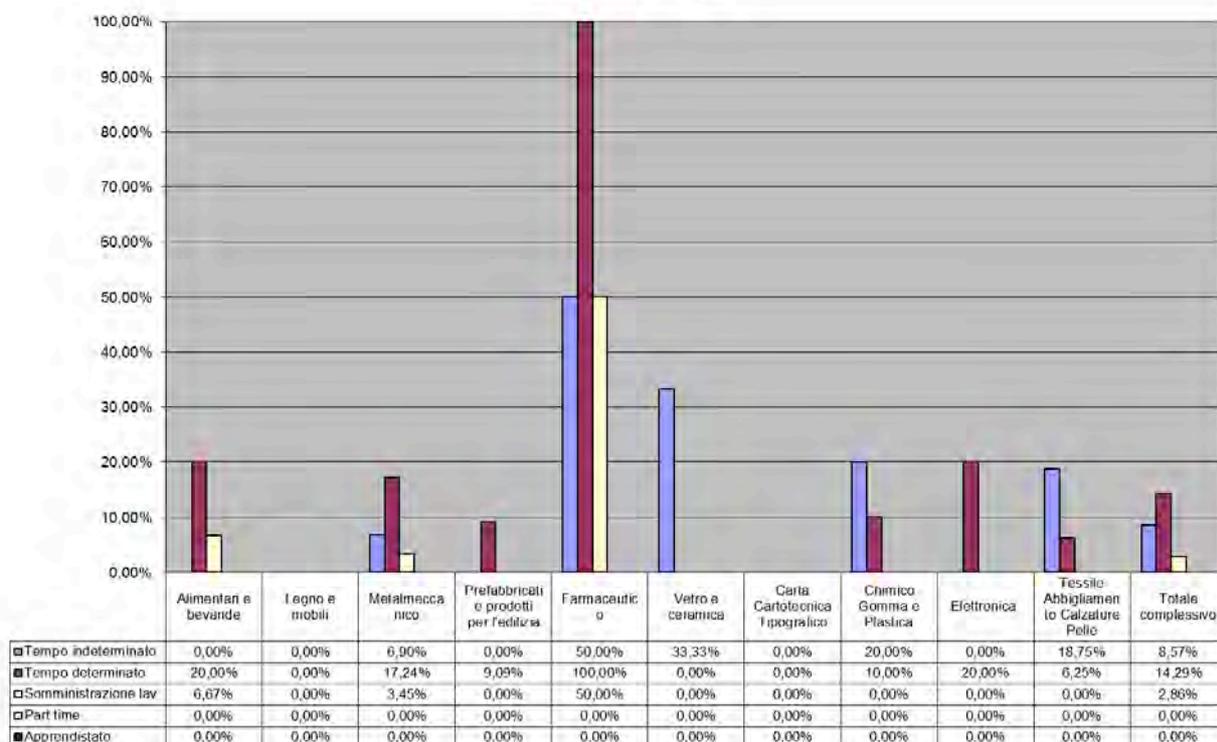
Dirigenti					
	Tempo indeterminato	Tempo determinato	Somministrazione lav.	Part time	Apprendistato
AQ	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
CH	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
PE	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
TE	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
Totale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	

Da un punto di vista merceologico, le assunzioni di operai sono state concentrate – come già nella precedente indagine - nei settori Farmaceutico, Alimentari e bevande, Vetro e ceramica. I limitati aumenti di organici degli impiegati registrati nel semestre in esame sono stati ancora una volta focalizzati nel settore Farmaceutico, in cui continuano a prevalere le assunzioni a tempo determinato.

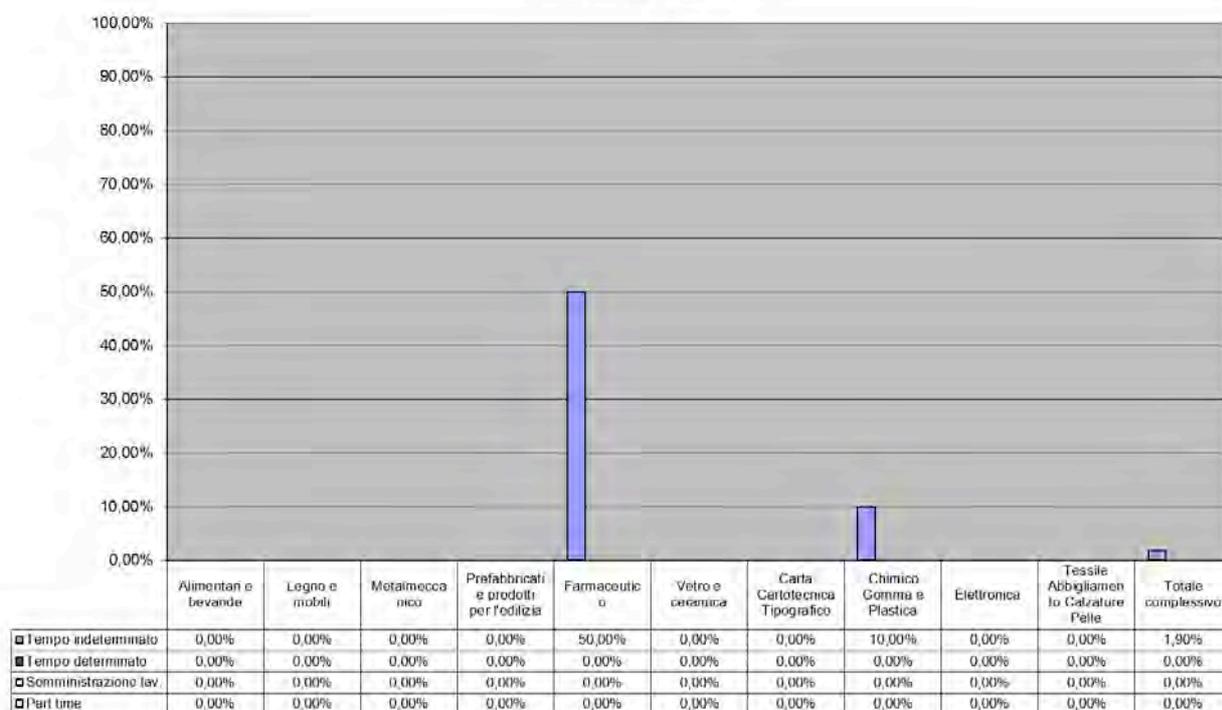
Assunzioni per personale tipologia di contratto, inquadramento contrattuale e settore (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



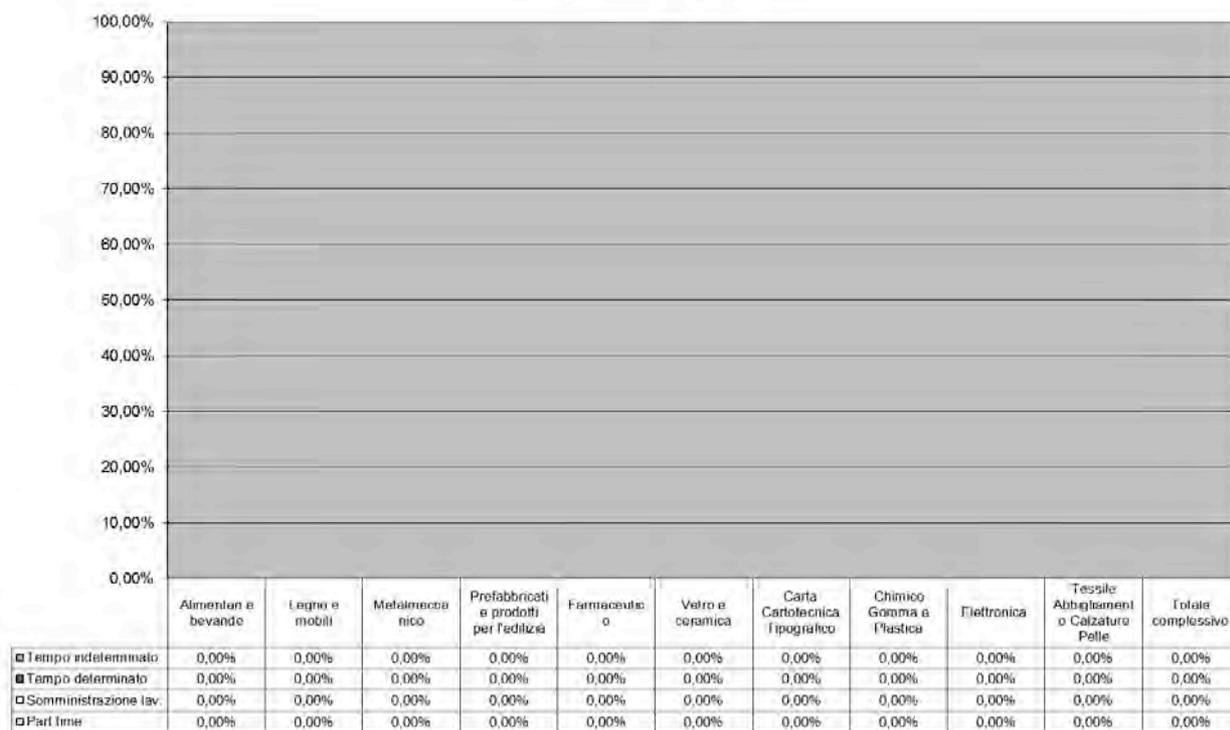
Assunzione Impiegati



Assunzione Quadri



Assunzione Dirigenti



Al contempo, si evidenzia come, per la categoria degli operai, la maggiore causa di riduzione del personale sia rappresentata dalla fine dei contratti a tempo determinato (il 20% del totale delle imprese intervistate) - specialmente per le province di Teramo e Pescara. Seguono le dimissioni volontarie (17%), specialmente per la provincia di Chieti, ed i licenziamenti (12,38%).

Per la categoria degli impiegati, al contrario, la maggiore causa di riduzione del personale è rappresentata dalle dimissioni volontarie, per quasi il 10% dei casi registrati.

Riduzioni di personale per tipologia di contratto, inquadramento contrattuale e provincia (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)

Operai				
Provincia	Dimissioni volontarie	Pensionamento	Licenziamento	Fine contratto tempo det.
AQ	12,50%	8,33%	4,17%	25,00%
CH	25,00%	3,57%	17,86%	10,71%
PE	17,39%	4,35%	13,04%	17,39%
TE	13,33%	0,00%	13,33%	26,67%
Totale	17,14%	3,81%	12,38%	20,00%

Impiegati				
Provincia	Dimissioni volontarie	Pensionamento	Licenziamento	Fine contratto tempo det.
AQ	16,67%	4,17%	4,17%	4,17%
CH	10,71%	0,00%	7,14%	7,14%
PE	4,35%	4,35%	8,70%	8,70%
TE	6,67%	3,33%	6,67%	6,67%
Totale	9,52%	2,86%	6,67%	6,67%

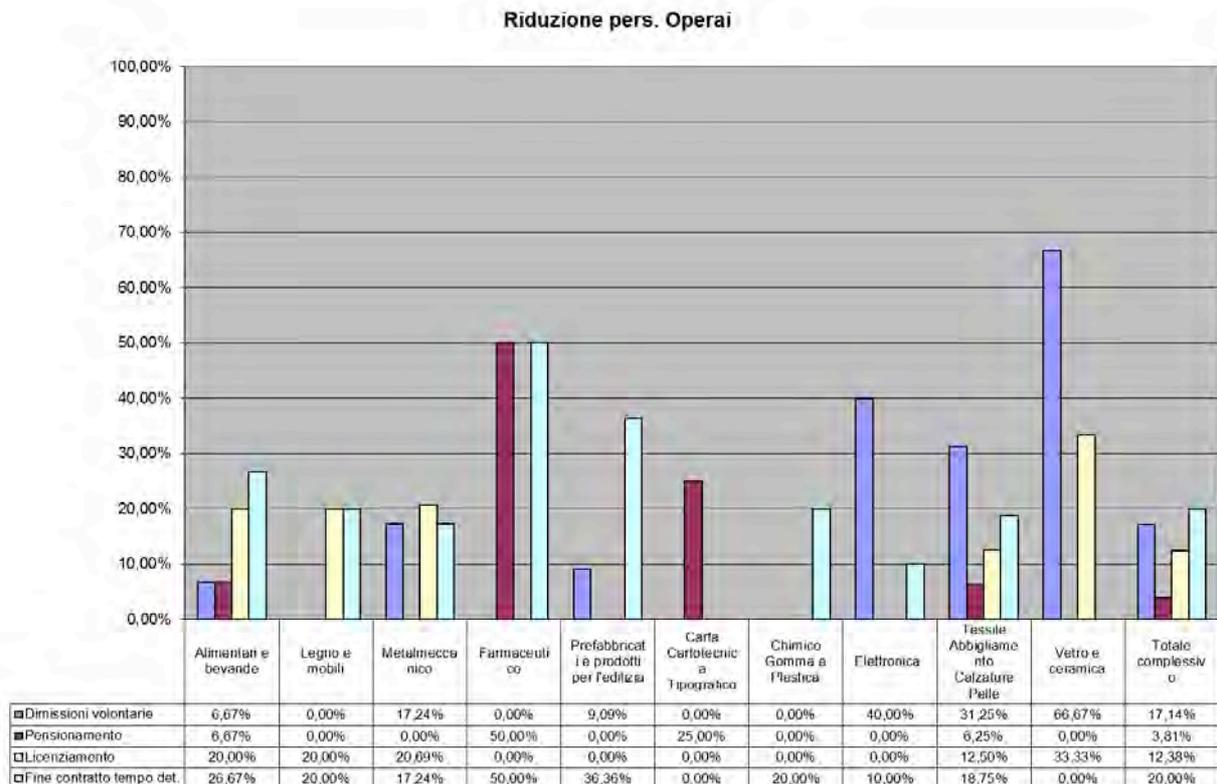
Quadri				
Provincia	Dimissioni volontarie	Pensionamento	Licenziamento	Fine contratto tempo det.
AQ	4,17%	0,00%	0,00%	0,00%
CH	7,14%	0,00%	0,00%	0,00%
PE	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
TE	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Totale complessivo	2,86%	0,00%	0,00%	0,00%

Dirigenti				
Provincia	Dimissioni volontarie	Pensionamento	Licenziamento	Fine contratto tempo det.
AQ	4,17%	0,00%	0,00%	0,00%
CH	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
PE	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
TE	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Totale complessivo	0,95%	0,00%	0,00%	0,00%

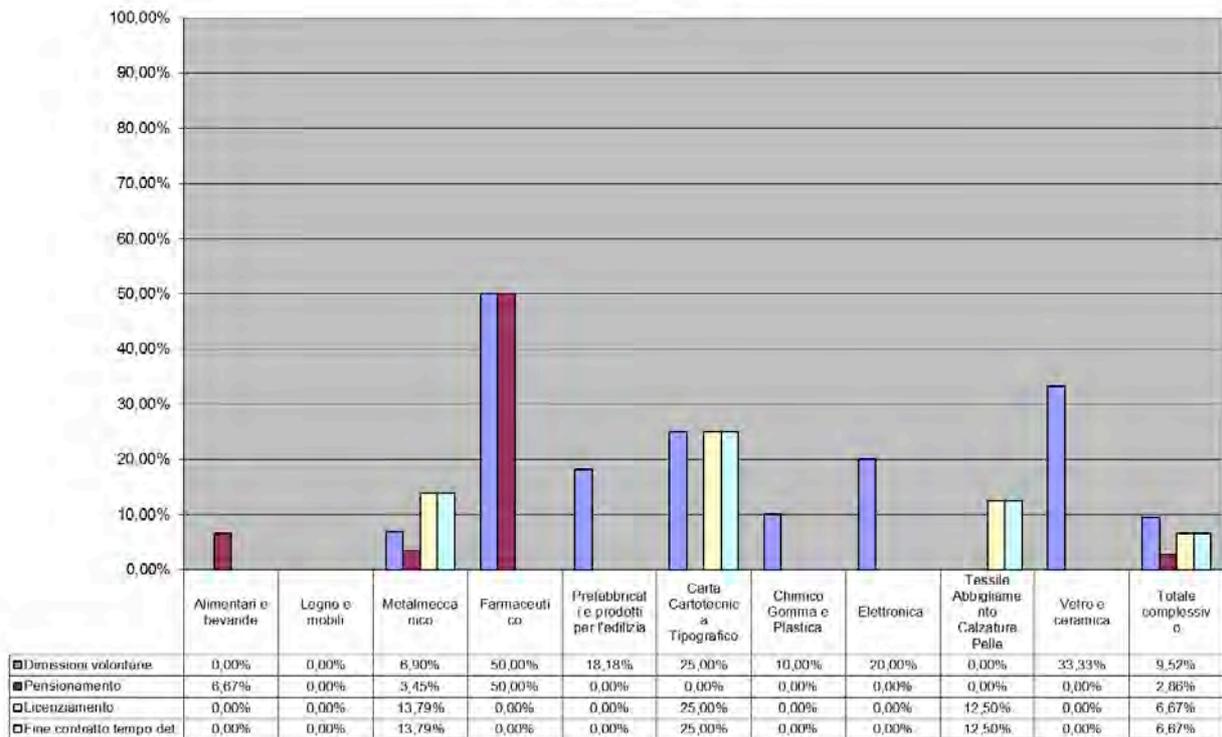
A livello settoriale, i licenziamenti di operai si sono concentrati principalmente nei settori del Vetro e Ceramica, dove hanno riguardato circa un'azienda su tre.

Con riferimento agli impiegati, i licenziamenti hanno riguardato soprattutto le aziende del settore Carta, cartotecnica e tipografico, in cui hanno interessato mediamente un'azienda su quattro.

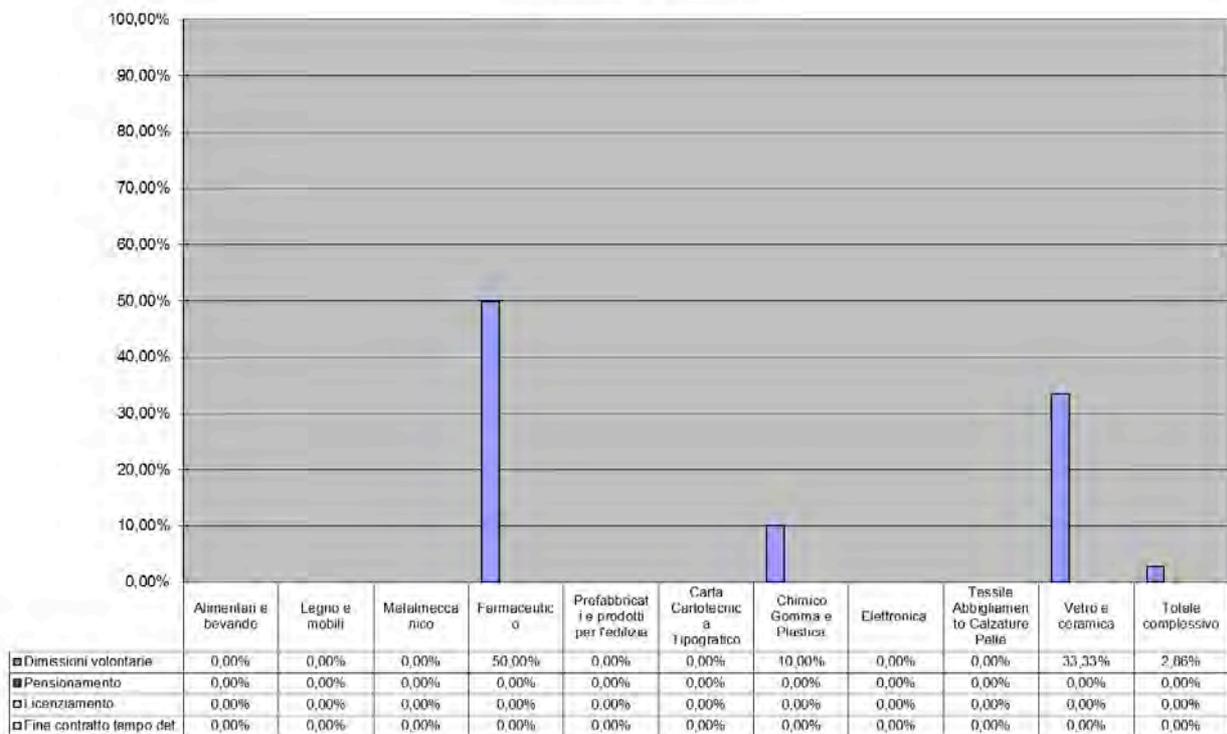
Riduzioni di personale per tipologia di contratto, inquadramento contrattuale e settore industriale (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



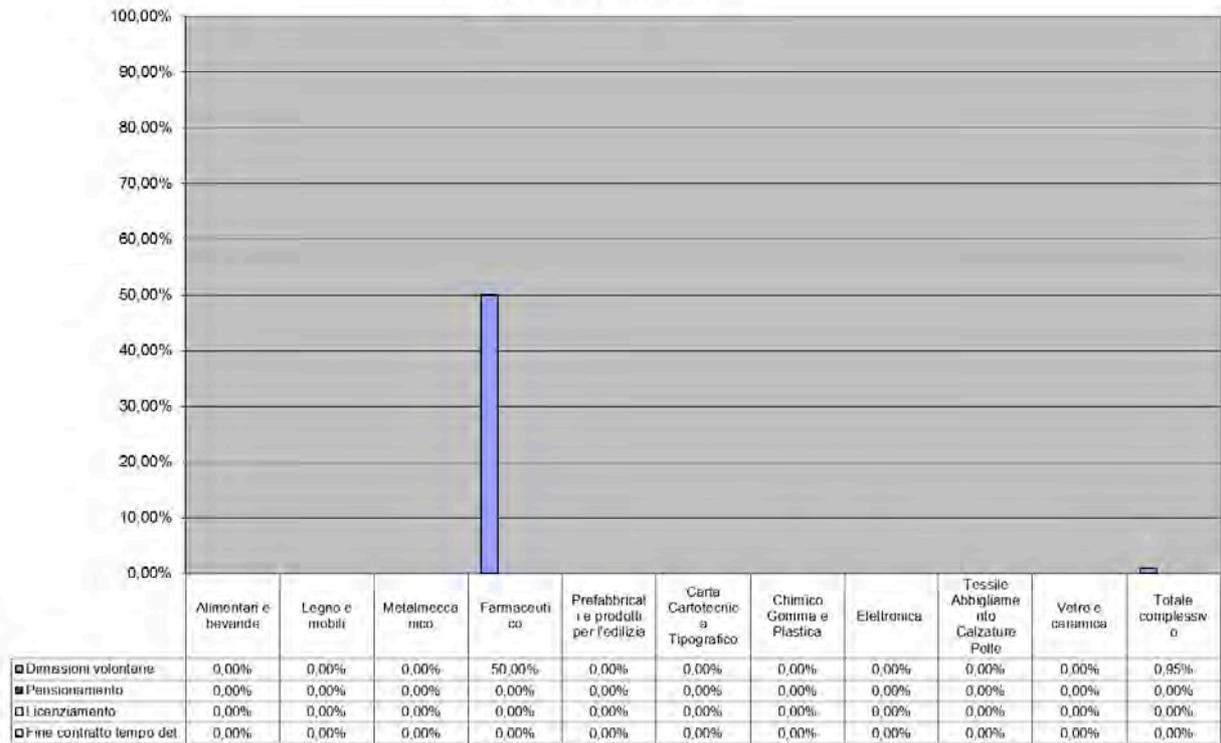
Riduzione pers. Impiegati



Riduzione pers. Quadri



Riduzione pers. Dirigenti



Il ricorso alla formazione erogata agli operai è risultato in riduzione, passando da circa il 33% rilevato nel precedente semestre al 23,81% nella seconda metà dell'anno. Al contempo appare stabile quella erogata a favore degli impiegati, con un valore attorno al 23%.

Dal punto di vista geografico, si evidenzia una significativa focalizzazione nella provincia di Chieti per gli operai (32,14% dei respondent) ed in quella di L'Aquila per gli impiegati (33,33%).

Imprese che hanno realizzato progetti di formazione per inquadramento contrattuale dei discenti e provincia (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)

PROGETTI FORMATIVI				
Provincia	Operai	Impiegati	Quadri	Dirigenti
AQ	29,17%	33,33%	12,50%	12,50%
CH	32,14%	25,00%	7,14%	7,14%
PE	17,39%	17,39%	4,35%	4,35%
TE	16,67%	16,67%	3,33%	3,33%
Totale	23,81%	22,86%	6,67%	6,67%

A livello settoriale spiccano i dati relativi ai settori Legno e Mobili (per operai ed impiegati) e Carta cartotecnica tipografica (per tutti e quattro i livelli di inquadramento considerati).

Imprese che hanno realizzato progetti di formazione per inquadramento contrattuale dei discenti e settore industriale (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)

PROGETTI FORMATIVI				
Settore	Operai	Impiegati	Quadri	Dirigenti
Alimentari e bevande	20,00%	20,00%	6,67%	6,67%
Legno e mobili	60,00%	60,00%	20,00%	20,00%
Metalmeccanico	31,03%	31,03%	3,45%	10,34%
Farmaceutico				
Prefabbricati e prodotti per l'edilizia				
Carta Cartotecnica Tipografico	25,00%	25,00%	25,00%	25,00%
Chimico Gomma e Plastica	30,00%	20,00%	10,00%	10,00%
Elettronica	20,00%	40,00%		
Tessile Abbigliamento Calzature Pelle	25,00%	12,50%	12,50%	
Vetro e ceramica				
Totale complessivo	23,81%	22,86%	6,67%	6,67%

Il protrarsi della situazione di incertezza economica ha continuato a limitare fortemente la propensione ad investire in macchinari, con i pochi investimenti focalizzati soprattutto sulla sostituzione di macchinari, piuttosto che sull'innovazione di processo o sull'aumento della capacità produttiva.

Imprese che hanno realizzato investimenti in immobilizzazioni tecniche per tipologia e per provincia (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)

Provincia	Aumento capacità produttiva	Sostituzione	Innovazione di processo
AQ	20,83%	16,67%	4,17%
CH	14,29%	17,86%	10,71%
PE	4,35%	17,39%	
TE	13,33%	13,33%	
Totale complessivo	13,33%	16,19%	3,81%

La scomposizione del dato per settore merceologico evidenzia come l'unico settore ad avere una significativa propensione agli investimenti è quello farmaceutico.

Imprese che hanno realizzato investimenti in immobilizzazioni tecniche per tipologia e per settore (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)

Settore	Aumento capacità produttiva	Sostituzione	Innovazione di processo
Alimentari e bevande	20,00%	40,00%	0,00%
Legno e mobili	20,00%	20,00%	0,00%
Metalmeccanico	13,79%	10,34%	3,45%
Farmaceutico	50,00%	100,00%	
Prefabbricati e prodotti per l'edilizia			
Carta Cartotecnica Tipografico			
Chimico Gomma e Plastica	20,00%	10,00%	10,00%
Elettronica	30,00%	10,00%	10,00%
Tessile Abbigliamento Calzature Pelle		18,75%	
Vetro e ceramica			33,33%
Totale	13,33%	16,19%	3,81%

Con riferimento alla proprietà intellettuale, si ribadisce, ancora una volta, una totale assenza di ricorso a questa leva competitiva da parte delle imprese della Regione.

Imprese che hanno effettuato cessioni o registrazioni di titoli rappresentativi della proprietà intellettuale per provincia e tipologia (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)

Provincia	Brevetti di invenzione	Modelli di Utilità	Modelli/Disegni ornamentali	Marchi	Software
AQ	4,17%				
CH	7,14%			3,57%	
PE	4,35%				
TE					
Totale	3,81%	0,00%	0,00%	0,95%	0,00%

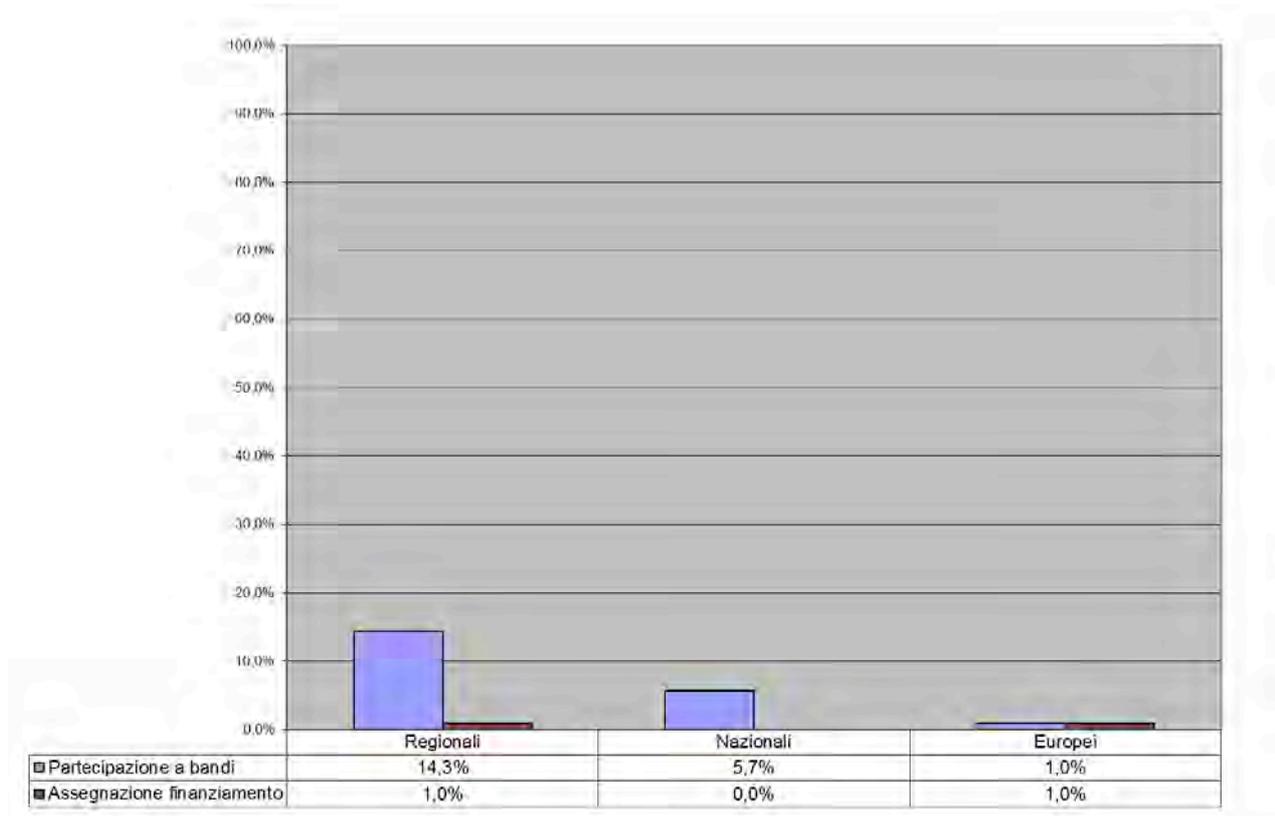
Da un punto di vista settoriale, le poche transazioni/registrazioni di brevetti hanno riguardato il solo settore Chimico Gomma e Plastica.

Imprese che hanno effettuato cessioni o registrazioni di titoli rappresentativi della proprietà intellettuale per tipologia e settore (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)

Settore	Brevetti di invenzione	Modelli di Utilità	Modelli/Disegni ornamentali	Marchi	Software
Alimentari e bevande	6,67%				
Legno e mobili					
Metalmeccanico	3,45%				
Farmaceutico					
Prefabbricati e prodotti per l'edilizia					
Carta Cartotecnica Tipografico					
Chimico Gomma e Plastica	20,00%			10,00%	
Elettronica					
Tessile Abbigliamento Calzature Pelle					
Vetro e ceramica					
Totale complessivo	3,81%	0,00%	0,00%	0,95%	0,00%

Infine, per quanto concerne la partecipazione a bandi di finanza agevolata per lo sviluppo di impresa, si rinviene una ripresa nella partecipazione a bandi regionali (14,3% contro 11,2% nella precedente indagine), mentre risulta quasi azzerata la partecipazione a bandi europei (1,0% contro il 4,7% nella precedente indagine).

Partecipazione a bandi ed assegnazione di finanziamenti agevolati (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



Effettuando un confronto tra i valori riscontrati a consuntivo nel secondo semestre 2013 e le previsioni che le imprese avevano effettuato nella prima metà dell'anno sull'andamento delle principali variabili caratterizzanti il sistema economico regionale, emerge per l'ennesimo semestre consecutivo che le aspettative – già pessimistiche - sono risultate ulteriormente disattese. Ciò risulta particolarmente vero, ancora una volta, per quanto riguarda le aspettative di natura commerciale correlate a variabili quali fatturato (-4,7% rispetto alle previsioni), esportazioni (-7,5%), ordini italiani (-4,7%) ed esteri (-1,9%).

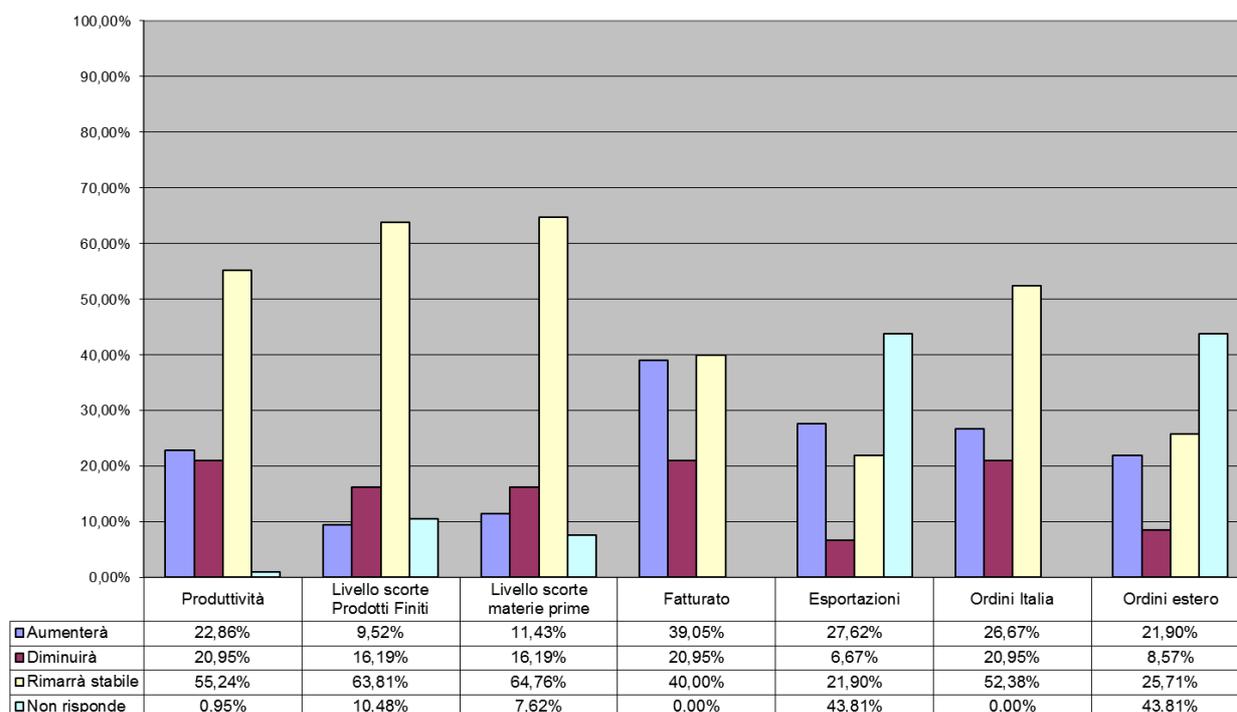
Confronto tra aspettative e consuntivo dei principali indicatori economici del II semestre 2013 (Fonte: centro Studi Confindustria Abruzzo)



3.2 Le previsioni per il I semestre 2014

Per il I semestre 2014, le previsioni espresse dalle aziende intervistate continuano ad evidenziare aspettative orientate alla stabilità del mercato (55,24% degli intervistati). Tuttavia, si riscontra un cauto ottimismo in termini di ripresa produttiva, dato che passa dal 15% dello scorso semestre al 22,86% dell'attuale, il numero di aziende che si attende una variazione superiore allo +0,5% del livello di saturazione della capacità produttiva. In leggera ripresa appaiono anche le aspettative sul piano commerciale dove il 39,05% delle aziende che hanno partecipato all'indagine prevede un aumento di fatturato, dato che appare, ancora una volta, correlato alle aspettative sulle esportazioni, in aumento per 27,62% degli intervistati.

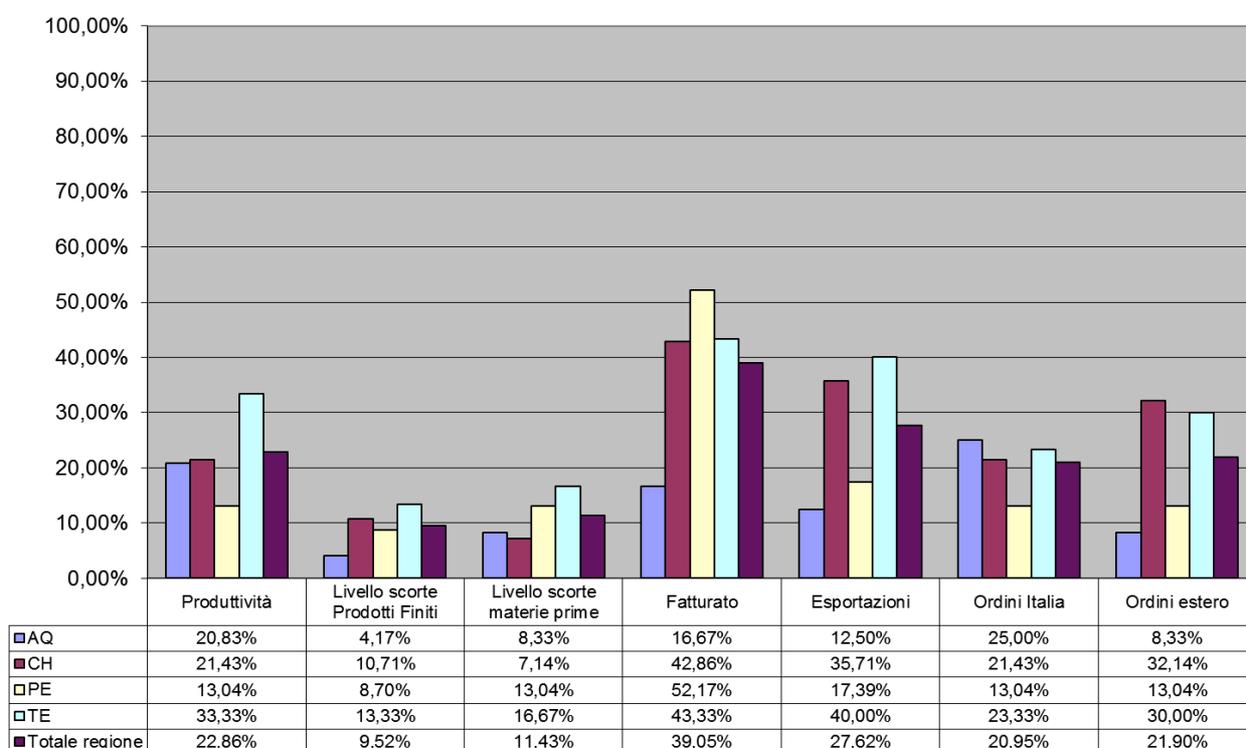
Previsioni sui parametri produttivi e commerciali nel I semestre 2014 (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



Ponendo l'attenzione sulle sole imprese che - con riferimento al grado di saturazione della capacità produttiva - hanno previsto aumenti dell'indicatore superiori allo 0,5%, si evidenzia che - rispetto ad una media regionale del 22,86% (era il 14,95% nella precedente indagine) il dato più ottimistico è quello della provincia di Teramo, mentre le aspettative più pessimistiche si concentrano nella provincia di Pescara,

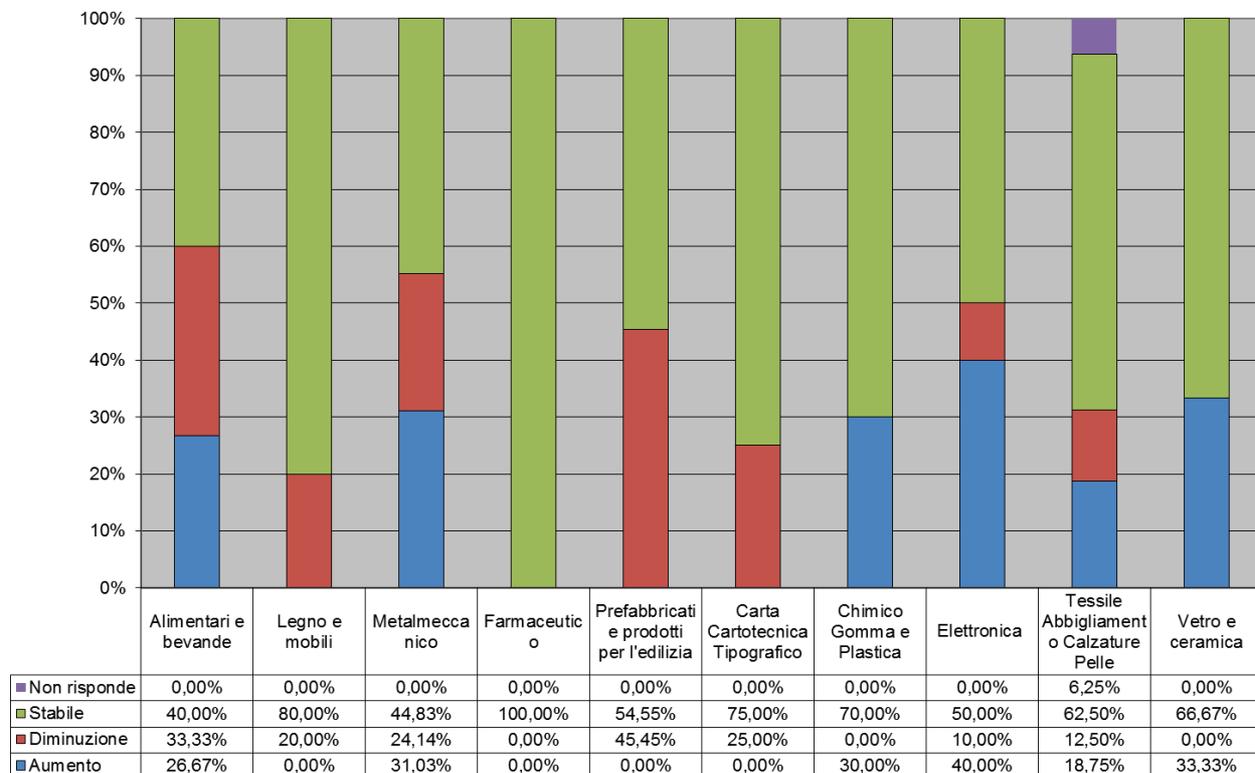
Delle aspettative di ripresa si riscontrano anche per quanto concerne le previsioni commerciali, con una media di indicazioni positive prossima al 40% a livello regionale, contro il 30% del semestre precedente, con dati maggiormente ottimistici per le province di Pescara e Teramo.

Previsioni sui parametri produttivi e commerciali nel I semestre 2014 per provincia – Solo aziende che prevedono un aumento (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



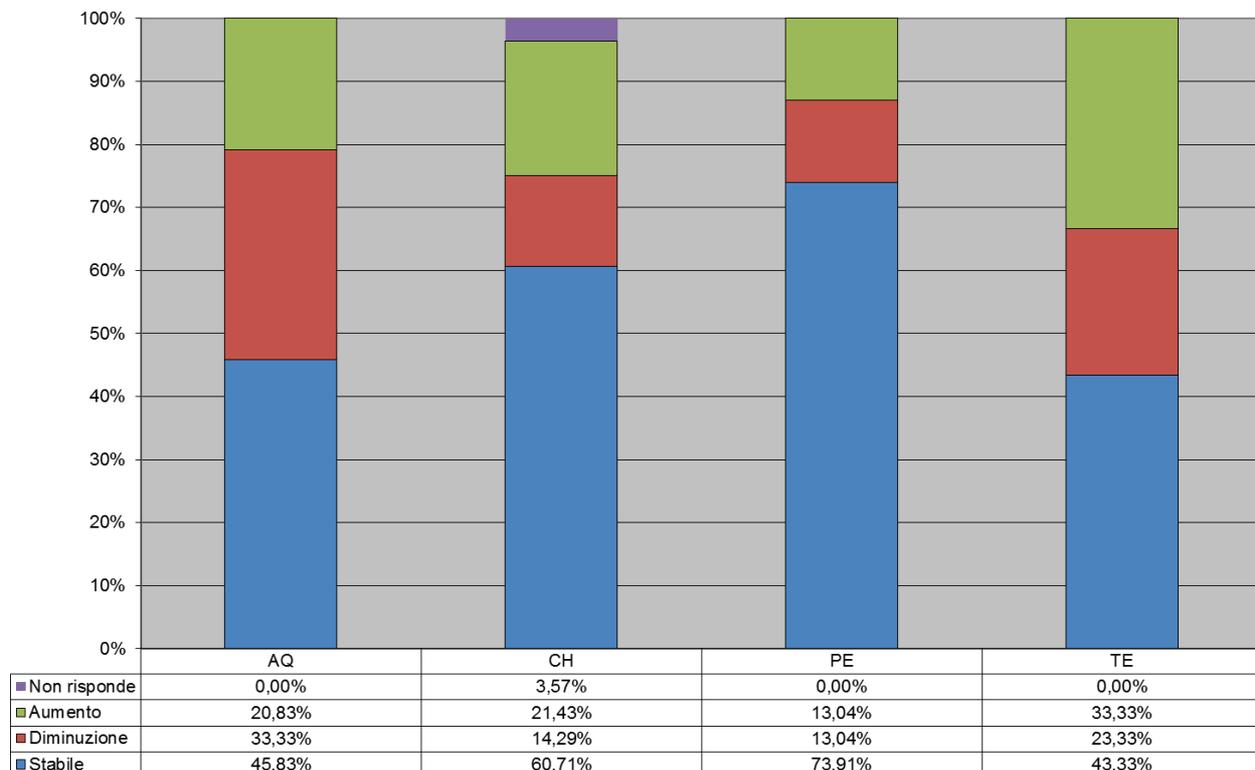
Con riferimento al grado di saturazione della capacità produttiva, si evidenzia che - nonostante la stabilità sia predominante - aspettative caratterizzate da un cauto ottimismo si rinvergono nei comparti Elettronico, il Vetro e Ceramica e Metalmeccanico.

Previsioni sul grado di saturazione della capacità produttiva nel I semestre 2014 per settore (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



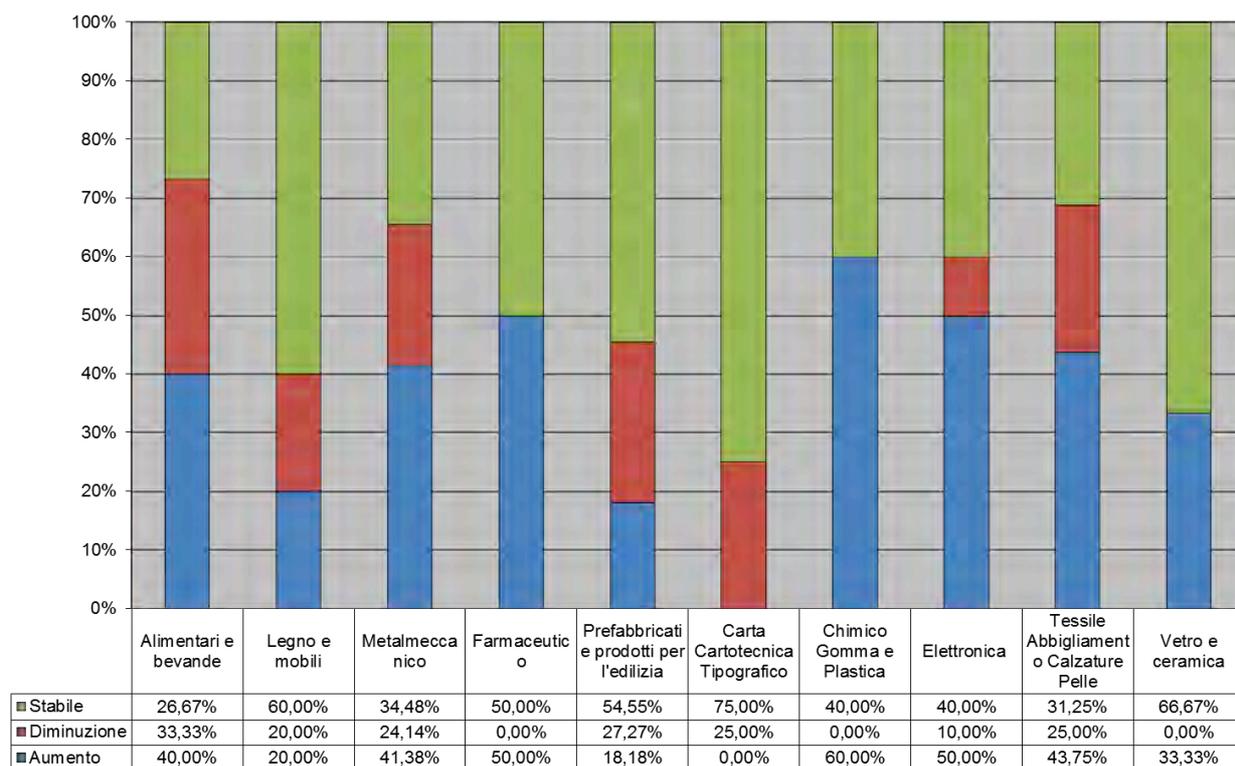
Anche dal punto di vista geografico, la previsione più diffusa è verso la stabilità, con picchi di quasi l'80% nella provincia di Pescara. Da un punto di vista relativo, le imprese maggiormente ottimistiche si concentrano nella provincia di Teramo, mentre quelle più pessimistiche nella provincia dell'Aquila.

Previsioni sul grado di saturazione della capacità produttiva nel I semestre 2014 per provincia (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



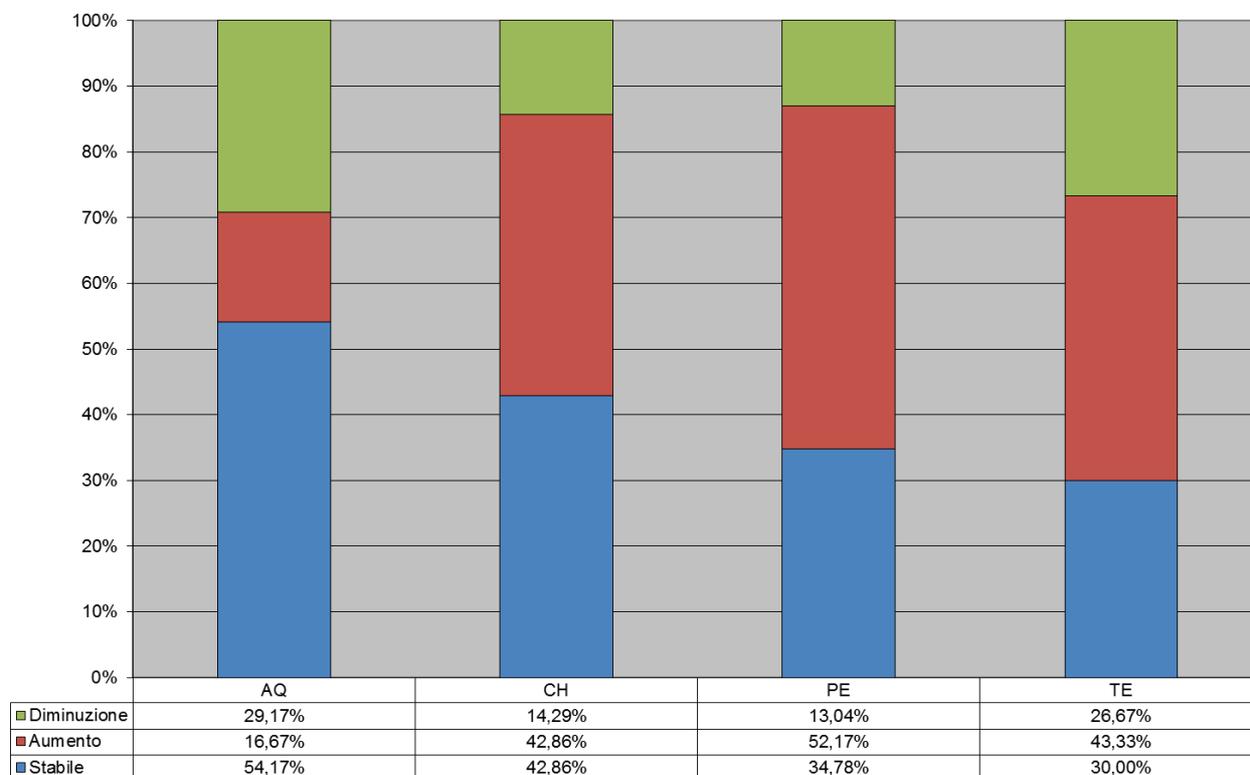
Considerato gli aspetti commerciali, le migliori previsioni si rinvengono nei settori Chimico gomma e plastica (60%), Elettronica (50%) e Farmaceutico (50%). Al contrario, le previsioni più pessimistiche sono quelle relative al settore Metalmeccanico dove quasi un'azienda su tre prevede ulteriori contrazioni.

Previsioni sul fatturato nel I semestre 2014 per settore (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



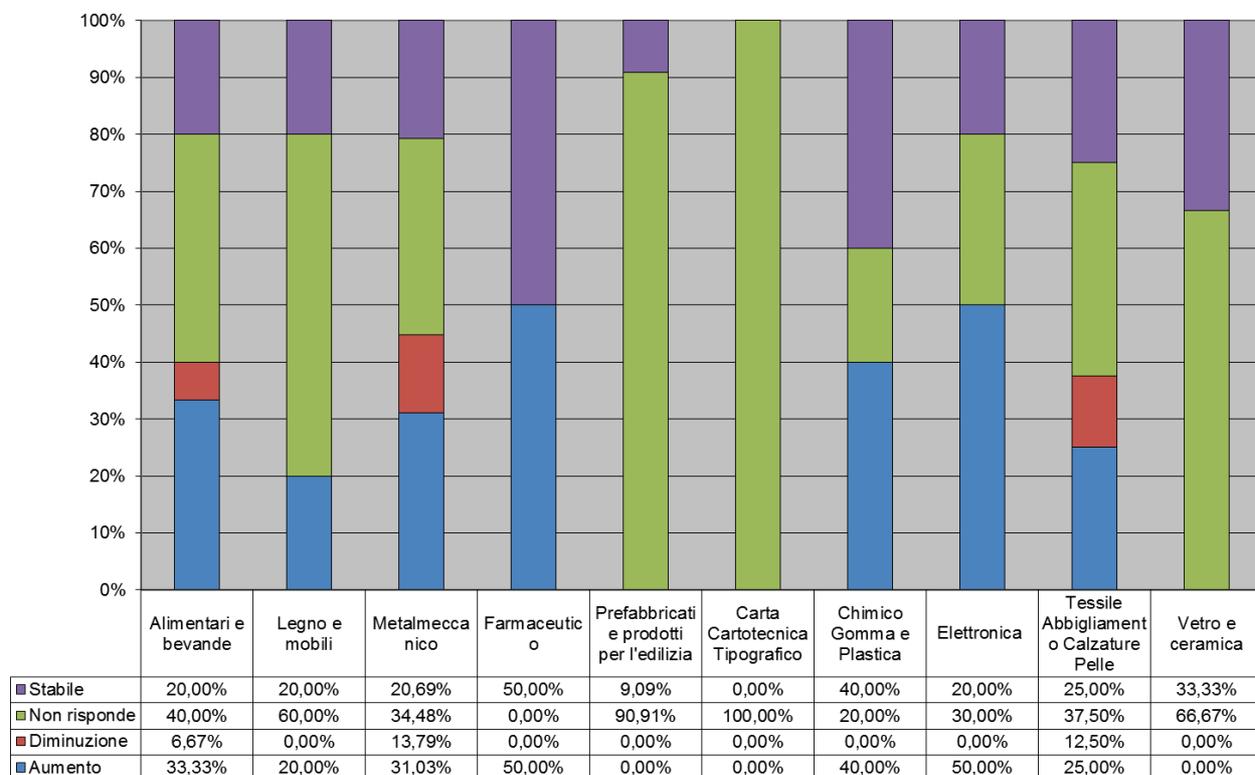
Su base provinciale, le aziende maggiormente ottimistiche sono quelle della provincia di Pescara (più della metà degli intervistati), seguite da quelle di Teramo e Chieti. Nella provincia dell'Aquila, invece, quasi un'azienda su tre prevede una riduzione del fatturato.

Previsioni sul fatturato nel I semestre 2014 per provincia (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



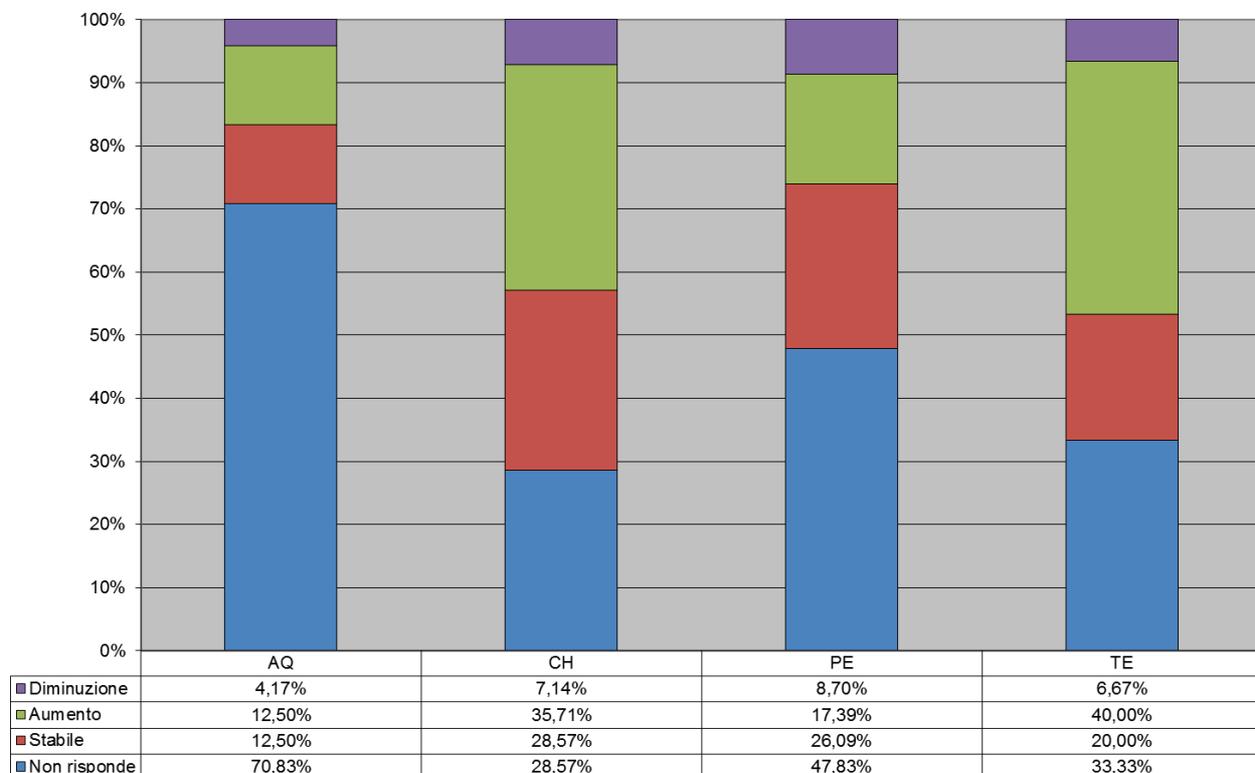
Le aspettative sulle vendite oltre confine ricalcano, in generale, quelle sul fatturato, con le imprese del comparto Elettronica (50%), Farmaceutico (50%) e Chimica gomma e plastica (40%) che prevedono incrementi nel valore dell'export nel I semestre 2014.

Previsioni sulle esportazioni nel I semestre 2014 per settore (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



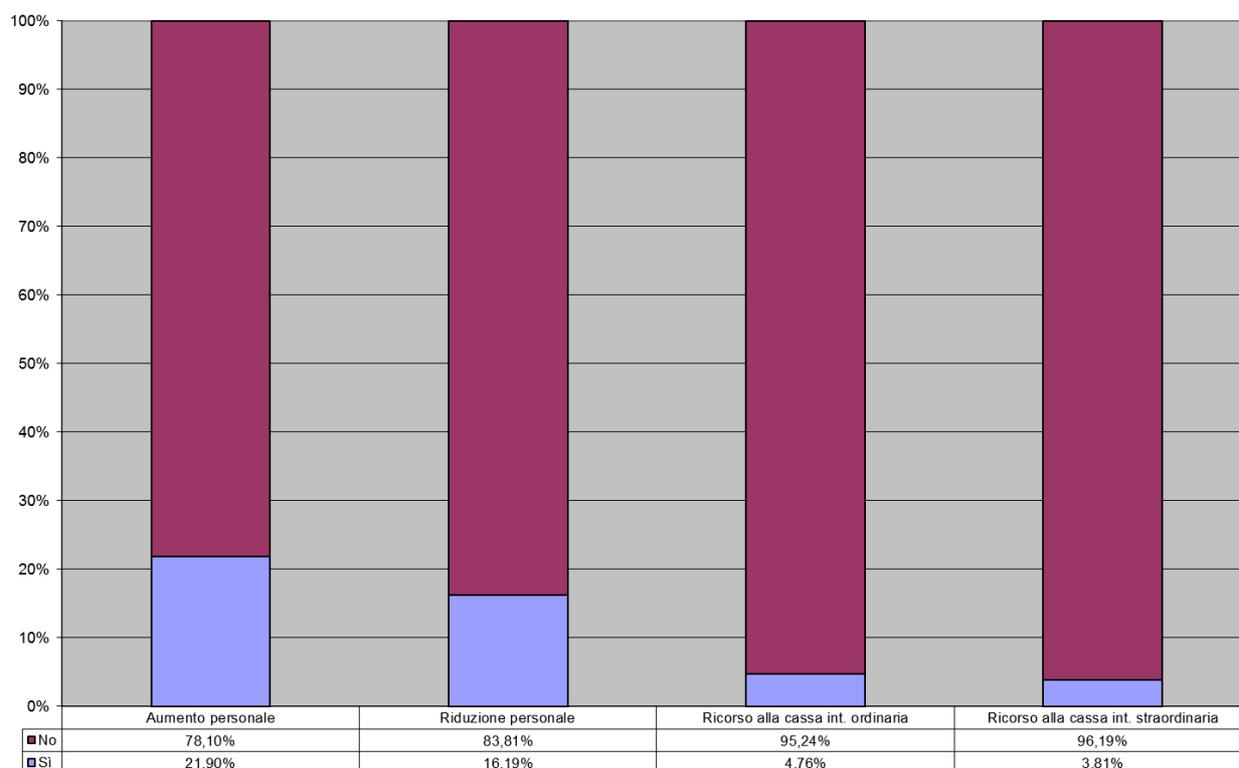
Analizzando il dato su base provinciale, si rinvergono aspettative più rosee nel Chietino e nel Teramano, mentre nell'aquilano si rinvergono le aspettative meno ottimistiche.

Previsioni sulle esportazioni nel I semestre 2014 per provincia (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



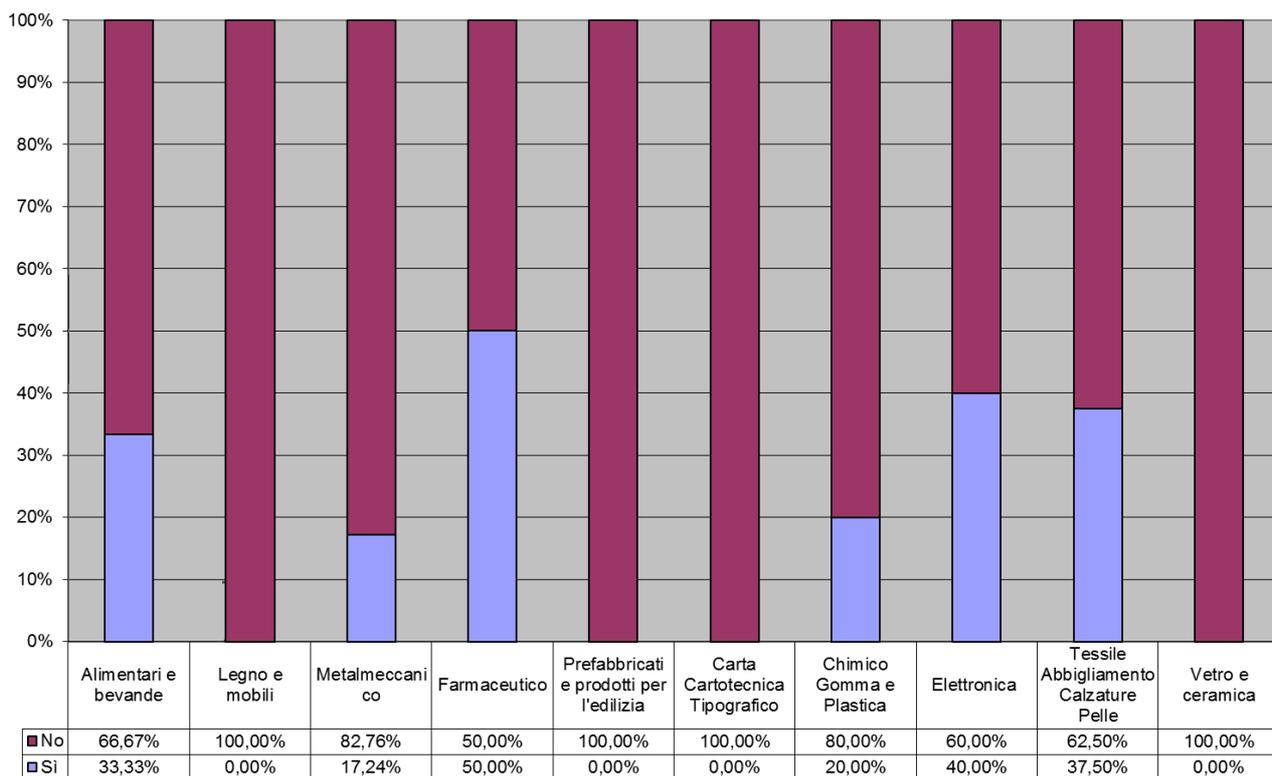
Passando all'esame delle aspettative relative al mercato del lavoro, si evidenzia che, nonostante alcuni pur limitati cenni di ripresa, non si rinviene ancora una reale propensione all'aumento degli organici. Più specificatamente, il numero di intervistati che prevede un aumento di personale risulta sostanzialmente immutato rispetto all'indagine precedente (21%). Qualche segnale di miglioramento proviene dagli altri indicatori relativi alle dinamiche del lavoro: riduzioni di personale (16,19% contro 30,84%), ricorso alla cassa integrazione ordinaria (4,76% contro il 28,97%) e straordinaria (3,81% contro il 28,97%).

Previsioni sulle dinamiche del lavoro nel I semestre 2014 (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



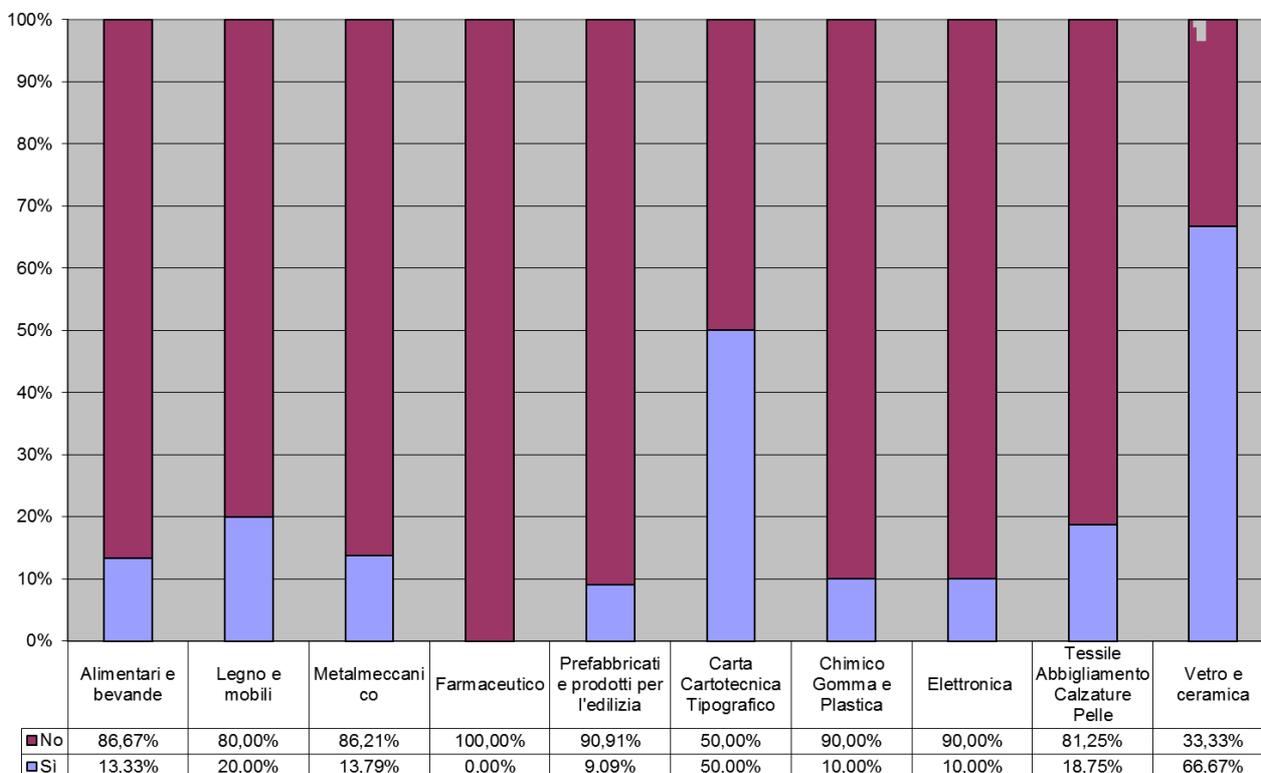
Da un punto di vista settoriale, in tema di assunzioni costituiscono importanti eccezioni il comparto Farmaceutico (dove circa la metà delle imprese prevede di incrementare gli organici) e, seppur in maniera più contenuta (40% degli intervistati) quello Elettronico. In forte ritardo appaiono invece Legno e mobili, Prefabbricati e prodotti per l'edilizia, Carta cartotecnica e tipografico, Vetro e ceramica, in cui nessuna delle aziende intervistate prevede aumenti di organico per il I semestre 2014.

Previsioni sulle assunzioni di personale nel I semestre 2014 per settore (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



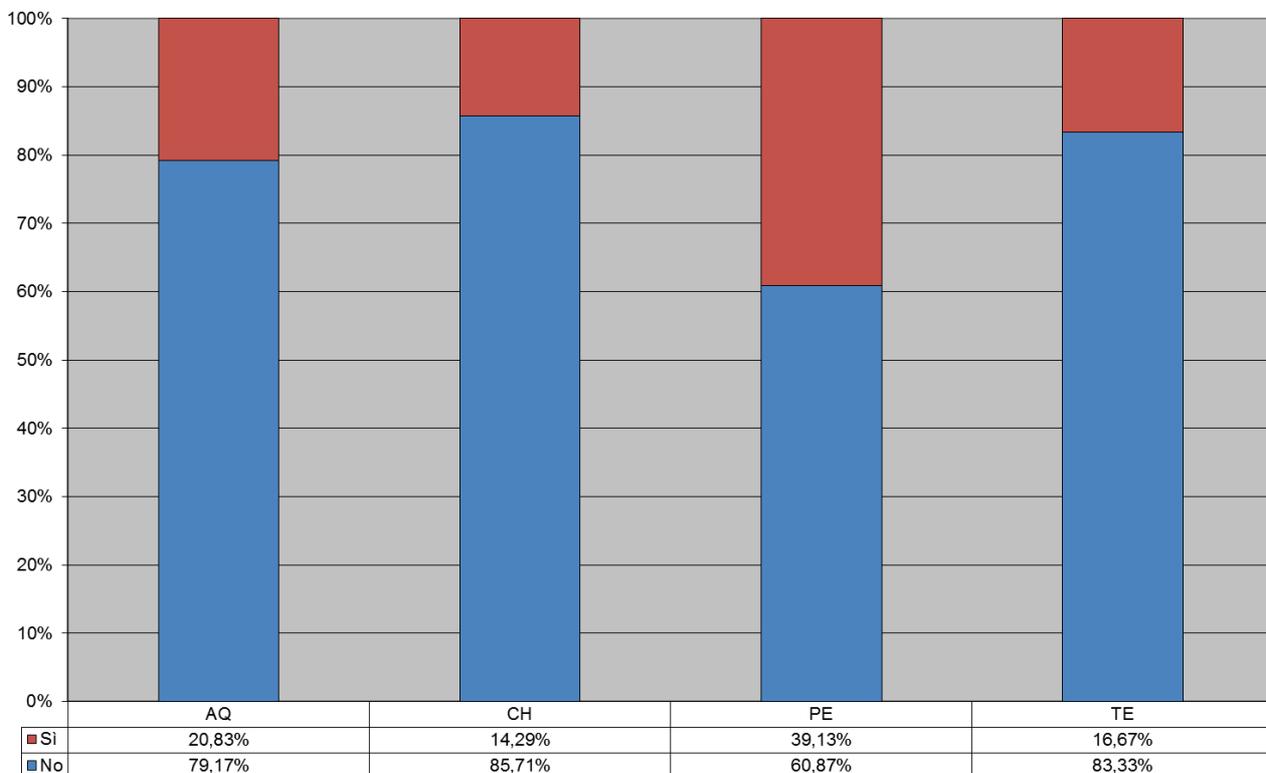
Con riferimento alle riduzioni di personale spicca il dato relativo al settore Vetro e ceramica, in cui due terzi delle imprese prevedono una riduzione del personale.

Previsioni sulle riduzioni di personale nel I semestre 2014 per settore (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



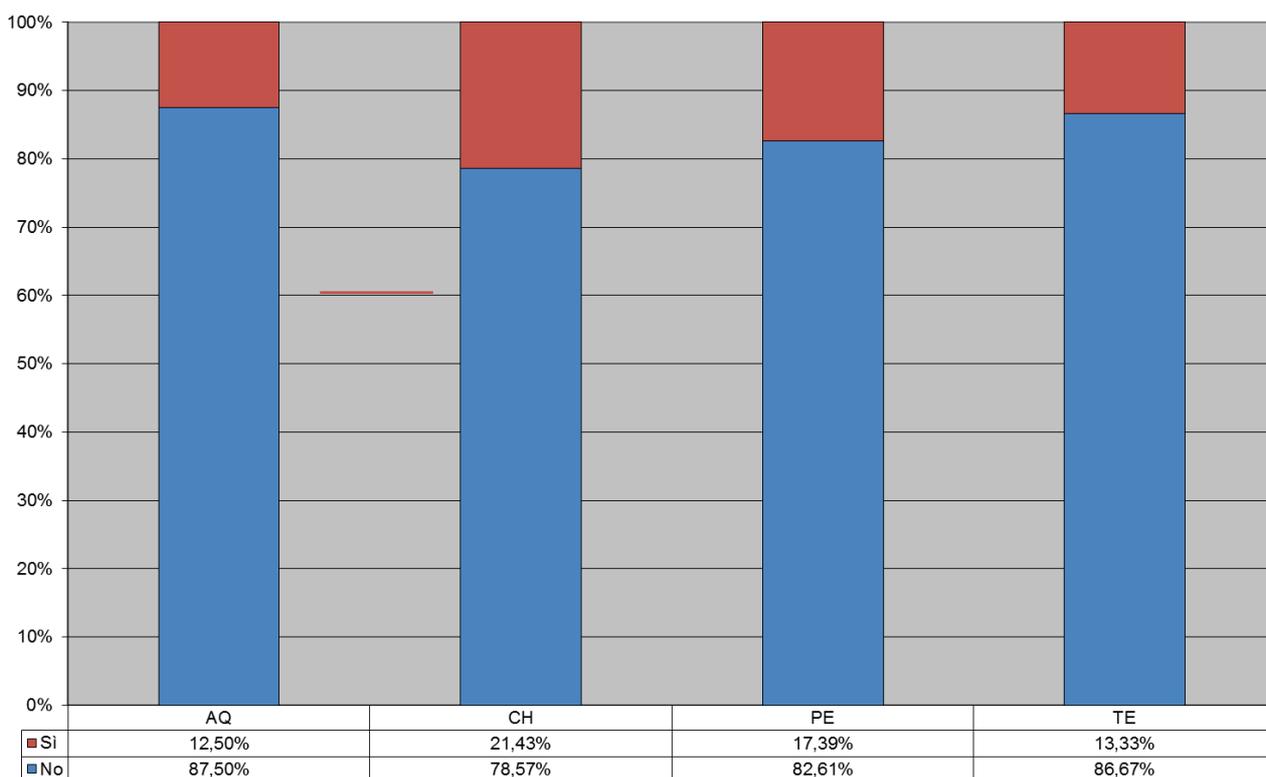
Dal punto di vista geografico, le prospettive più rosee in termini di assunzioni si riscontrano in questo semestre nel pescarese, in cui il 39,13% prevede di ampliare gli organici, mentre il dato delle altre province si attesta intorno al 15%.

Previsioni sulle assunzioni di personale nel I semestre 2014 per provincia (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



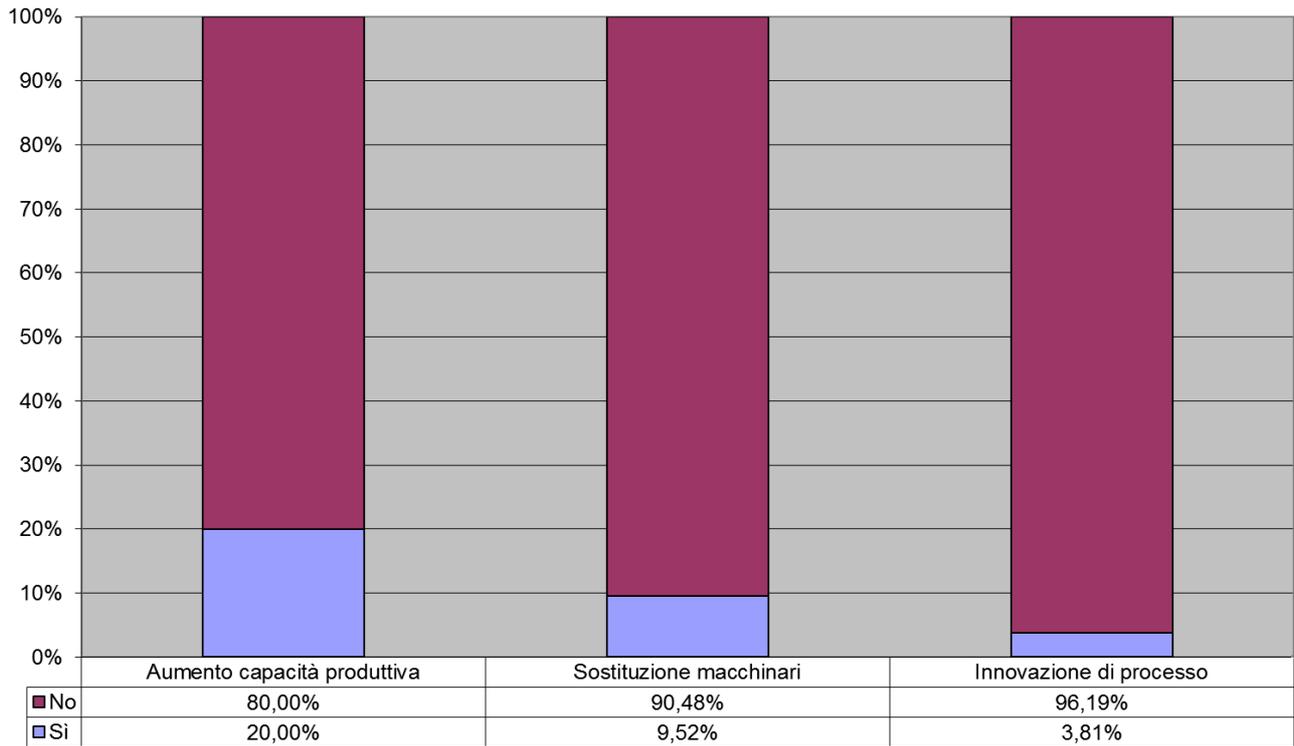
Sempre dal punto di vista geografico, le previsioni sulle riduzioni di personale risultano concentrate soprattutto nel chietino dove poco più del 20% delle imprese (era quasi il doppio nell'indagine precedente) prevede una contrazione degli organici. In leggero recupero anche le aspettative nelle altre quattro province, con un dato in contrazione di circa dieci punti rispetto al precedente semestre.

Previsioni sulle riduzioni di personale nel I semestre 2014 per provincia (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



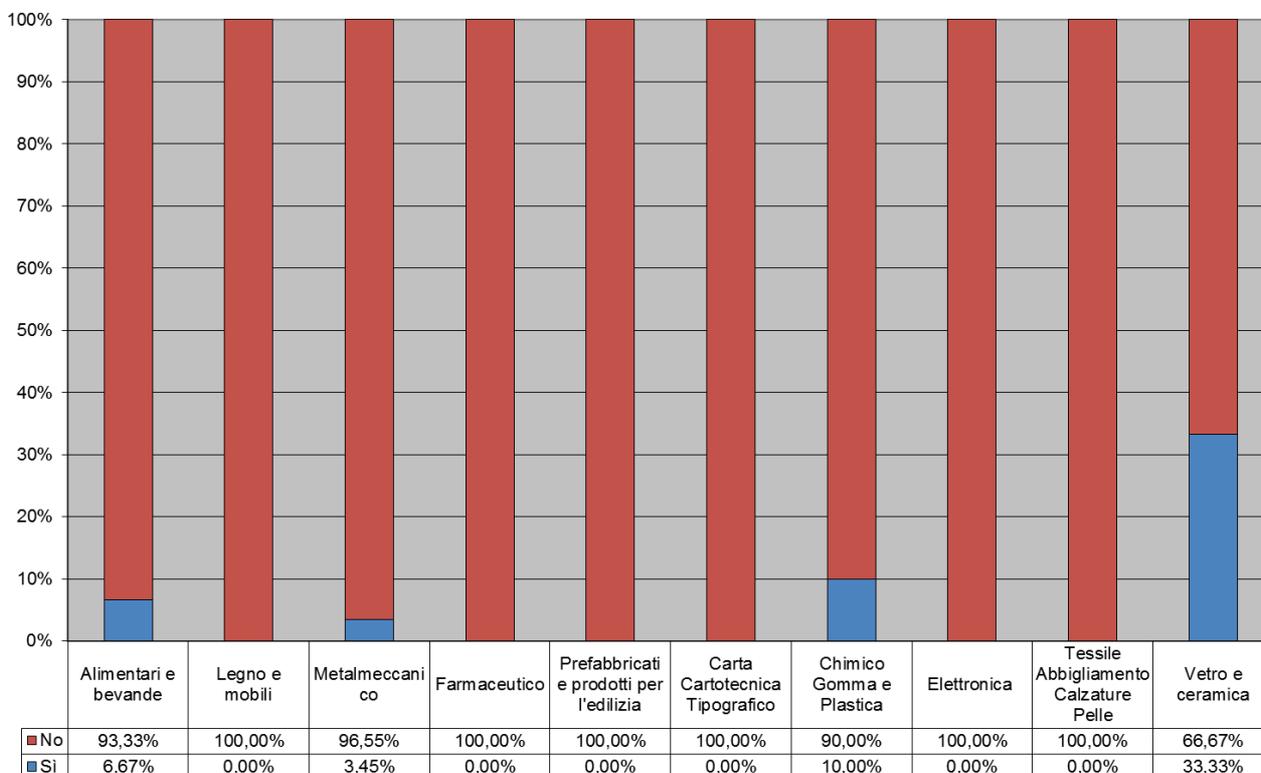
In contenuto recupero rispetto al semestre precedente risultano anche le aspettative sul versante degli investimenti in immobilizzazioni tecniche che, per il prossimo semestre, risultano previsti da un'azienda su due (un'azienda su dieci nel primo semestre) nel caso di quelli orientati all'aumento della capacità produttiva. Al contrario, immutate permangono le aspettative in termini di investimenti per sostituzioni di macchinari e per innovazione di processo.

**Previsioni sugli investimenti in immobilizzazioni tecniche nel I semestre 2014
(Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)**



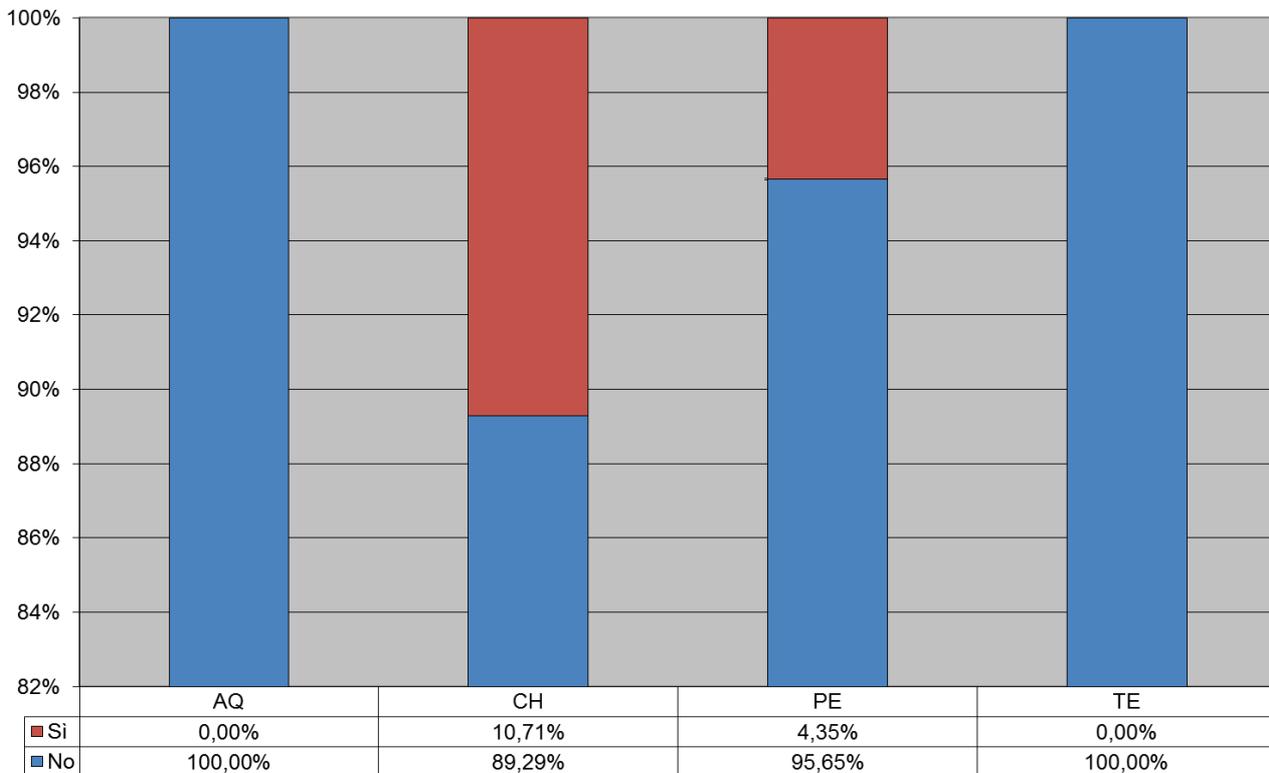
I rari casi cui sono previsti investimenti in innovazione di processo si riferiscono ai settori Vetro e ceramica, Chimico gomma e plastica, Alimentari e bevande e Metalmeccanico.

Previsioni sugli investimenti in innovazione di processo nel I semestre 2014 per settore (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



A livello di distribuzione geografica, la propensione all'investimento appare quasi del tutto inesistente nell'aquilano e nel teramano.

Previsioni sugli investimenti in innovazione di processo nel I semestre 2014 per provincia (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



3.3 Sintesi dei risultati

L'Indagine semestrale sull'industria abruzzese sviluppata dal Centro Studi di Confindustria Abruzzo è stata condotta su un campione di imprese manifatturiere rappresentative dei diversi settori merceologici e delle quattro province in cui è articolato il territorio regionale. Come già nella precedente edizione, è stata effettuata una riclassificazione dei settori di attività accorpando quelli più simili; sono quindi stati identificati i seguenti settori di riferimento:

- a) Alimenti e bevande
- b) Carta, Cartotecnica e Tipografica
- c) Chimico gomma e plastica
- d) Elettronica
- e) Farmaceutico
- f) Legno e mobili
- g) Metalmeccanico
- h) Prefabbricati e Prodotti per l'edilizia
- i) Tessile Abbigliamento Calzature e Pelle
- j) Vetro e ceramica.

L'Indagine ha riguardato sia l'andamento degli indicatori nel II semestre 2013, che le aspettative sui primi sei mesi del 2014. Tali indicatori hanno permesso di focalizzare l'attenzione sulla produzione e le vendite, l'occupazione, gli investimenti e l'innovazione.

In un contesto nazionale in profonda crisi, va segnalato che il clima di fiducia delle imprese manifatturiere abruzzesi è ritornato a crescere mentre rimane negativo quello relativo alle previsioni dei consumatori.

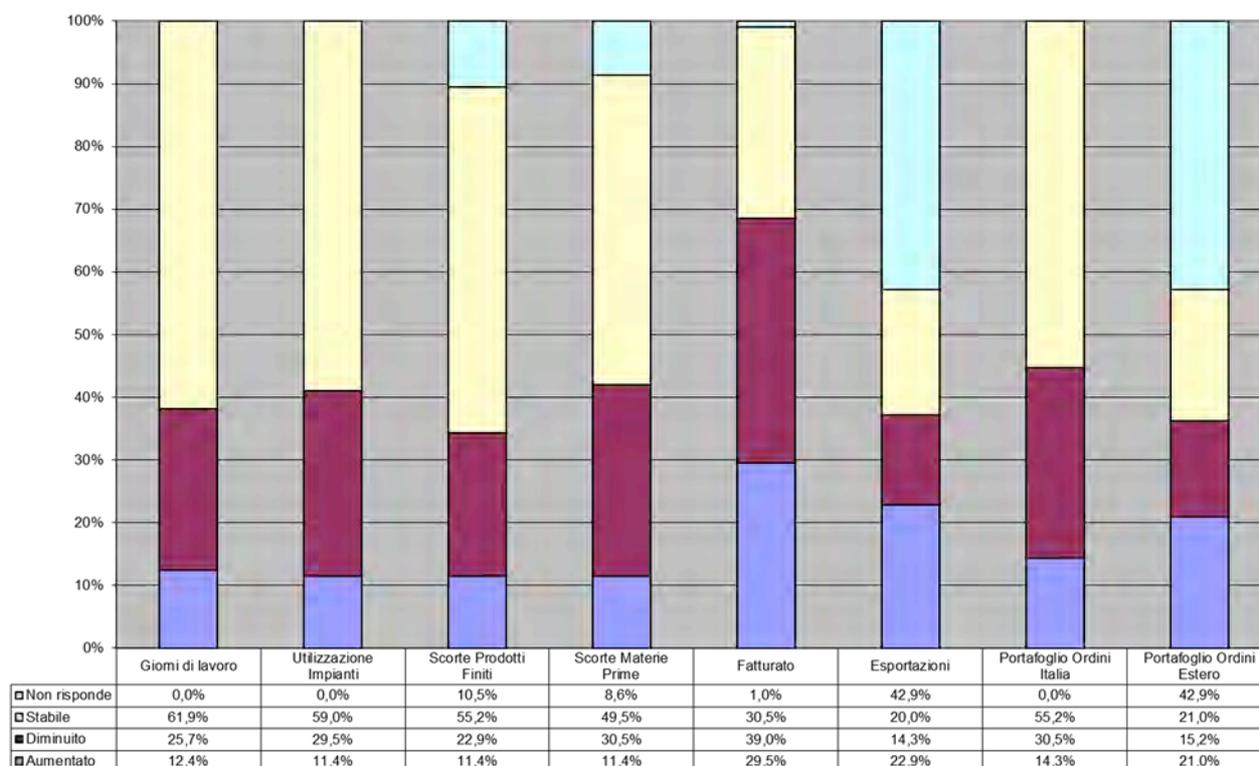
In un simile scenario, l'Abruzzo si caratterizza per un ulteriore saldo negativo tra iscrizioni e cessazioni di aziende nelle Camere di commercio delle quattro province. A ciò si associa un tasso di disoccupazione tornato a crescere, nonché performance negative della Cassa integrazione guadagni che aumenta con riferimento alle tipologie ordinaria e straordinaria, mentre si rinviene un'inversione di tendenza rispetto a quella in deroga. In un simile pesante contesto economico la situazione viene peggiorata dall'ulteriore calo delle esportazioni in valore (-2,7%) che non inficia però la percentuale sull'export nazionale, rimasta immutata. Sul piano dell'innovazione, si registra un'ulteriore seppur minima inversione di tendenza delle richieste di brevetti presentate al sistema camerale regionale.

Sintesi dei principali indici descrittivi del contesto economico abruzzese nel II semestre 2013 (Fonte: Elaborazione Centro Studi Confindustria Abruzzo su dati ISTAT, ISAE, Unioncamere, INPS, UIBM)

Indicatore	Tipo di variazione	Unità di misura	Variazione
Indice ISTAT clima imprese	Dicembre 2013 vs Giugno 2013	Numero indice base=100	+ 6,90
Indice ISTAT clima consumatori	Dicembre 2013 vs Giugno 2013	Numero indice base=100	- 1,20
Esportazioni (valore)	Il semestre 2013 vs Il semestre 2012	Variazione %	- 2,76
Quota export nazionale	IV trimestre 2013 vs IV trimestre 2012	Variazione %	0
Demografia az. manifatturiere	Saldo Il semestre 2013	Num. Aziende (iscl.-cess.)	- 158
Tasso di disoccupazione	IV trimestre 2013 vs IV trimestre 2012	Variazione %	+ 1,70
CIG ordinaria (ore)	Il semestre 2013 vs Il semestre 2012	Variazione %	+ 5,60
CIG straordinaria (ore)	Il semestre 2013 vs Il semestre 2012	Variazione %	+ 2,78
CIG in deroga (ore)	Il semestre 2013 vs Il semestre 2012	Variazione %	- 8,14
Domande brevetti invenzione	Il semestre 2013 vs Il semestre 2012	Numero brevetti	+ 3

Nell'ambito di tale contesto, i dati raccolti nell'Indagine con riferimento al consuntivo del II semestre 2013 mostrano il perdurare di una sostanziale stabilità degli indicatori produttivi a cui si accompagnano dati fortemente contrastati per le vendite e le esportazioni.

Andamento degli indicatori di produzione e commerciali (II semestre 2013 rispetto al precedente) (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



L'analisi ripartita per area geografica mostra una tendenziale omogeneità tra le quattro province, con la sola parziale eccezione del dato pescarese in cui fatturato ed export sono in controtendenza e gli investimenti quasi del tutto assenti.

Andamento degli indicatori di produzione e commerciali per provincia (II semestre 2013 rispetto al precedente) (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)

Provincia	Utilizzo capacità produttiva	Fatturato	Export	Investimenti
L'Aquila	Stabile	Orientamento predominante alla diminuzione	Orientamento predominante all'aumento	Effettuato da circa il 15% delle imprese
Chieti	Stabile	Orientamento predominante alla diminuzione	Orientamento predominante all'aumento	Effettuato da circa il 15% delle imprese
Pescara	Stabile	Orientamento predominante all'aumento	Orientamento predominante alla stabilità	Effettuato da meno del 5% delle imprese
Teramo	Stabile	Orientamento predominante alla diminuzione	Orientamento predominante all'aumento	Effettuato da circa il 15% delle imprese
Abruzzo	Stabile	Orientamento predominante alla diminuzione	Orientamento predominante all'aumento	Effettuato da circa il 15% delle imprese

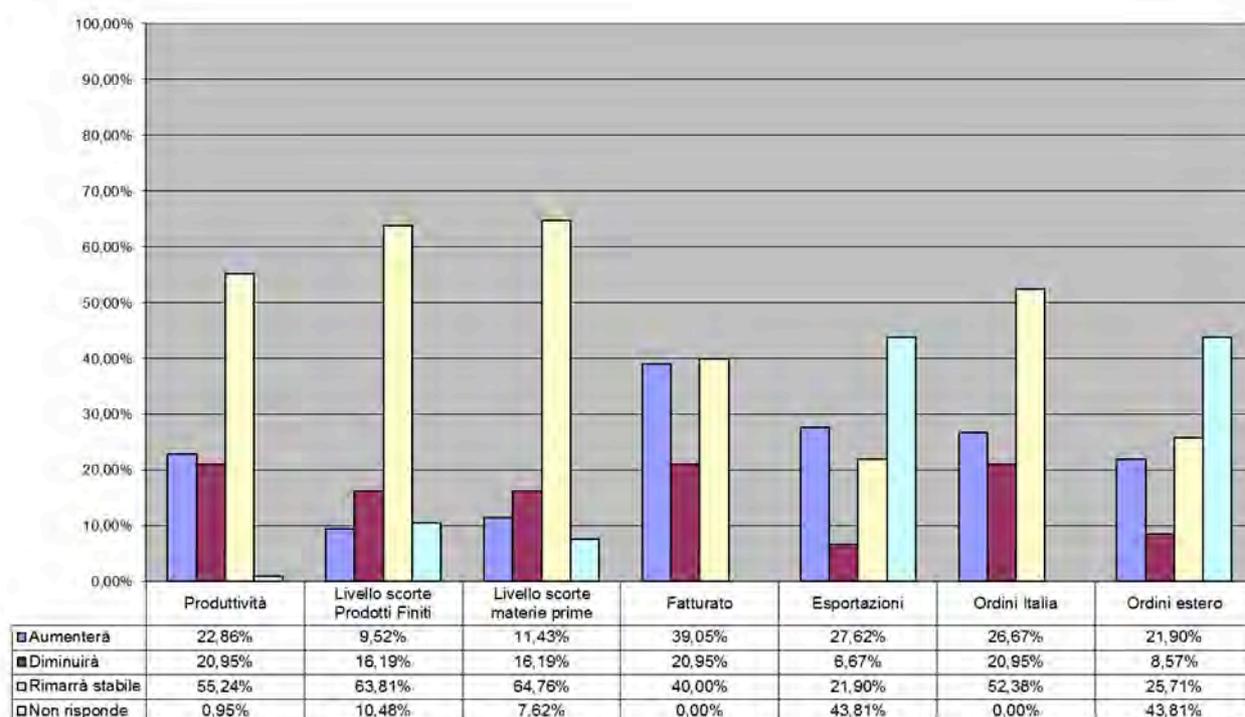
L'analisi a livello settoriale evidenzia una significativa differenziazione per quanto concerne il fatturato e l'export, mentre la stabilità rappresenta la norma per l'utilizzo della capacità produttiva. Il settore che riporta complessivamente performance più positive è quello Farmaceutico mentre particolarmente sofferente appare quello del Vetro e ceramica.

Andamento degli indicatori di produzione e commerciali per settore (II semestre 2013 rispetto al precedente) (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)

Settore	Utilizzo capacità produttiva	Fatturato	Export	Investimenti
Alimentari e bevande	Stabile	Diminuzione	Aumento	Effettuato da circa il 40% delle imprese
Legno e mobili	Orientamento predominante alla stabilità	Stabile	Stabile con tendenza all'aumento	Effettuato da circa il 20% delle imprese
Metalmeccanico	Stabile	Diminuzione	Aumento	Effettuato da circa il 15% delle imprese
Farmaceutico	Stabile	Stabile con tendenza all'aumento	Stabile	Effettuato da oltre il 50% delle imprese
Prefabbricati e prodotti per l'edilizia	Stabile	Orientamento predominante alla diminuzione	Non rilevante per il settore	Non effettuati
Carta Cartotecnica Tipografico	Stabile	Diminuzione	n.d.	Non effettuati
Chimico Gomma e Plastica	Stabile	Stabile	Stabile	Effettuato da circa il 20% delle imprese
Elettronica	Stabile	Aumento	Dato fortemente contrastato	Effettuato da circa il 30% delle imprese
Tessile Abbigliamento Calzature Pelle	Stabile	Stabile	Stabile	Effettuato da circa il 20% delle imprese
Vetro e ceramica	Diminuzione	Dato fortemente contrastato	Diminuzione	Effettuato da circa il 30% delle imprese
Totale complessivo	Stabile	Orientamento predominante alla diminuzione	Orientamento predominante all'aumento	Effettuato da circa il 15% delle imprese

Con riferimento alle previsioni sull'andamento dei principali indicatori produttivi nel I semestre del 2014, si evidenzia una sostanziale tendenza alla stabilità, con oltre la metà delle aziende (erano circa due terzi nella precedente indagine) che non ipotizzano variazioni della capacità produttiva superiori al +/- 0,5%. Il dato relativo al fatturato risulta invece più discordante, in quanto la stabilità e l'aumento sono indicate da percentuali sostanzialmente simili di respondent (40%). Infine, per le esportazioni, si evidenzia una leggera superiorità delle previsioni orientate all'aumento rispetto a quelle di stabilità.

Previsioni sui parametri produttivi e commerciali I semestre 2014 (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



Scomponendo il dato con riferimento alla variabile territoriale, si evidenzia un certo grado di disomogeneità tra le quattro province, con un orientamento più positivo per quella di Teramo. A livello di singolo indicatore, le previsioni peggiori risultano ancora una volta quelle relative agli investimenti.

Previsioni sui parametri produttivi e commerciali I semestre 2014 per provincia (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)

Provincia	Utilizzo capacità produttiva	Fatturato	Export	Investimenti
L'Aquila	Stabile	Stabile	Dato contrastato stabilità/crescita	Non previsti
Chieti	Stabile	Orientamento predominante all'aumento	Orientamento predominante all'aumento	Previsti da circa il 10% delle aziende
Pescara	Stabile	Aumento	Orientamento predominante alla stabilità	Previsti da circa il 10% delle aziende
Teramo	Orientamento predominante alla stabilità	Orientamento predominante all'aumento	Orientamento predominante all'aumento	Non previsti
Abruzzo	Stabile	Dato contrastato stabilità/crescita	Stabile con tendenza alla crescita	Non previsti

A livello di settore merceologico si evidenzia una sostanziale omogeneità per quanto riguarda le previsioni di stabilità nell'utilizzo della capacità produttiva e di sostanziale assenza di investimenti. Più disomogenee sono invece le previsioni commerciali relative al mercato interno ed internazionale, con una predominanza comunque di aspettative di miglioramento.

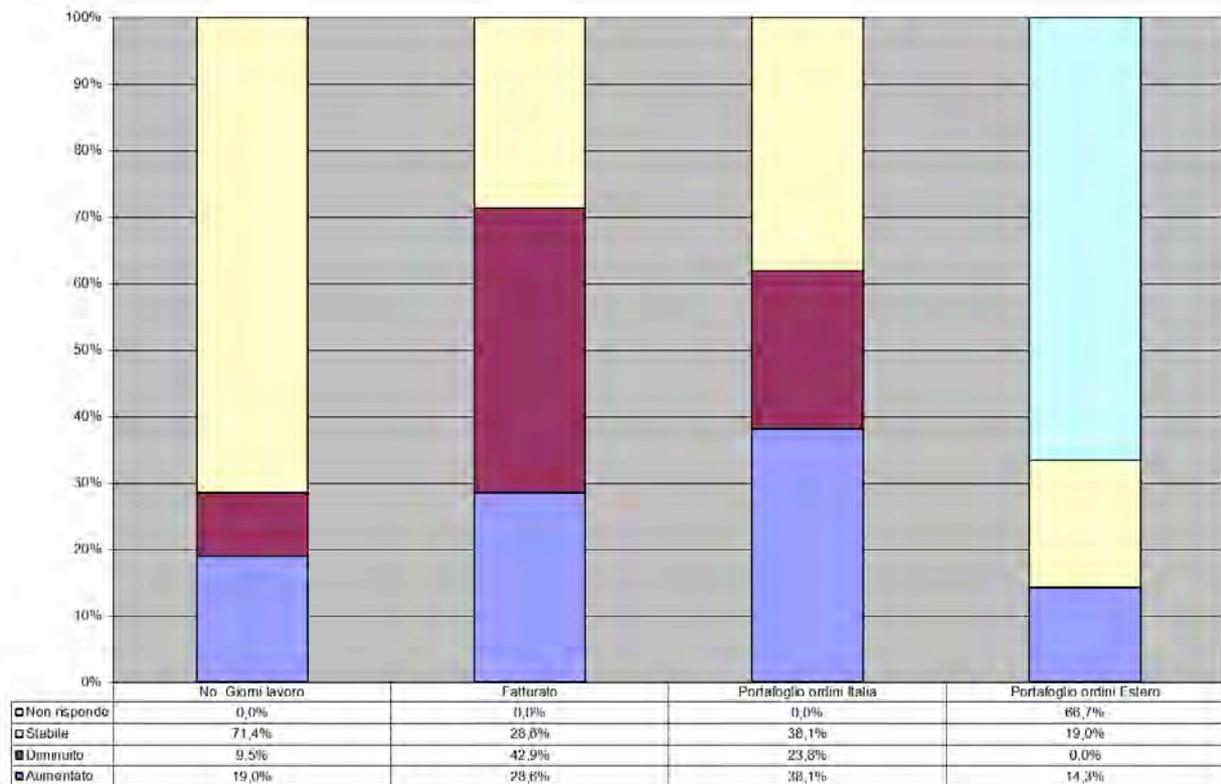
Previsioni sui parametri produttivi e commerciali I semestre 2014 per settore (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)

Settore	Utilizzo capacità produttiva	Fatturato	Export	Investimenti
Alimentari e bevande	Orientamento predominante alla stabilità	Orientamento predominante all'aumento	Orientamento predominante all'aumento	Previsti da meno del 10% delle imprese
Legno e mobili	Stabile	Stabile	Dato contrastato stabilità/crescita	Non previsti
Metalmeccanico	Orientamento predominante alla stabilità	Orientamento predominante all'aumento	Orientamento predominante all'aumento	Previsti da meno del 5% delle imprese
Farmaceutico	Stabile	Dato contrastato stabilità/crescita	Dato contrastato stabilità/crescita	Non previsti
Prefabbricati e prodotti per l'edilizia	Stabile	Stabile	Non rilevante per il settore	Non previsti
Carta Cartotecnica Tipografico	Stabile	Stabile	n.d.	Non previsti
Chimico Gomma e Plastica	Stabile	Aumento	Dato contrastato stabilità/crescita	Previsti da meno del 10% delle imprese
Elettronica	Stabile	Aumento	Orientamento predominante all'aumento	Non previsti
Tessile Abbigliamento Calzature Pelle	Stabile	Orientamento predominante all'aumento	Dato contrastato stabilità/crescita	Non previsti
Vetro e ceramica	Stabile	Stabile	Orientamento predominante alla stabilità	Previsti da circa il 30% delle imprese
Abruzzo	Stabile	Dato contrastato stabilità/crescita	Stabile con tendenza alla crescita	Non previsti

3.4 Il settore dei servizi

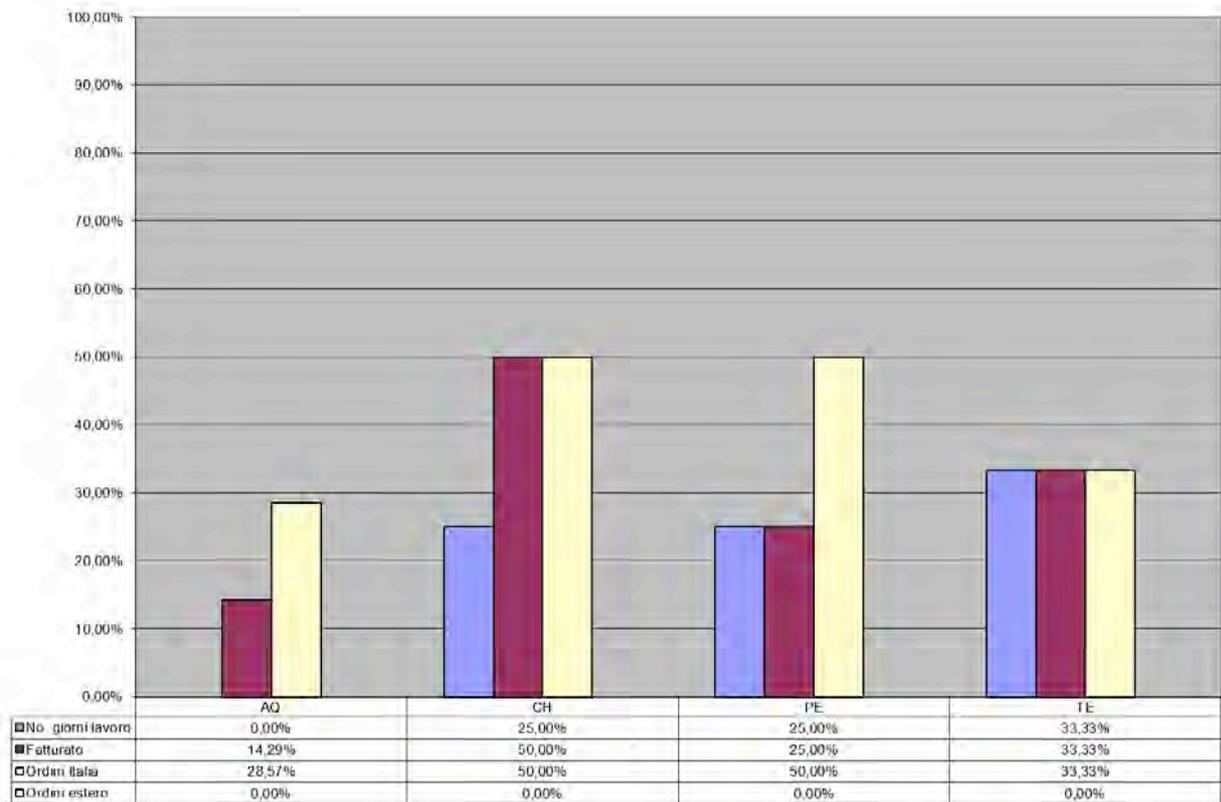
Nel corso del II semestre 2013, il settore dei servizi ha continuato a mostrare una sostanziale stabilità per quanto riguarda il numero complessivo di giornate di lavoro rispetto al semestre precedente (71,4%), mentre, in termini di fatturato, ben il 42,9% ha riscontrato una riduzione rispetto alla prima metà dell'anno, nonostante un portafoglio ordini italiani ed esteri in sostanziale tenuta.

Principali indicatori di sintesi dell'andamento economico del settore dei servizi nel II semestre 2013 rispetto al I semestre 2013 (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



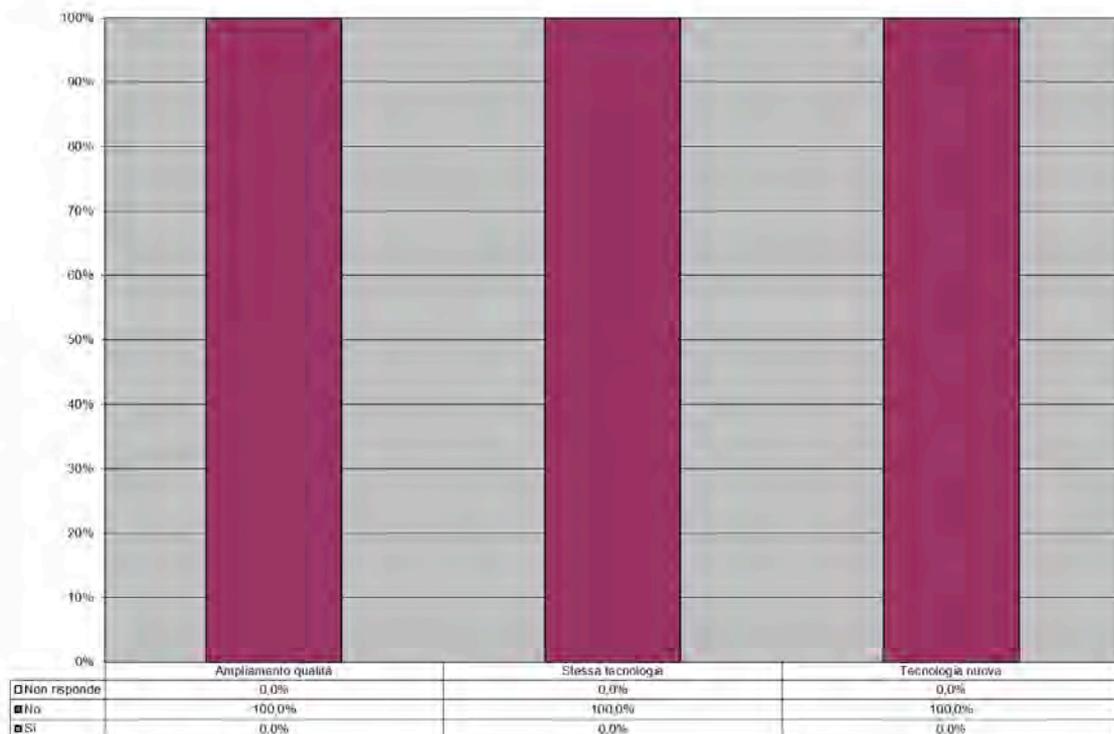
Da un punto di vista geografico, in questo semestre, si evidenziano risultati migliori nelle province di Chieti e Teramo per quanto concerne sia il volume d'affari che il portafoglio ordini Italia.

Principali indicatori di sintesi dell'andamento economico del settore dei servizi nel II semestre 2013 rispetto al I semestre 2013 ripartiti per provincia (Solo aziende che hanno registrato miglioramenti degli indicatori) (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



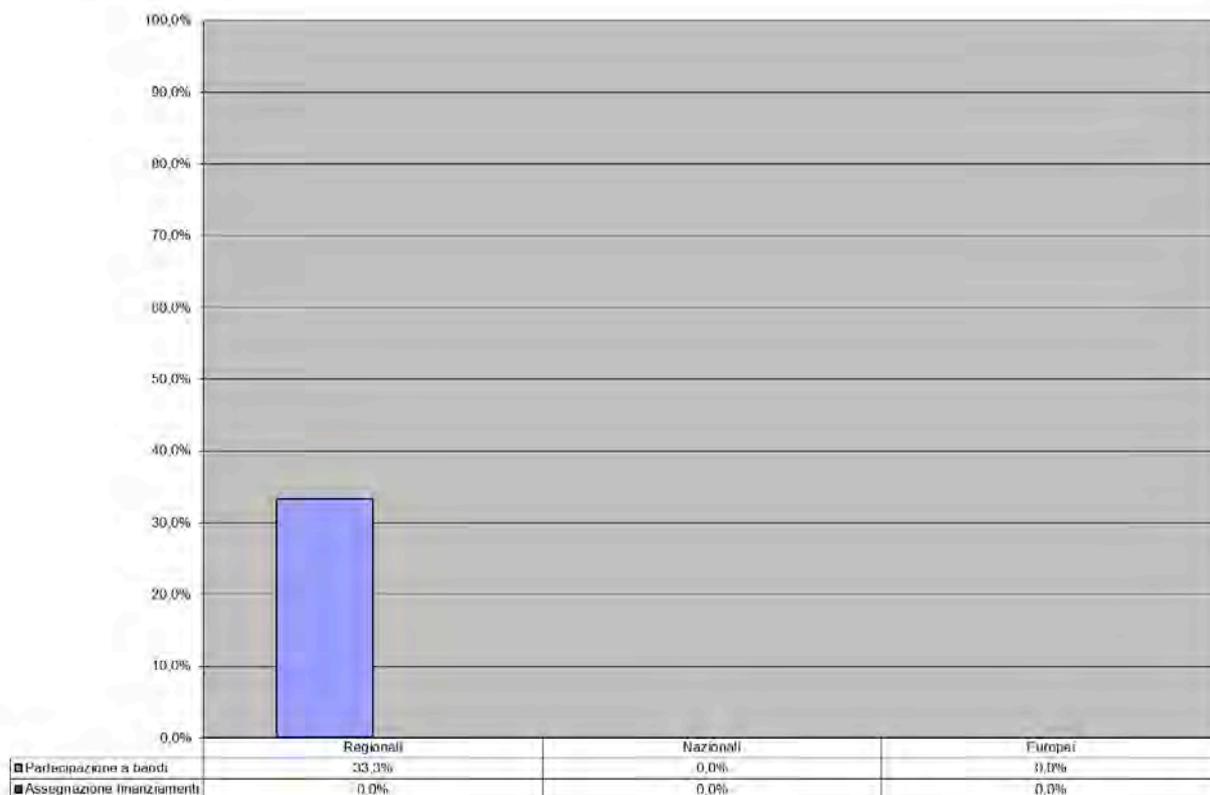
Come già registrato nel I semestre 2013, anche nel secondo continua, aggravandosi ulteriormente, il blocco degli investimenti in tecnologie informatiche, che rappresentano il classico asset del tipo di azienda in esame.

Imprese che hanno effettuato investimenti in tecnologie informatiche per tipologia
(Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



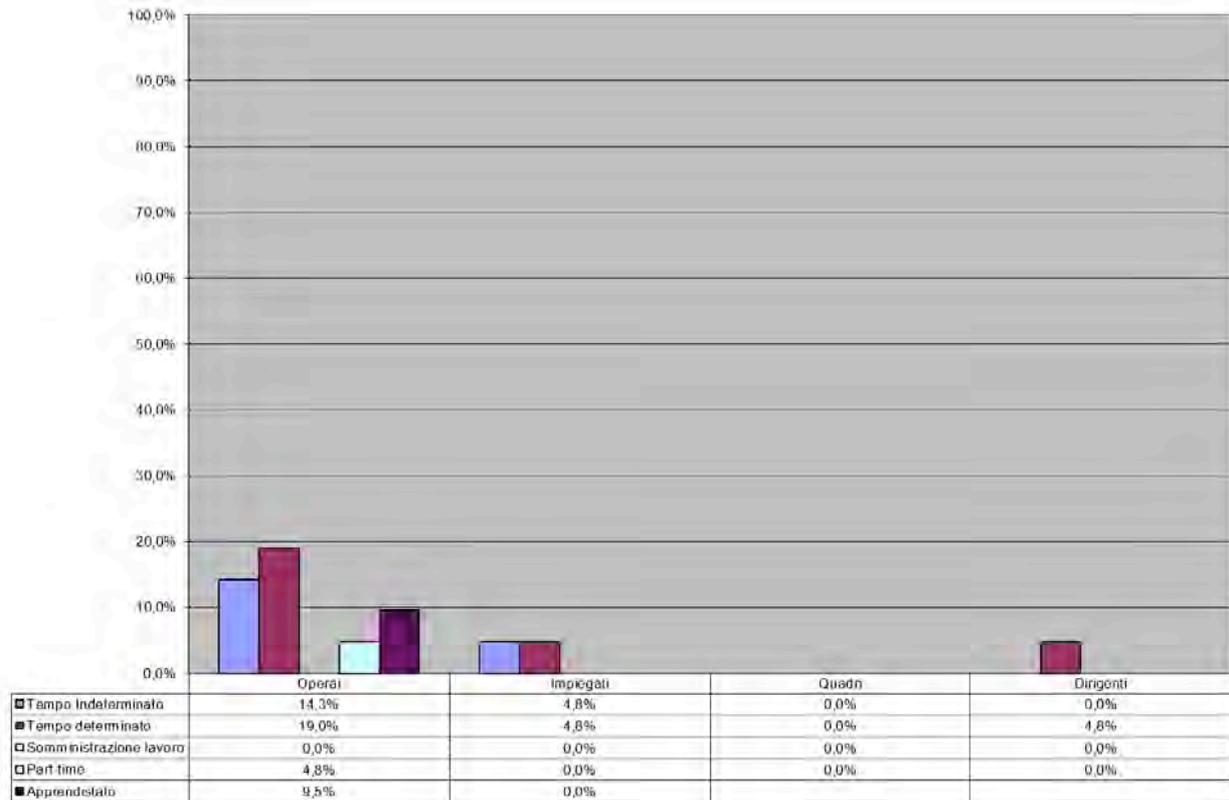
Diminuisce ulteriormente anche la percentuale di partecipazione da parte delle aziende intervistate a bandi di finanza agevolata, che comunque rimangono esclusivamente di tipo locale.

Partecipazione ed assegnazione di bandi di finanza agevolata per tipologia di emittente (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



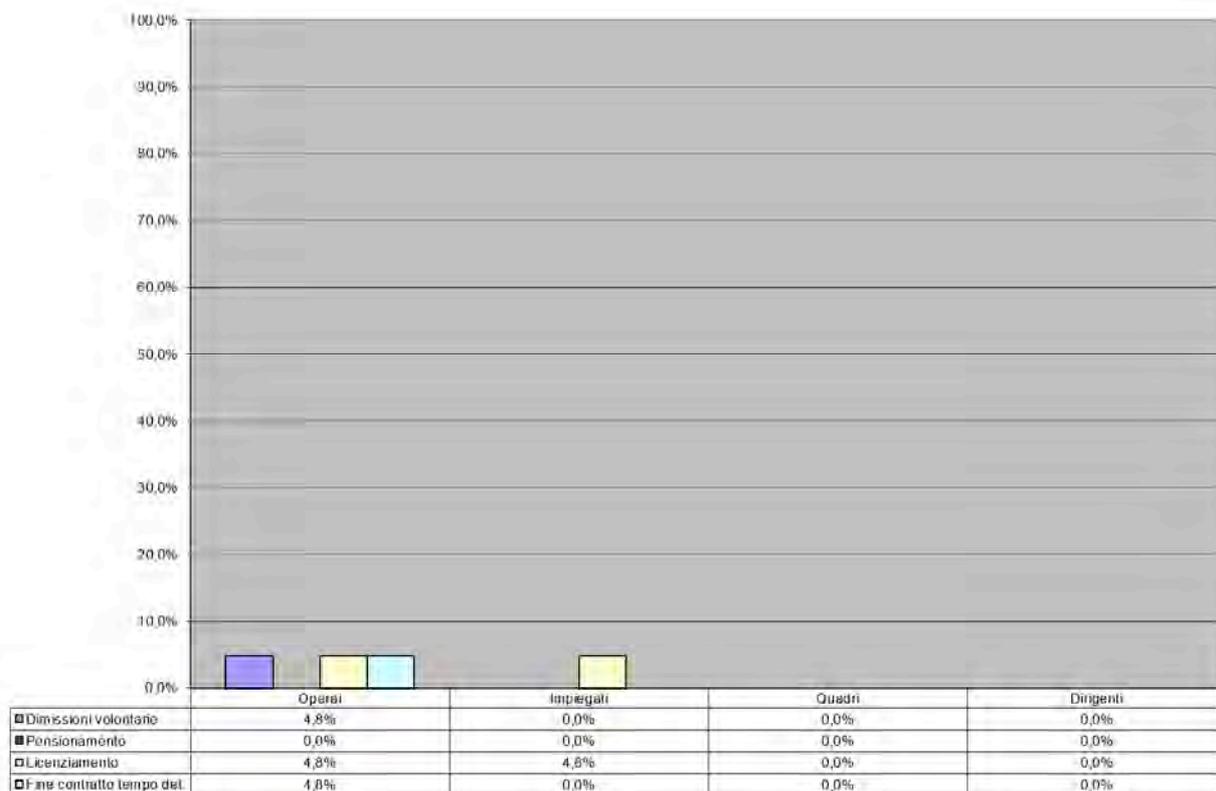
Con riferimento alla dinamica del mercato del lavoro, i dati rilevati indicano come le assunzioni abbiano riguardato quasi esclusivamente la categoria degli operai.

Imprese che hanno effettuato assunzioni nel II semestre 2013 ripartite per inquadramento contrattuale e tipologia di contratto di lavoro (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



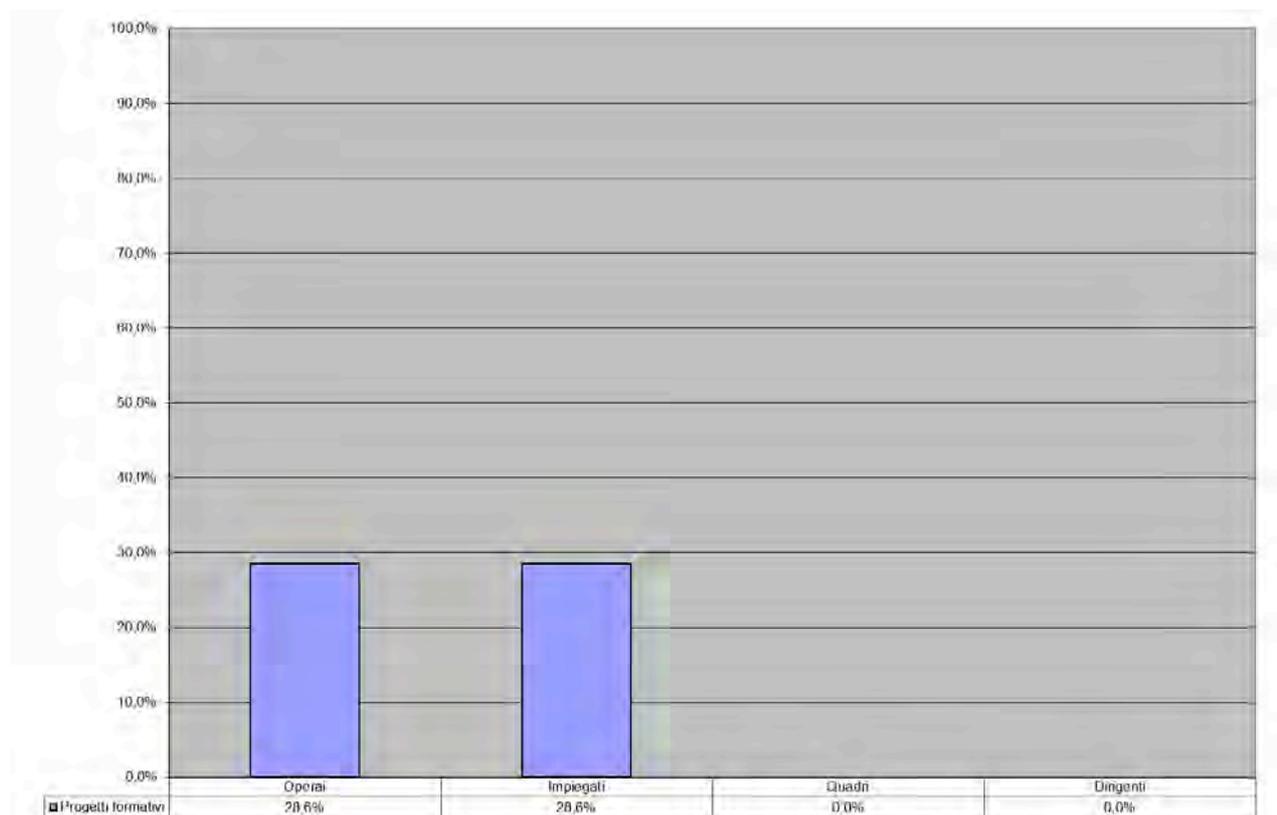
D'altra parte è limitato il numero di imprese che ha registrato delle riduzioni di personale nel corso del secondo semestre 2013.

Imprese che hanno registrato diminuzioni di personale nel II semestre 2013 ripartite per inquadramento contrattuale e tipologia di contratto di lavoro (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



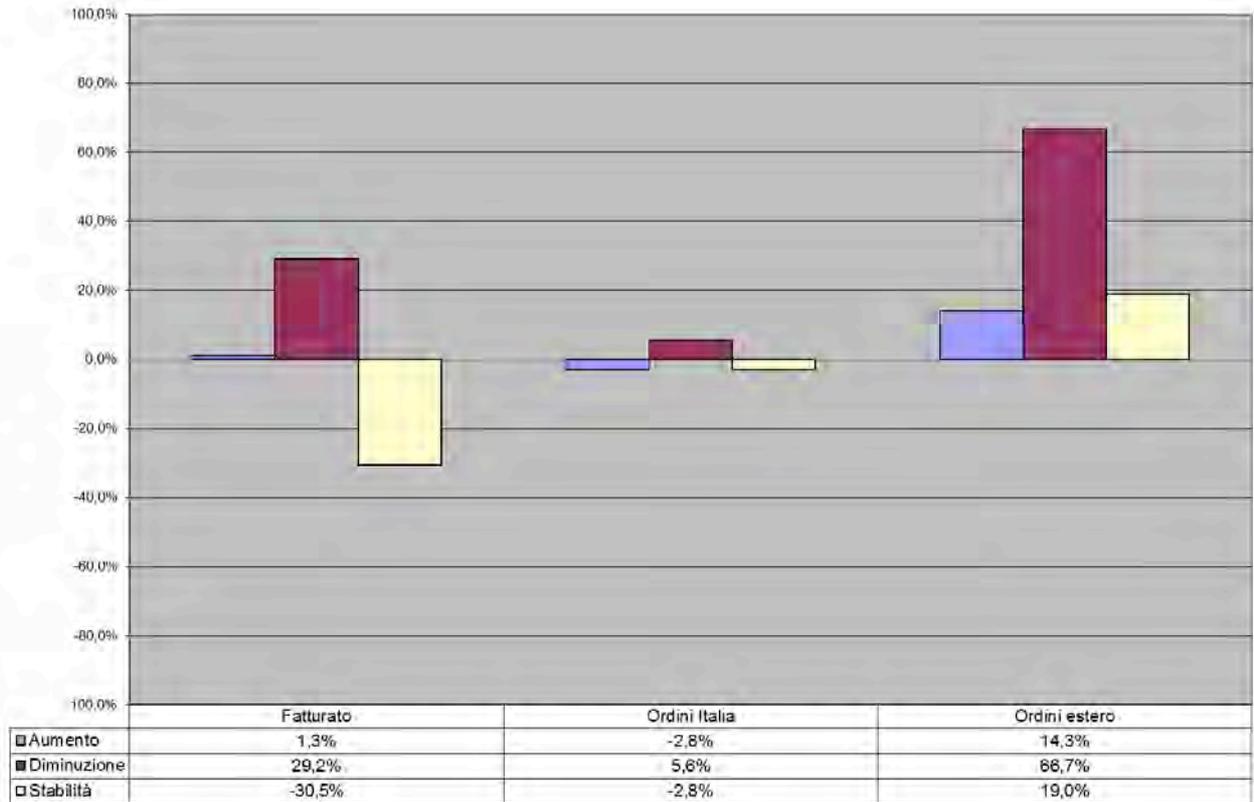
Le imprese che hanno fatto ricorso a piani di formazione sono in aumento rispetto alla rilevazione precedente, sia per la categoria degli impiegati (28,6% contro 26,1%) che per quella degli operai (28,6% contro 4,3%).

Imprese che hanno effettuato progetti di formazione del personale nel II semestre 2013 ripartite per inquadramento contrattuale (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



Effettuando una comparazione tra le previsioni che le imprese di servizi avevano fatto sull'andamento delle principali variabili alla fine del precedente semestre ed i dati effettivi a consuntivo, si evidenzia un peggioramento diffuso, soprattutto in termini di fatturato e di ordini provenienti dall'estero.

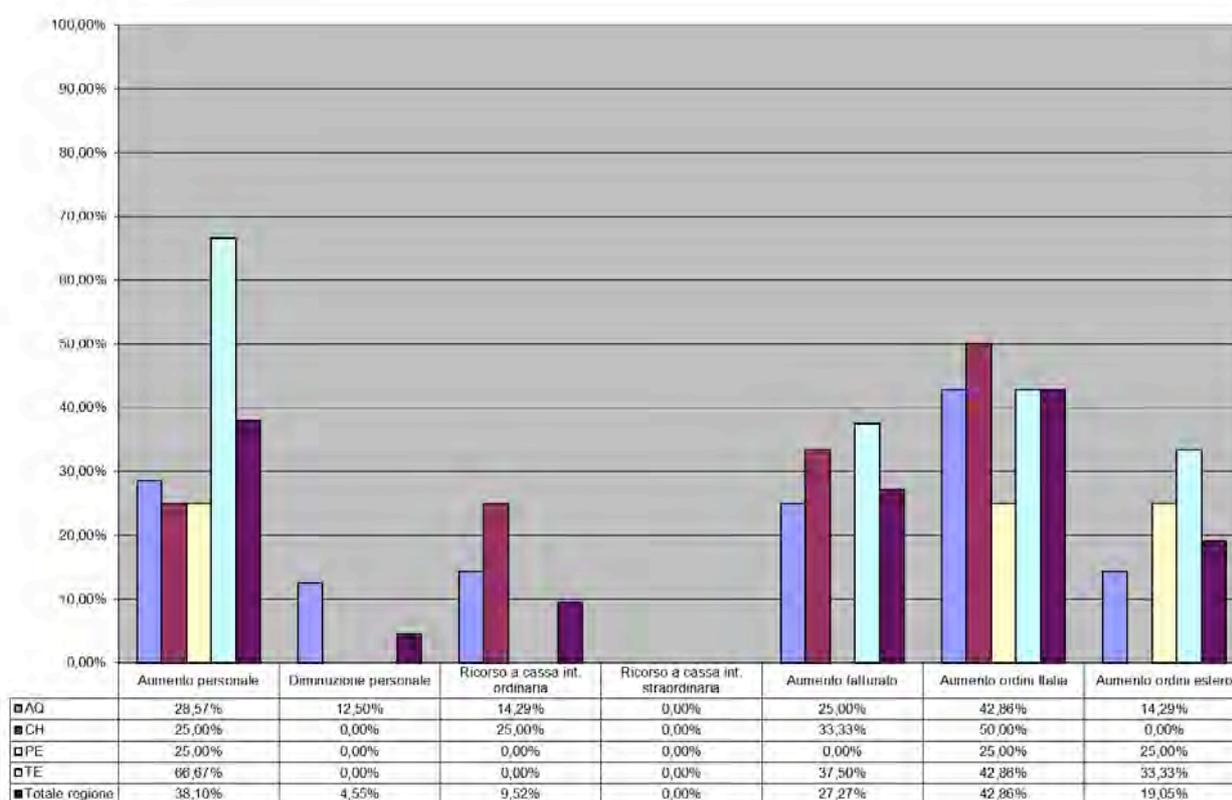
Confronto tra aspettative e consuntivo dei principali indicatori economici nel II semestre 2013 (Fonte: centro Studi Confindustria Abruzzo)



Passando all'esame delle previsioni per il I semestre 2014, gli indicatori commerciali ricalcano quasi completamente le previsioni effettuate nel semestre precedente, sia in termini di fatturato che di ordinativi nazionali; al contrario, circa il 20% degli intervistati prevede una ripresa degli ordini esteri a fronte di attese quasi nulle nel semestre precedente.

A fronte di tali previsioni, il 38,10% degli intervistati prevede un aumento dell'organico, con dati concentrati soprattutto nella provincia di Teramo, dove due terzi delle imprese si attende un incremento di personale per il I semestre 2014. Infine, risulta limitata la percentuale di aziende di servizi che prevede riduzione di personale, così come il ricorso ad ammortizzatori sociali.

Previsione degli indicatori del mercato del lavoro e commerciali per il I semestre 2014 rispetto al precedente (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



**OSSERVATORIO CONGIUNTURALE
SULL'INDUSTRIA
DELLE COSTRUZIONI
IN ABRUZZO**

2^a Semestre 2013

ANDAMENTO DEL SETTORE DELLE COSTRUZIONI

• IN ITALIA •

Qualche segnale di rallentamento della caduta dell'economia in Italia.

Dal 2008 al 2013 il PIL diminuito dell'8,6%; nel 2012: -2,5%; stima 2013: -1,8%.

Nelle costruzioni è ancora crisi

Gli investimenti dal 2008 al 2013 sono diminuiti del 30% e, se si esclude il comparto della riqualificazione, la perdita raggiunge il 43%.

Gli effetti sulle imprese e sull'occupazione

Tra il 2009 ed il 2012 si è registrato un calo dell'occupazione del 31,2 % e del 26% per quanto riguarda il numero delle imprese. In questo periodo i posti di lavoro persi nelle costruzioni sono 480.000 che raggiungono i 745.000 considerando i settori collegati.

Continua ad aumentare il ricorso alla cassa integrazione guadagni.

Si è passati dai 40 milioni di ore del 2008 ad oltre i 104 milioni del 2013.

Cresce il numero dei fallimenti.

Complessivamente, dal 2009 al terzo trimestre 2013, i fallimenti nelle costruzioni sono stati circa 12.600 su un totale di circa 55.200 dell'insieme di tutti i settori economici.

Anche nel 2013 forte riduzione degli investimenti.

Nel 2013 si stima una ulteriore flessione del 6,9% in termini reali degli investimenti in costruzioni.

Ulteriore riduzione della nuova edilizia privata.

Continua la forte crisi del comparto dell'edilizia residenziale privata: - 18,4% rispetto all'anno precedente. Edilizia non residenziale privata: - 9,1%; lavori pubblici: - 9,3%.

Continua a tenere solo il comparto della riqualificazione del patrimonio abitativo.

Gli investimenti in tale comparto rappresentano il 37% del valore degli investimenti totali, con una crescita del 2,6% rispetto all'anno precedente.

Costruzioni non residenziali private bloccate da un ciclo economico sfavorevole.

Gli investimenti in tale comparto segnano nel 2013 una ulteriore riduzione del 9,1%. Ad incidere pesantemente su questo comparto c'è la crisi economica generale ed il rilevante razionamento del credito. I mutui erogati alle imprese in tale comparto hanno registrato una riduzione dl 27,9% dopo la forte caduta del 66,6% tra il 2007 ed il 2012.

Le costruzioni non residenziali pubbliche continuano ad essere penalizzate dalle politiche di austerità.

Per gli investimenti in tale settore si stima, per il 2013, una ulteriore flessione del 9,3%. Su questo risultato ha influito la politica di austerità degli ultimi anni, con un forte contenimento delle spese in conto capitale rispetto a quelle correnti. A livello locale la spesa è bloccata dal patto di stabilità che continua anche a penalizzare investimenti in opere pubbliche indispensabili al territorio, come quelli per la difesa del suolo, gli edifici scolastici e per la funzionalità delle città.

PREVISIONI 2014

Scenario tendenziale: la caduta continua.

Si stima per il 2014 ancora un calo del 2,5% in termini degli investimenti complessivi in costruzioni, in rallentamento rispetto agli anni precedenti.

La nuova edilizia abitativa perderà il 9,2%, per gli investimenti in costruzioni non residenziali private e pubbliche, il calo si attesterà, rispettivamente, al 4,3% ed al 5,1% in termini reali. Il recupero abitativo registrerà un ulteriore aumento del 3% rispetto al 2013. Dal 2008 al 2014 il settore delle costruzioni avrà perso il 31,7% degli investimenti pari a circa 60 miliardi di Euro, tornando ai livelli del 1967. Solo il comparto della riqualificazione è aumentato, nello stesso periodo, del 20%.

E' possibile una inversione di tendenza ed avviarsi verso una ripresa?

L'ANCE stima che con delle misure di rilancio dei mutui, con la proroga e l'aumento degli incentivi per le ristrutturazioni, con un investimento aggiuntivo di 5 miliardi nelle opere pubbliche e con un allentamento del Patto di Stabilità, si potrebbe ottenere una inversione di tendenza e la realizzazione di infrastrutture in grado di modernizzare e mettere in sicurezza il territorio. Un piano che comprenda interventi di medio – piccole dimensioni, che riguardino la messa in sicurezza del territorio, la riqualificazione del patrimonio scolastico, la riqualificazione delle città. In un simile scenario, i livelli produttivi aumenterebbero del 1,2% rispetto al 2013, in termini reali. L'investimento aggiuntivo consentirebbe di interrompere il trend negativo in atto dal 2005.

Le prime indicazioni del Governo sembrano andare in tale direzione.

INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI*

n.i. 1951=100

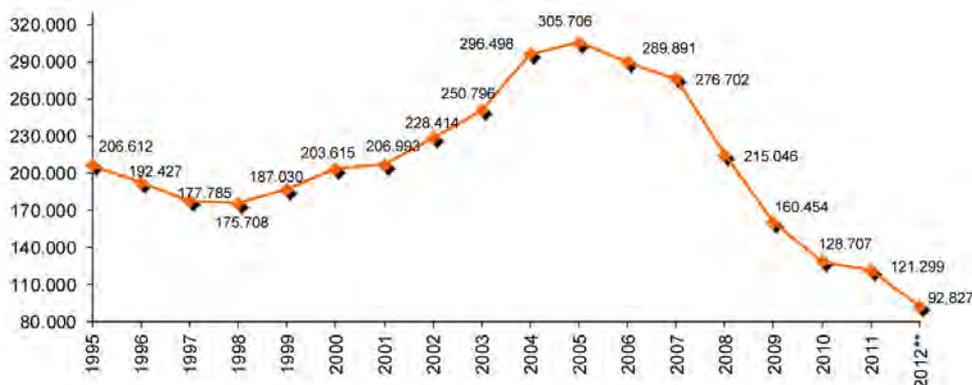


(*) Investimenti in costruzioni a prezzi costanti al netto dei costi per trasferimento di proprietà.

(*) Stima Ance
Elaborazione Ance su dati Istat.

ABITAZIONI (NUOVE E AMPLIAMENTI) - PERMESSI DI COSTRUIRE *

NUMERO

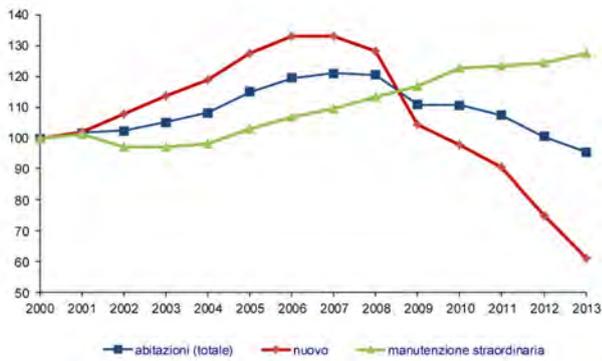


*La rilevazione Istat si riferisce a permessi di costruire, Dia e Scia relativi ai nuovi fabbricati residenziali compresi quelli da ricostruire in caso di totale demolizione del fabbricato preesistente. Il modello di rilevazione non prevede, però, la distinzione per tipologia di intervento.

**stima Ance
Elaborazione Ance su dati Istat.

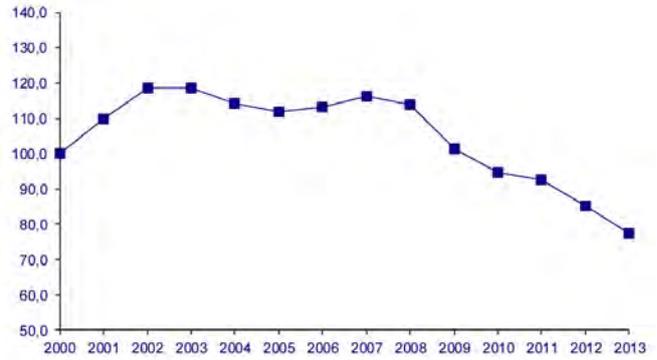
INVESTIMENTI IN ABITAZIONI

n.i. 2000=100



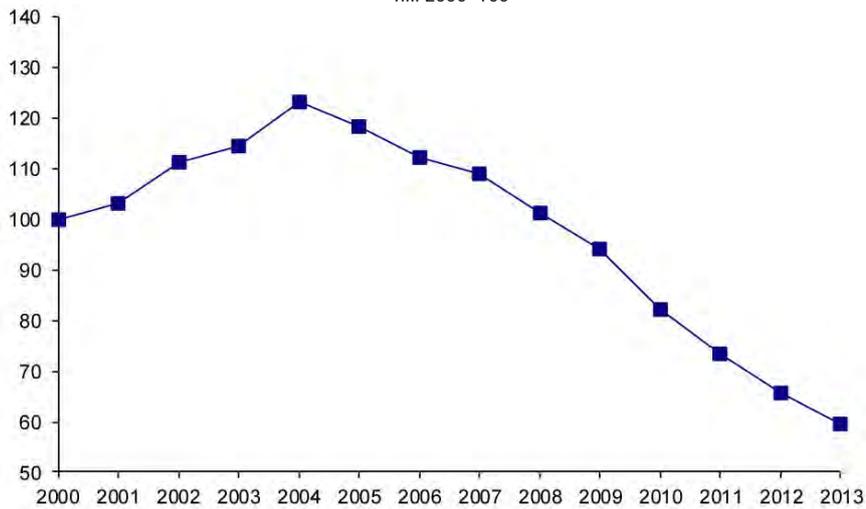
INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI NON RESIDENZIALI PRIVATE

- n.i. 2000=100



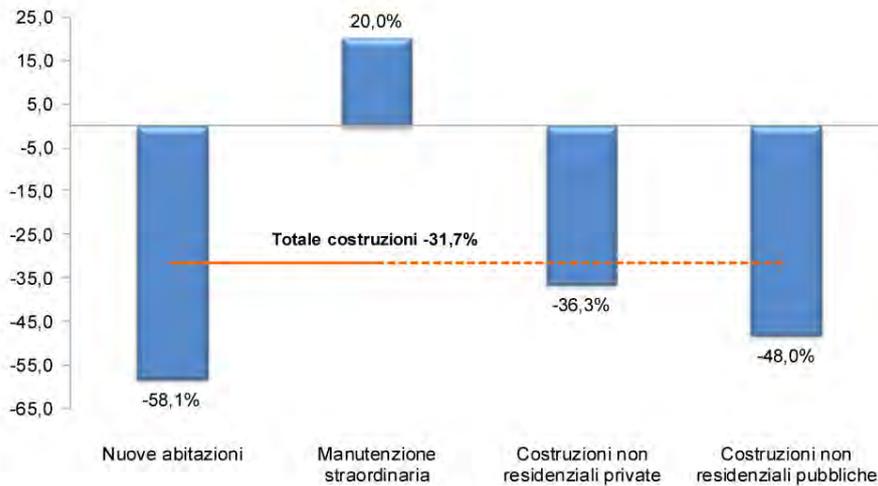
INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI NON RESIDENZIALI PUBBLICHE

n.i. 2000=100



INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI *

Var. % in quantità 2008-2014



Istat(*) Investimenti in costruzioni al netto dei costi per trasferimento di proprietà.
Elaborazione Ance su dati Istat.

ANDAMENTO DEL SETTORE DELLE COSTRUZIONI • IN ABRUZZO •

In Abruzzo si registra, dal 2010, un andamento che si discosta, in parte, da quello nazionale; ciò è dovuto, sostanzialmente, agli investimenti connessi con la ricostruzione nelle zone colpite dal sisma.

In tutti i territori della Regione, ad eccezione di quelli ricompresi nel "Cratere", i numeri del comparto ricalcano perfettamente quelli del resto del territorio nazionale, con grave ripercussione sugli investimenti, sulla produzione, sull'occupazione e sulle imprese.

I dati delle Casse Edili forniscono un quadro disarticolato per provincia.

In Provincia dell'Aquila, ed in particolare nella zona del "Cratere", nel 2013 rispetto al 2007, si rileva un incremento, in termini di occupati e produzione anche se, paradossalmente, la CIG è in crescita.

Nelle province di Chieti, Pescara e Teramo si registra, nel 2013 rispetto al 2007, un calo del 50% in termini di occupati e produzione.

Il dato complessivo regionale, in termini di occupazione, evidenza, nel 2013 rispetto al 2012, una diminuzione di circa il 6%.

I grafici seguenti sintetizzano la situazione ed il confronto con i dati nazionali.

Il PIL complessivo delle costruzioni, in Abruzzo, è pari a circa 3 miliardi di Euro (10% del totale), gli occupati diretti sono pari al 10% del totale ed al 32% di quelli del settore industriale, a conferma dell'importanza del settore delle costruzioni nell'economia regionale.

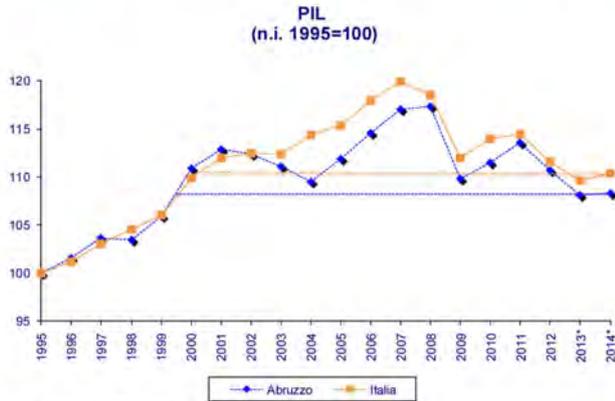
Dai dati emergono alcuni elementi.

L'edilizia privata è in forte crisi, con crollo nella produzione, negli investimenti, nelle compravendite e nei mutui concessi.

L'Abruzzo ha un territorio ad elevato rischio idrogeologico ed a rischio sismico. Maggiori investimenti nazionali in tali settori, darebbero notevole impulso al settore, garantendo anche maggiore sicurezza e competitività della regione.

Il settore della riqualificazione assume un grande ruolo in quanto in Abruzzo, più dell' 89% delle famiglie risultano proprietarie di abitazione.

ANDAMENTO ECONOMICO

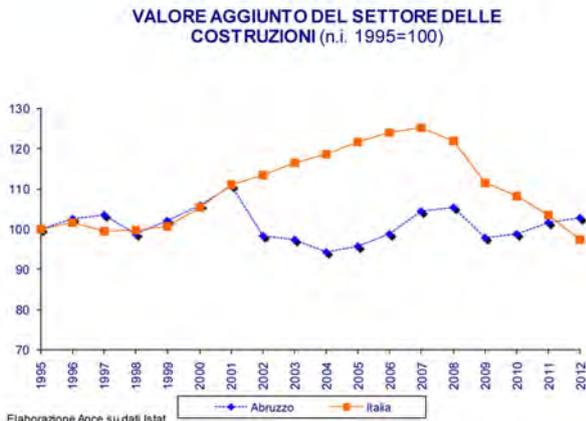


(*) Stima Unioncamere-Prometeia
Elaborazione Ance su dati Istat



(*) Stima Unioncamere-Prometeia
Elaborazione Ance su dati Istat

VALORE AGGIUNTO DEL SETTORE DELLE COSTRUZIONI

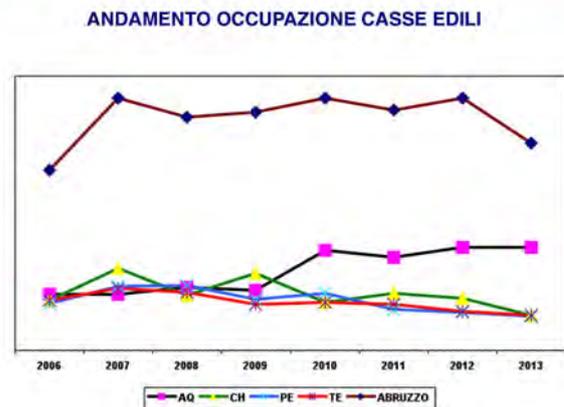
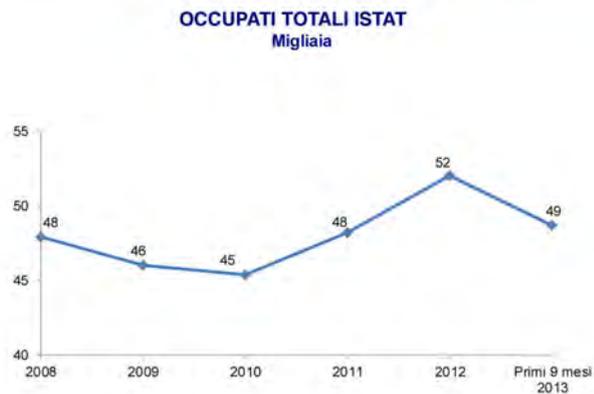


Elaborazione Ance su dati Istat

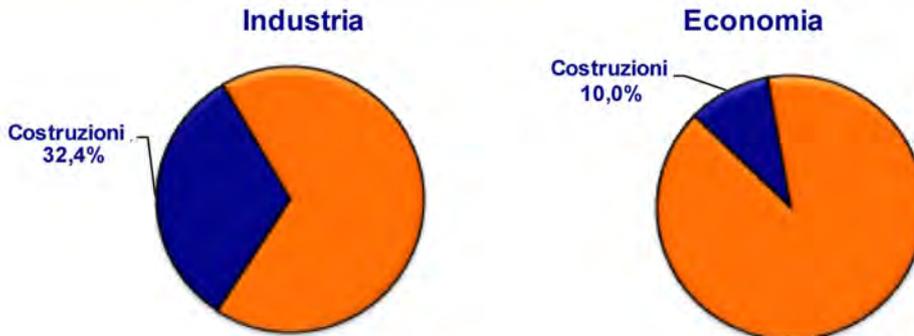


Elaborazione Ance su dati Istat

OCCUPAZIONE NEL SETTORE DELLE COSTRUZIONI



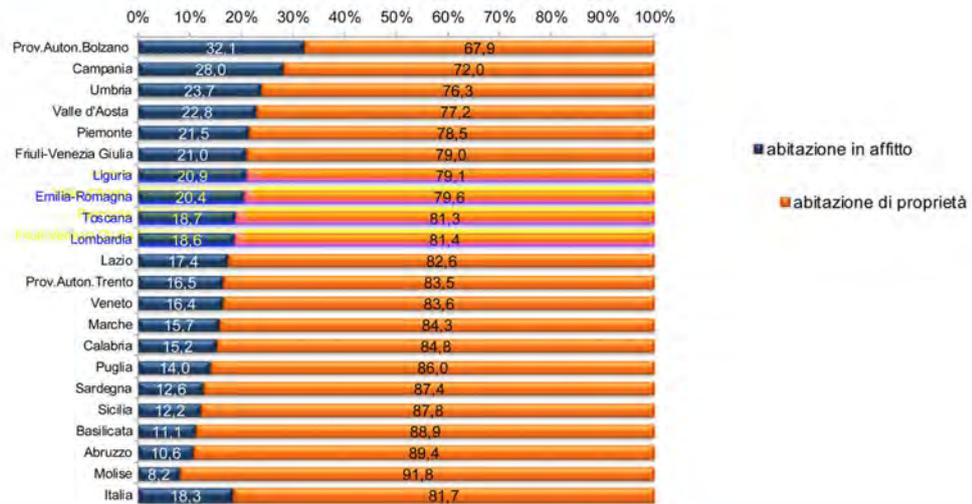
ABRUZZO (PRIMI 9 MESI 2013) % OCCUPATI NELLE COSTRUZIONI RISPETTO:



Elaborazione Ance su dati Istat

ABITAZIONI PER TITOLO DI GODIMENTO

Anno 2011 - Composizione %



PERMESSI DI COSTRUIRE

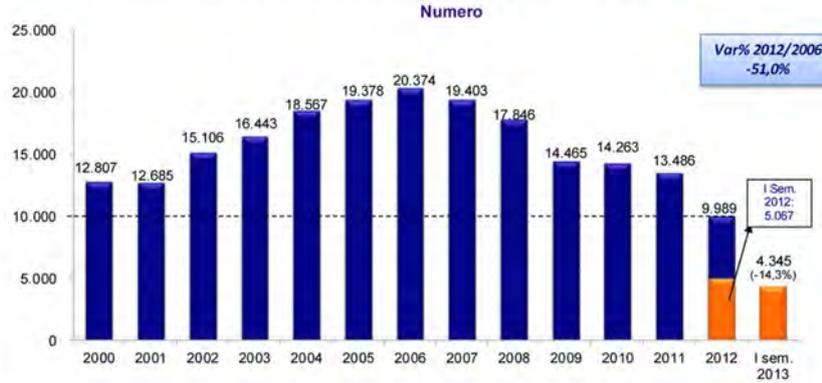


Elaborazione Ance su dati Istat

*La rilevazione Istat si riferisce a permessi di costruire. Die e Scio relativi ai nuovi fabbricati residenziali compresi quelli da ricostruire in

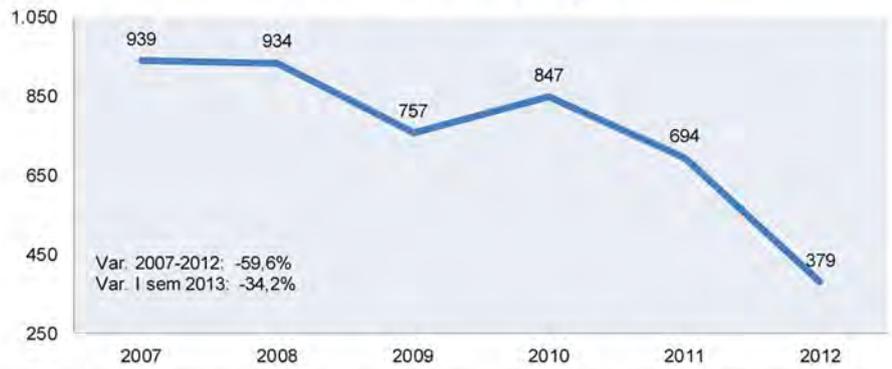
COMPRAVENDITE RESIDENZIALI

COMPRAVENDITE DI UNITA' IMMOBILIARI AD USO ABITATIVO IN ABRUZZO



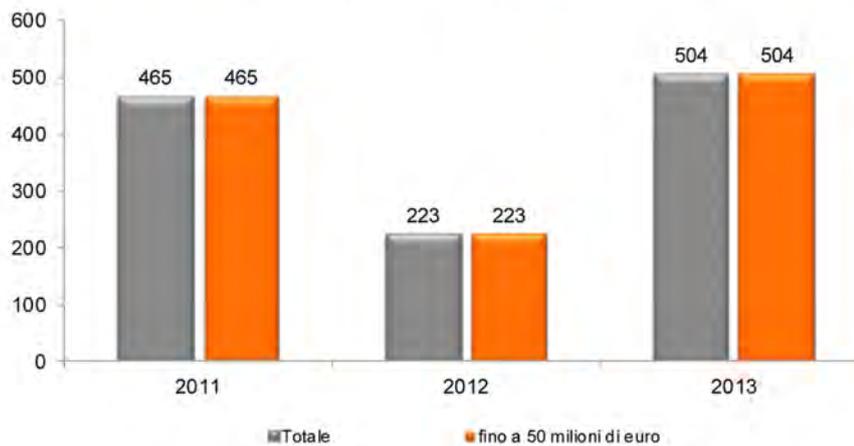
MUTUI EROGATI

FLUSSO DI NUOVI MUTUI PER ACQUISTO DI ABITAZIONI DA PARTE DELLE FAMIGLIE - milioni di euro



BANDI DI GARA

BANDI DI GARA PER LAVORI PUBBLICI PUBBLICATI - ABRUZZO
Importi in milioni di euro correnti



MAPPA DEL RISCHIO

Rischio idrogeologico – Abruzzo

96,4%
% dei **comuni** ad elevata
criticità idrogeologica

99.608
Persone che risiedono in zone ad
elevato rischio (7,6% sul totale)

59.023
Abitazioni nelle aree ad
elevata criticità idrogeologica
(7,8% sul totale)

132
Scuole nelle aree ad elevata
criticità idrogeologica

13
Ospedali nelle aree ad
elevata criticità idrogeologica

Elaborazione Ance su ricerca Ance-Cresme "Rapporto sullo stato del rischio del territorio italiano 2013",
febbraio 2014

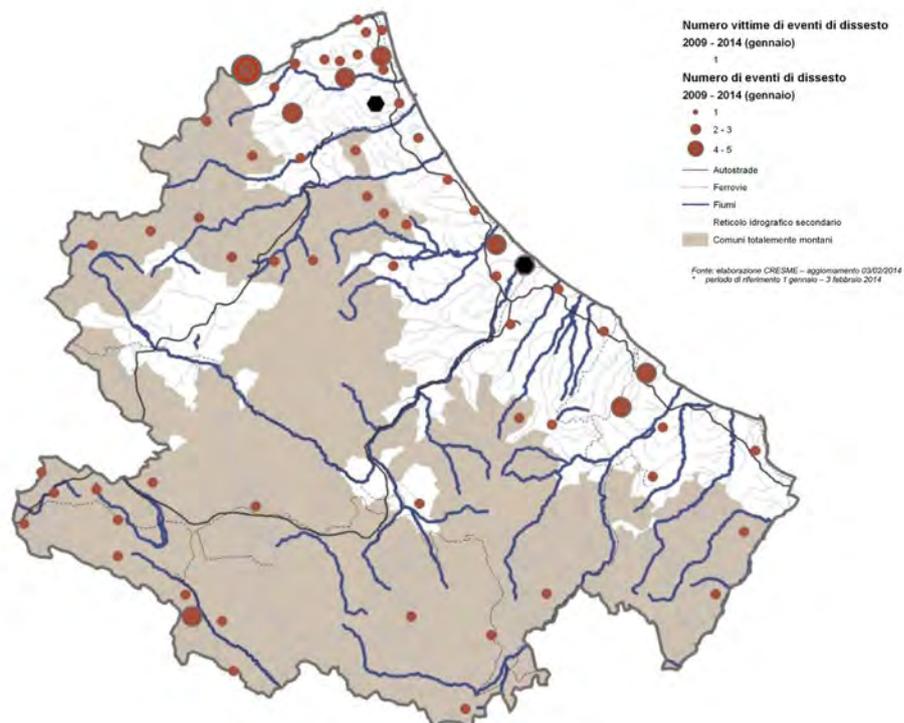
Rischio sismico – Abruzzo

81,6%
% dei **comuni** ad elevato
rischio sismico

703.602
Persone che risiedono in zone ad
elevato rischio sismico
(52,4% sul totale)

Elaborazione Ance su ricerca Ance-Cresme "Lo stato del territorio italiano 2012 - Insediamento e rischio
sismico e idrogeologico", ottobre 2012

EVENTI DI DISSESTO IDROGEOLOGICO NEI COMUNI DELLA REGIONE PERIODO 2009 – 2014*



OCCUPAZIONE ED IMPRESE

Nei grafici seguenti sono riportati i dati delle Casse Edili Abruzzesi relativi alle imprese ed all'occupazione.

Dal 2007 al 2013, su base regionale, si è registrata una diminuzione del 30% degli occupati. In provincia dell'Aquila, il dato è in controtendenza con un aumento del 40% degli occupati. Nelle rimanenti province la diminuzione è stata, mediamente, del 50%.

Il dato positivo riguarda esclusivamente la zona del "Cratere".

Anche i dati dell'Aquila, però, richiedono alcune considerazioni. C'è un continuo aumento delle ore di Cassa Integrazione, gli operai provenienti da fuori regione sono circa il 15% del totale e il 35% hanno un codice fiscale non italiano.

Nello stesso periodo le imprese sono diminuite del 25% con un aumento della presenza di imprese di fuori regione.

Questi dati dimostrano che i lavori connessi con la ricostruzione delle aree colpite dal sisma (circa un miliardo di Euro l'anno) non hanno dato ricadute positive sull'intero tessuto economico ed imprenditoriale abruzzese.

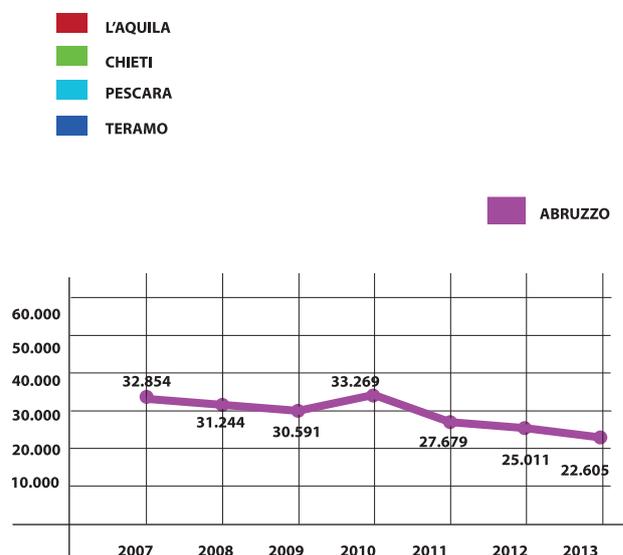
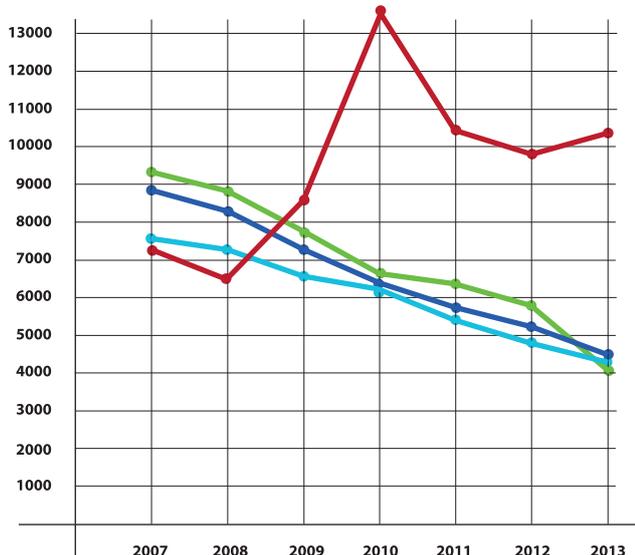
Confrontando i dati regionali del 2007 e del 2013, vediamo che l'incidenza degli operai stranieri è fortemente aumentata, passando dal 20% al 27%.

Emerge un dato positivo: diminuiscono drasticamente le ore indennizzate per infortunio con un'incidenza, sulle ore lavorate, che scende dallo 0,9% allo 0,6%.

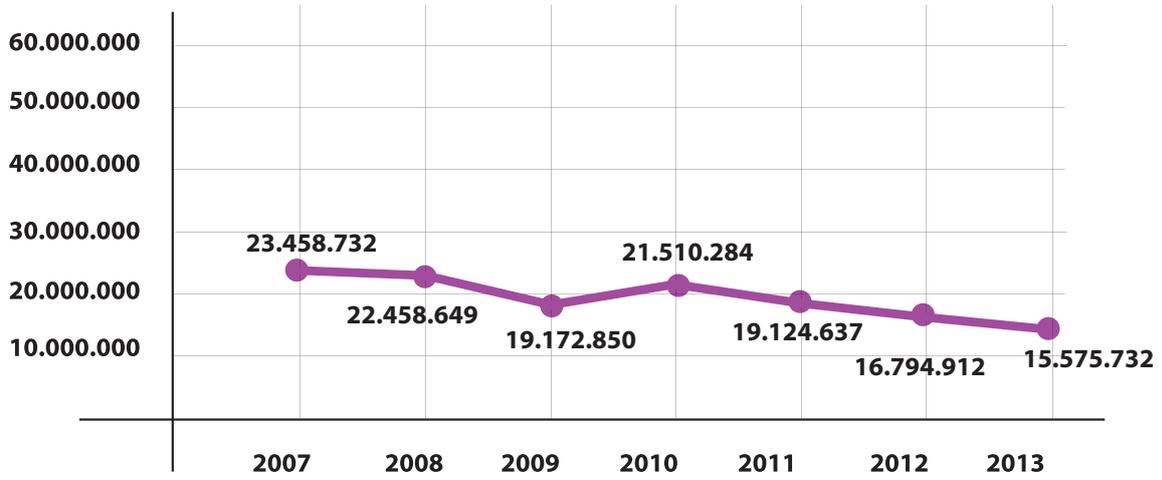
Significa che i cantieri sono meglio organizzati, vengono applicate idonee misure di sicurezza, vengono svolte azioni di prevenzione e informazione anche da parte dagli Enti Bilaterali.

OPERAI ATTIVI

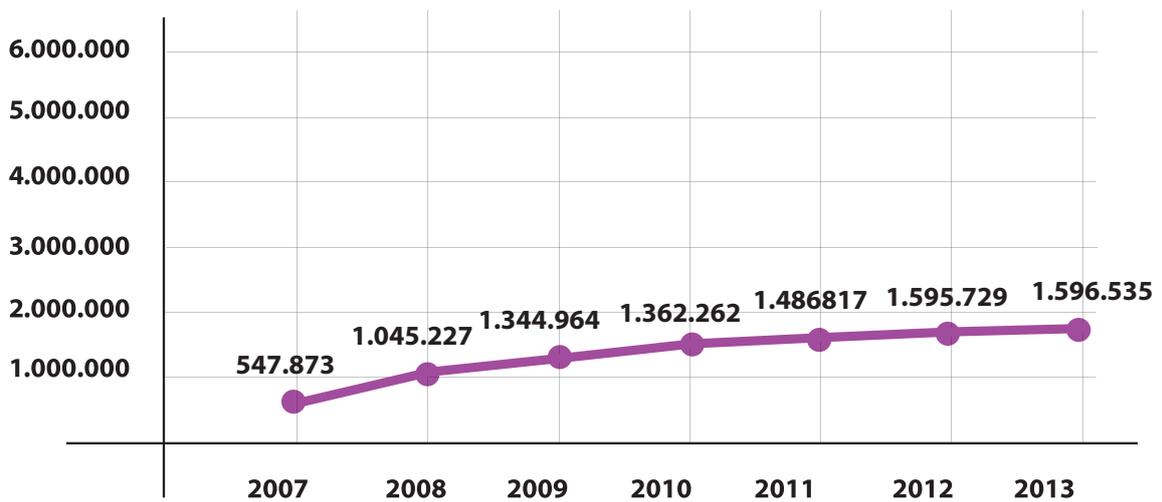
Iscritti in Cassa Edile di L'Aquila, Chieti, Pescara e Teramo



ORE LAVORATE

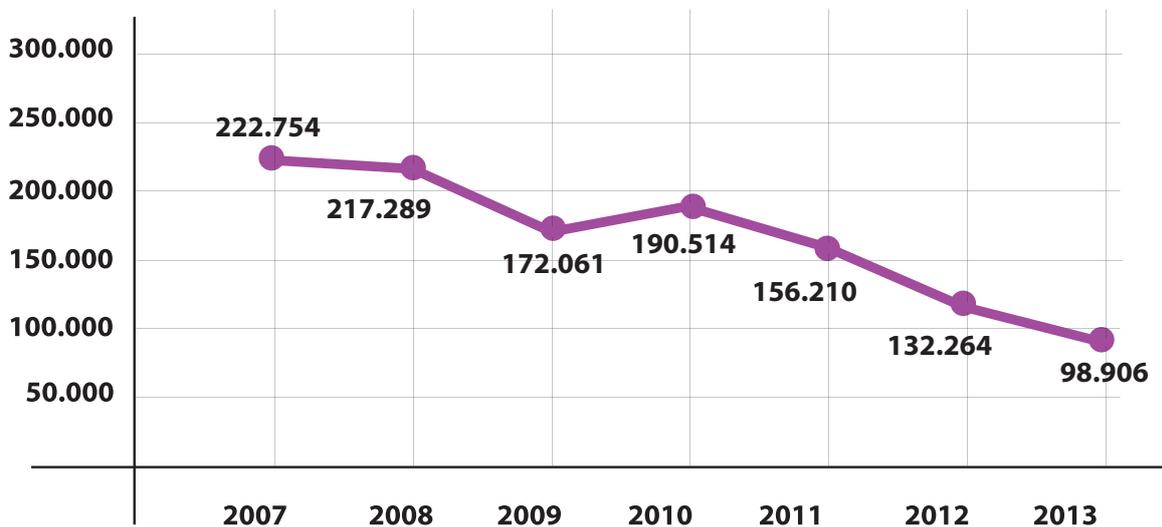


ORE CIG



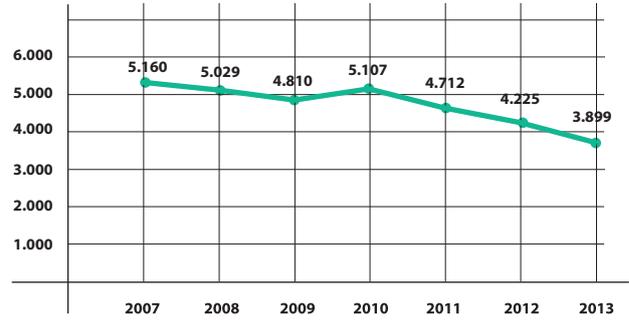
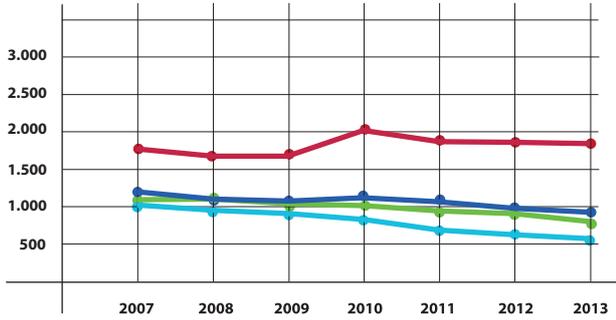
ASSENZE PER INFORTUNIO

Ore indennizzate Abruzzo



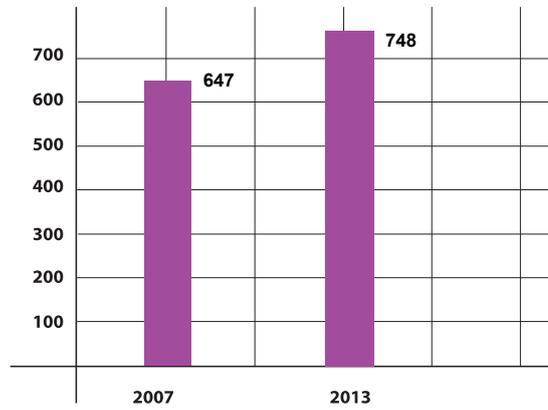
IMPRESE ISCRITTE

Cassa Edile di L'Aquila, Chieti, Pescara e Teramo



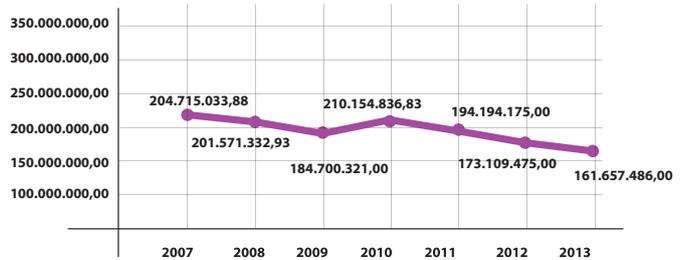
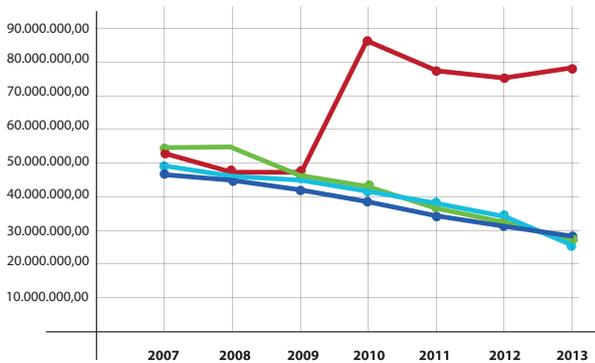
■ L'AQUILA
 ■ CHIETI
 ■ PESCARA
 ■ TERAMO
 ■ TOTALE ABRUZZO

di cui tot. extra regione



MASSA SALARI

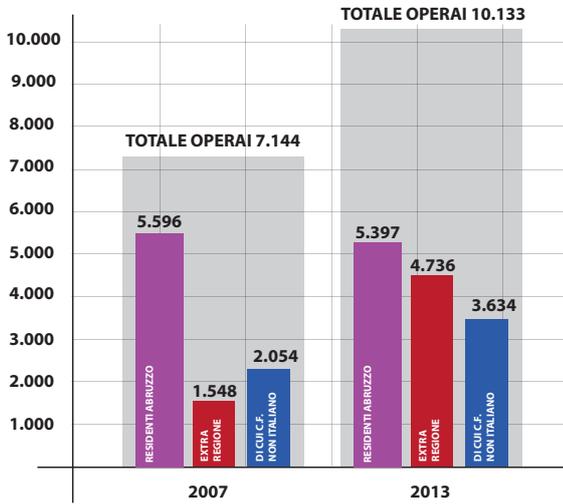
Casse Edili di L'Aquila, Chieti, Pescara e Teramo



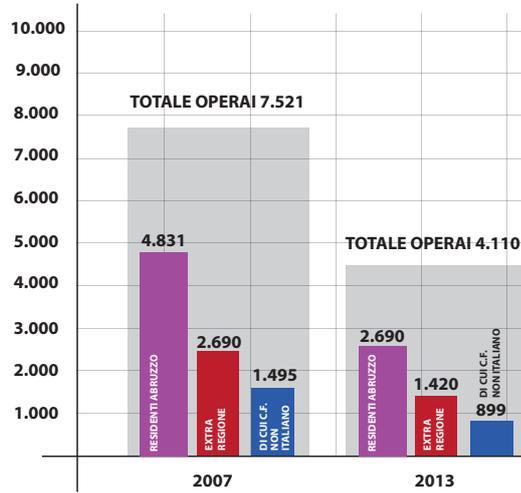
■ L'AQUILA
 ■ CHIETI
 ■ PESCARA
 ■ TERAMO
 ■ ABRUZZO

OPERAI ISCRITTI

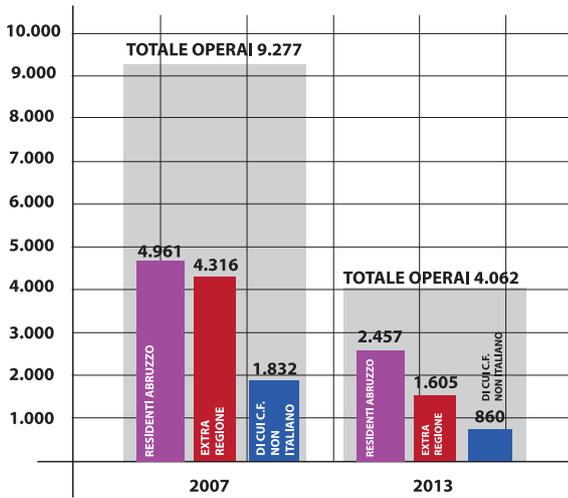
L'Aquila



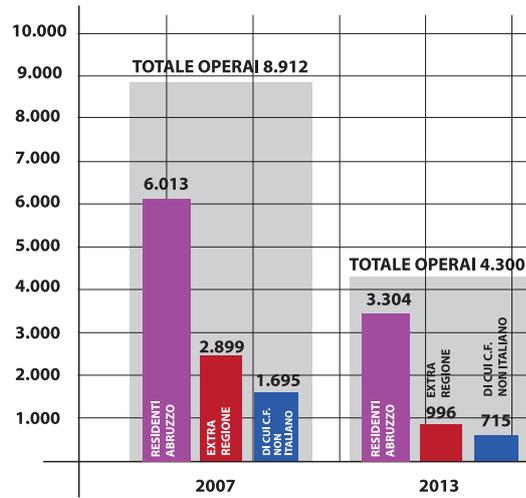
Pescara



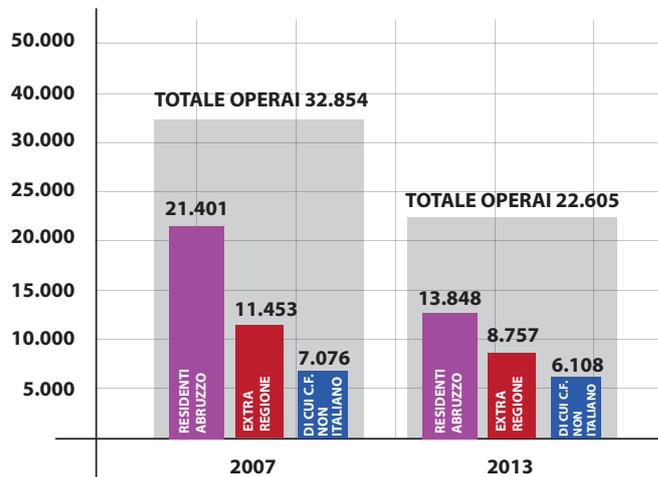
Chieti



Teramo



ABRUZZO



IL SISMA

Il 2013 ha rappresentato l'anno di svolta nella ricostruzione nel comune dell'Aquila ed in quelli del "Cratere".

E' stata definita la Governance e l'esame delle richieste di contributo avviene con speditezza. Anche nel comparto delle opere pubbliche, si registra una certa efferenza di progettazione ed appalti.

Occorre ora garantire, per i prossimi 8 – 10 anni, un finanziamento di circa 1 miliardo l'anno per poter rispettare i crono programmi per la ricostruzione.

I grafici e le tabelle seguenti danno un quadro della situazione per L'Aquila (AQ) e per i comuni del "Cratere".

UFFICIO SPECIALE PER LA RICOSTRUZIONE - L'AQUILA

Consuntivo al 31 dicembre 2013

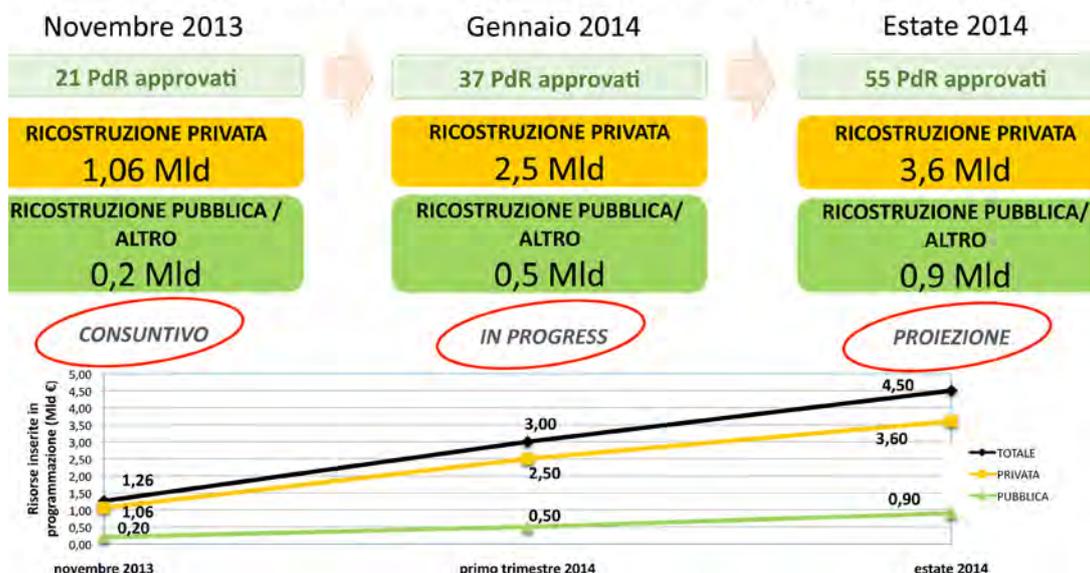
Tabella costi storici		
		FINO AL 2013
		mln €
Ricostruzione privata Centro storico capoluogo e frazioni AQ		615
Ricostruzione privata Periferie AQ		2.013
Ricostruzione privata - AQ		2.628
Ricostruzione privata - Cratere		1.242
Ricostruzione pubblica (AQ+Cratere)		1.365
Spese obbligatorie e assistenza tecnica (AQ+Cratere)		175
Sviluppo		40
Totale ricostruzione		5.450
Spese emergenza (AQ+Cratere)		2.861
Altro (INAIL, Riequilibrio bilanci, CIG ecc.)		1.374
TOTALE		9.685

Attività istruttoria USRA al 31 dicembre 2013

	Vecchia procedura		Nuova procedura		Totale	
	n.	Importo (Milioni)	n.	Importo (Milioni)	n.	Importo (Milioni)
Totale consegna USRA	2.714	€ 1.400	1.044	€ 2.640	3.758	€ 4.040
istruttorie chiuse da USRA	486	€ 361	77	€ 258	563	€ 619

UFFICIO SPECIALE PER LA RICOSTRUZIONE - Comuni del cratere

I Piani di Ricostruzione come strumento di programmazione



UTR - Contributi

UTR	UTR	TOTALE PRESENTATI	TOTALE PRESENTATI IN ZONA PERIMETRATA	PROGETTI PRESENTATI FUORI PERIMETRAZIONE	TOTALE RICHIESTO
2	Barete	157	74	83	€ 37.574.639,68
3	Montorio Al vomano	88	0	88	€ 8.385.044,80
4	Castel Del Monte	47	11	36	€ 7.293.261,59
5	Bussi Sul Tirino	631	290	341	€ 146.115.809,10
6	Caporciano	72	30	42	€ 56.241.186,93
7	Goriano Sicoli	50	14	36	€ 3.345.801,11
8	Barisciano	290	164	126	€ 184.074.961,12
9	Rocca Di Mezzo	112	54	58	€ 63.419.237,81
	TOT.	1447	637	810	€ 506.449.942,14

La Ricostruzione Pubblica

Programmazione triennio 2013 – 2015

- PROGRAMMAZIONE 188.000.000,00 € (Delibera CIPE 135/2012):
 - o Euro 56.281.005,02 Interventi su Edilizia e Infrastrutture Comunali
 - o Euro 13.442.938,39 Edilizia Cimiteriale
 - o Euro 9.777.605,67 Altre Opere Pubbliche
 - o Euro 46.948.450,92 Attuazione Piani di Ricostruzione per Edilizia, Reti, Sotto-servizi, Spazi Pubblici, Viabilità
 - o Euro 61.550.000,00 Programma Interventi MiBAC

↓
Risorse di cassa 2013: € 15.865.883,50 per
59 Progetti di Ricostruzione e 16 Redazioni di PDR

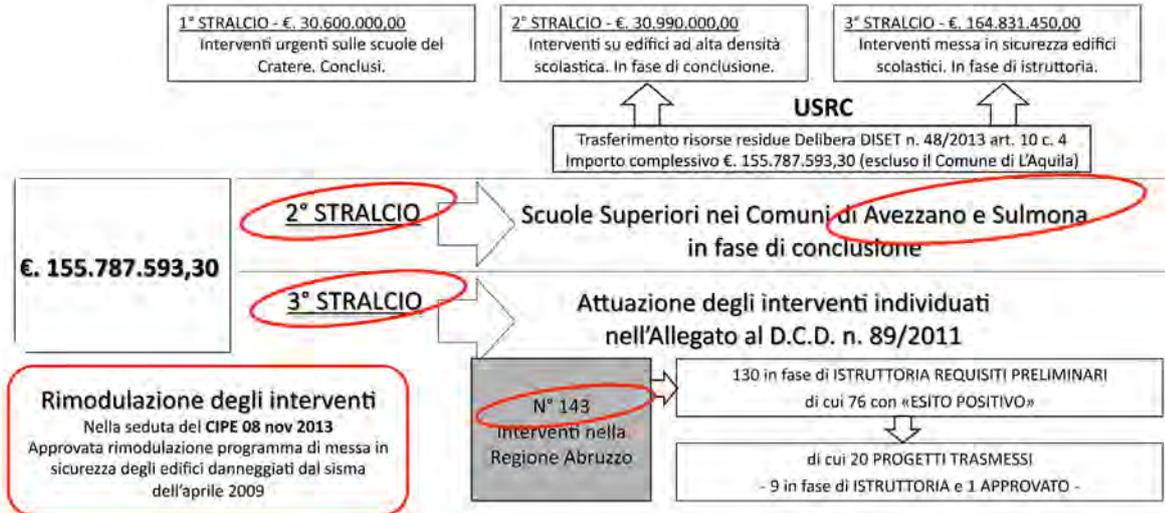
- MONITORAGGIO art. 4 D. MEF 29/10/2012, «Tabella A» del 20/10/2013 100% dei Soggetti Attuatori Raggiunti:
 - o 51 Soggetti Attuatori (Comuni, ATER, Province)
 - o 541 Interventi Monitorati

”Scuole d’Abruzzo – Il Futuro in Sicurezza”

Piano straordinario per la messa in sicurezza e la ricostruzione degli edifici scolastici della Regione Abruzzo danneggiati dagli eventi sismici

Fondi Stanziati € . 226.421.450,00

- Riprogrammazione risorse con Delibera CIPE n. 47/2009, ai sensi dell’art. 4 comma 4 del D.L. n. 39/2009 convertito in L. n. 77/2009 -



LA PROGRAMMAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE

Di seguito si riportano i dati dell'Osservatorio Regionale dei Lavori Pubblici relativi alle programmazioni triennali degli Enti.

Da essi è possibile tracciare lo scenario per gli appalti nel prossimo triennio. A questi dati vanno aggiunti i lavori appaltati dallo Stato e quelli connessi con la ricostruzione.

In conclusione, lo scenario dei prossimi anni sembra essere positivo, occorre, però, mettere in campo azioni che facciano sì che questi investimenti contribuiscano anche ad un rilancio complessivo dell'economia regionale.

La programmazione dei LL.PP. nella Regione Abruzzo

Tabella A.4: sintesi per importi e numero di interventi triennio 2012-2014

Triennio	Triennio 2011-2012		Triennio 2012-2014	
	numero interventi	importo TOT [€]	numero interventi	importo TOT [€]
AQ	184	€ 230'947'497,17	521	€ 631'260'294,12
PE	489	€ 568'757'882,44	275	€ 353'385'726,05
CH	548	€ 517'831'523,82	435	€ 344'734'979,98
TE	398	€ 380'751'164,20	328	€ 312'672'546,70
Abruzzo	1619	€ 1'698'288'067,63	1559	€ 1'642'053'546,85

Tabella A.5: distribuzione temporale del costo pro capite triennio 2012-2014

Triennio	Triennio 2011-2013	Triennio 2012-2014
	[€/ab]	[€/ab]
AQ	€ 745,42	€ 2'037,51
PE	€ 1'759,86	€ 1'093,45
CH	€ 1'303,96	€ 868,08
TE	€ 1'219,42	€ 1'001,39
Abruzzo	€ 1'265,34	€ 1'223,25

La programmazione dei LL.PP. nella Regione Abruzzo

Tabella A.6: analisi degli interventi dell'elenco annuale (2012): distribuzione per categoria di opera

ID - CATEGORIA OO.PP.	N	%	€	% IMPORTO	COSTO UNITARIO	SPESA PRO CAPITE	
A01 01	STRADALI	317	36,82%	€ 183'393'481,12	28,99%	€ 578'528,33	€ 136,62
A01 02	AEROPORTUALI	2	0,23%	€ 895'000,00	0,14%	€ 447'500,00	€ 0,67
A01 03	FERROVIE	0	0,00%	€ 0,00	0,00%		€ 0,00
A01 04	MARITTIME LACUALI E FLUVIALI	6	0,70%	€ 37'740'000,00	5,97%	€ 6'290'000,00	€ 28,11
A01 88	ALTRE MODALITA' DI TRASPORTO	2	0,23%	€ 55'000,00	0,01%	€ 27'500,00	€ 0,04
A02 05	DIFESA DEL SUOLO	25	2,90%	€ 16'196'739,71	2,56%	€ 647'869,59	€ 12,07
A02 11	OPERE DI PROTEZIONE AMBIENTE	16	1,86%	€ 4'625'351,59	0,73%	€ 289'084,47	€ 3,45
A02 15	RISORSE IDRICHE	4	0,46%	€ 715'000,00	0,11%	€ 178'750,00	€ 0,53
A02 99	ALTRE INFRASTRUTTURE PER AMBIENTE E TERRITORIO	49	5,69%	€ 12'954'905,14	2,05%	€ 264'385,82	€ 9,65
A03 06	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA	10	1,16%	€ 12'153'000,00	1,92%	€ 1'215'300,00	€ 9,05
A03 16	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DI ENERGIA NON ELETTRICA	4	0,46%	€ 688'252,00	0,11%	€ 172'063,00	€ 0,51
A03 99	ALTRE INFRASTRUTTURE DEL SETTORE ENERGETICO	8	0,93%	€ 2'030'000,00	0,32%	€ 253'750,00	€ 1,51
A04 07	TELECOMUNICAZIONE E TECNOLOGIE INFORMATICHE	2	0,23%	€ 899'395,00	0,14%	€ 449'697,50	€ 0,67
A04 13	INFRASTRUTTURE PER L'AGRICOLTURA	1	0,12%	€ 10'000,00	0,00%	€ 10'000,00	€ 0,01
A04 14	INFRASTRUTTURE PER LA PESCA	0	0,00%	€ 0,00	0,00%		€ 0,00
A04 39	INFRASTRUTTURE PER ATTIVITA' INDUSTRIALI	4	0,46%	€ 1'296'759,28	0,21%	€ 324'189,82	€ 0,97
A04 40	ANNONA, COMMERCIO E ARTIGIANATO	1	0,12%	€ 300'000,00	0,05%	€ 300'000,00	€ 0,22
A05 08	EDILIZIA SOCIALE E SCOLASTICA	138	16,03%	€ 76'507'766,60	12,10%	€ 554'404,11	€ 56,99
A05 09	ALTRA EDILIZIA PUBBLICA	90	10,45%	€ 159'434'790,40	25,21%	€ 1'771'497,67	€ 118,77
A05 10	EDILIZIA ABITATIVA	21	2,44%	€ 14'172'632,00	2,24%	€ 674'887,24	€ 10,56
A05 11	BENI CULTURALI	12	1,39%	€ 5'192'428,90	0,82%	€ 432'702,41	€ 3,87
A05 12	SPORT E SPETTACOLO	32	3,72%	€ 18'233'982,00	2,88%	€ 569'811,94	€ 13,58
A05 30	EDILIZIA SANITARIA	12	1,39%	€ 14'803'668,79	2,34%	€ 1'233'639,07	€ 11,03
A05 31	CULTO	3	0,35%	€ 590'000,00	0,09%	€ 196'666,67	€ 0,44
A05 32	DIFESA	0	0,00%	€ 0,00	0,00%		€ 0,00
A05 33	DIREZIONALE E AMMINISTRATIVO	4	0,46%	€ 5'953'994,26	0,94%	€ 1'488'498,57	€ 4,44
A05 34	GIUDIZIARIO E PENITENZIARIO	4	0,46%	€ 1'221'701,54	0,19%	€ 305'425,39	€ 0,91
A05 35	IGIENICO SANITARIO	14	1,63%	€ 3'544'800,00	0,56%	€ 253'200,00	€ 2,64
A05 36	PUBBLICA SICUREZZA	4	0,46%	€ 805'000,00	0,13%	€ 201'250,00	€ 0,60
A05 37	TURISTICO	10	1,16%	€ 1'212'250,00	0,19%	€ 121'225,00	€ 0,90
A06 90	ALTRE INFRASTRUTTURE PUBBLICHE NON ALTROVE CLASSIFICATE	36	4,18%	€ 42'866'744,41	6,78%	€ 1'190'742,90	€ 31,93
E10 40	STUDI E PROGETTAZIONI	6	0,70%	€ 500'000,00	0,08%	€ 83'333,33	€ 0,37
E10 41	ASSISTENZA E CONSULENZA	2	0,23%	€ 545'000,00	0,09%	€ 272'500,00	€ 0,41
E10 99	ALTRO	22	2,56%	€ 12'993'564,45	2,05%	€ 590'616,57	€ 9,68
Totali		861	100,00%	€ 632'531'207,19	100,00%	€ 734'647,16	€ 471,21

La programmazione dei LL.PP. nella Regione Abruzzo

Tabella A.9: analisi degli interventi programmati nel 2012-2014 per categoria di opera

ID - CATEGORIA OO.PP.	n°	%	€	% IMPORTO	COSTO UNITARIO	SPESA PRO CAPITE	
A01 01	STRADALI	563	36,11%	€ 471'993'057,99	28,74%	€ 838'353,57	€ 351,61
A01 02	AEROPORTUALI	3	0,19%	€ 1'145'000,00	0,07%	€ 381'666,67	€ 0,85
A01 03	FERROVIE	0	0,00%	€ 0,00	0,00%		€ 0,00
A01 04	MARITTIME LACUALI E FLUVIALI	9	0,58%	€ 45'270'511,00	2,76%	€ 5'030'056,78	€ 33,72
A01 88	ALTRE MODALITA' DI TRASPORTO	3	0,19%	€ 7'075'000,00	0,43%	€ 2'358'333,33	€ 5,27
A02 05	DIFESA DEL SUOLO	46	2,95%	€ 31'820'988,37	1,94%	€ 691'760,62	€ 23,71
A02 11	OPERE DI PROTEZIONE AMBIENTE	37	2,37%	€ 20'876'067,39	1,27%	€ 564'218,04	€ 15,55
A02 15	RISORSE IDRICHE	9	0,58%	€ 5'281'000,00	0,32%	€ 586'777,78	€ 3,93
A02 99	ALTRE INFRASTRUTTURE PER AMBIENTE E TERRITORIO	82	5,26%	€ 43'019'382,03	2,62%	€ 524'626,61	€ 32,05
A03 06	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA	18	1,15%	€ 14'725'710,00	0,90%	€ 818'095,00	€ 10,97
A03 16	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DI ENERGIA NON ELETTRICA	6	0,38%	€ 1'387'500,68	0,08%	€ 231'250,11	€ 1,03
A03 99	ALTRE INFRASTRUTTURE DEL SETTORE ENERGETICO	16	1,03%	€ 9'680'000,00	0,59%	€ 605'000,00	€ 7,21
A04 07	TELECOMUNICAZIONE E TECNOLOGIE INFORMATICHE	2	0,13%	€ 899'395,00	0,05%	€ 449'697,50	€ 0,67
A04 13	INFRASTRUTTURE PER L'AGRICOLTURA	2	0,13%	€ 310'000,00	0,02%	€ 155'000,00	€ 0,23
A04 14	INFRASTRUTTURE PER LA PESCA	0	0,00%	€ 0,00	0,00%		€ 0,00
A04 39	INFRASTRUTTURE PER ATTIVITA' INDUSTRIALI	8	0,51%	€ 3'416'759,28	0,21%	€ 427'094,91	€ 2,55
A04 40	ANNONA, COMMERCIO E ARTIGIANATO	3	0,19%	€ 1'650'000,00	0,10%	€ 550'000,00	€ 1,23
A05 08	EDILIZIA SOCIALE E SCOLASTICA	242	15,52%	€ 309'397'815,32	18,84%	€ 1'278'503,37	€ 230,49
A05 09	ALTRA EDILIZIA PUBBLICA	146	9,36%	€ 289'276'551,94	17,62%	€ 1'981'346,25	€ 215,50
A05 10	EDILIZIA ABITATIVA	34	2,18%	€ 51'528'032,00	3,14%	€ 1'515'530,35	€ 38,39
A05 11	BENI CULTURALI	33	2,12%	€ 33'335'587,97	2,03%	€ 1'010'169,33	€ 24,83
A05 12	SPORT E SPETTACOLO	67	4,30%	€ 38'150'982,00	2,32%	€ 569'417,64	€ 28,42
A05 30	EDILIZIA SANITARIA	19	1,22%	€ 40'629'539,91	2,47%	€ 2'138'396,84	€ 30,27
A05 31	CULTO	7	0,45%	€ 2'235'000,00	0,14%	€ 319'285,71	€ 1,66
A05 32	DIFESA	0	0,00%	€ 0,00	0,00%		€ 0,00
A05 33	DIREZIONALE E AMMINISTRATIVO	10	0,64%	€ 10'656'879,26	0,65%	€ 1'065'687,93	€ 7,94
A05 34	GIUDIZIARIO E PENITENZIARIO	7	0,45%	€ 9'961'701,54	0,61%	€ 1'423'100,22	€ 7,42
A05 35	IGIENICO SANITARIO	24	1,54%	€ 6'744'800,00	0,41%	€ 281'033,33	€ 5,02
A05 36	PUBBLICA SICUREZZA	10	0,64%	€ 4'515'806,00	0,28%	€ 451'580,60	€ 3,36
A05 37	TURISTICO	19	1,22%	€ 14'261'336,23	0,87%	€ 750'596,64	€ 10,62
A06 90	ALTRE INFRASTRUTTURE PUBBLICHE NON ALTROVE CLASSIFICATE	81	5,20%	€ 115'858'362,09	7,06%	€ 1'430'350,15	€ 86,31
E10 40	STUDI E PROGETTAZIONI	7	0,45%	€ 1'150'000,00	0,07%	€ 164'285,71	€ 0,86
E10 41	ASSISTENZA E CONSULENZA	2	0,13%	€ 663'589,40	0,04%	€ 331'794,70	€ 0,49
E10 99	ALTRO	44	2,82%	€ 55'137'191,45	3,36%	€ 1'253'117,99	€ 41,07
Totali		1559	100,00%	€ 1'642'053'546,85	100,00%	€ 1'053'273,60	€ 1'223,25

4. Conclusioni

L'indagine relativa al II semestre 2013 viene pubblicata in un momento particolarmente critico per la Regione Abruzzo e per l'Unione Europea. Tra poche settimane, infatti, gli elettori saranno chiamati a votare i propri rappresentanti in questi due fondamentali consessi per il sistema imprenditoriale abruzzese. Inoltre, in questo periodo si sta anche ultimando la programmazione a livello regionale dei fondi comunitari per il settennio 2014-2020, l'unica risorsa esogena al sistema regionale su cui il territorio potrà fare realmente affidamento, viste le ristrettezze della finanza nazionale e, quindi, la non prevedibilità di consistenti trasferimenti dallo Stato.

Allo stesso tempo, il sistema economico abruzzese proviene da un pluriennale periodo di profonda crisi in cui sono state cancellate centinaia di imprese e migliaia di posti di lavoro. Alcuni spiragli di ripresa si profilano all'orizzonte ma si tratta di deboli segnali che vanno preservate da possibili ricadute della crisi e sostenute per illuminare il futuro economico della nostra regione, mai come oggi a rischio di una vera e propria de-industrializzazione, forse anche più di quanto non si registri a livello nazionale. In questi anni imprenditori, imprenditrici, lavoratori e lavoratrici hanno accettato pesanti sacrifici, spesso lavorando fianco a fianco come dimostra l'unità di intenti dimostrata in molte occasioni dal Sistema confindustriale abruzzese e dalle principali organizzazioni sindacali.

Oggi più che mai è però necessario un intervento profondo ed articolato del policy maker, con politiche che consentano di agganciare i seppur timidi segni di ripresa. Per far ciò è assolutamente necessario mettere al centro di tutto l'impresa, in particolare quella manifatturiera, in quanto unico attore del sistema economico in grado di creare valore. La creazione di valore è a sua volta la base per la crescita e lo sviluppo e, quindi, la creazione di posti di lavoro, specialmente per i giovani che oggi rappresentano la principale vittima di questi anni di crisi. Accanto alle imprese manifatturiere, va fatta ripartire l'attività di quelle del comparto dell'edilizia, tradizionale volano dell'economia. In Abruzzo, ed a L'Aquila in particolare, questo secondo obiettivo si lega indissolubilmente con la ricostruzione post-sisma che – a cinque anni da quel tragico 6 Aprile – deve ottenere un nuovo impulso per fare davvero del territorio del cratere il più grande cantiere d'Europa, non più solo a parole. A supporto del ritorno alla crescita dei comparti manifatturiero e dell'edilizia, vanno promosse azioni specifiche per il settore dei servizi innovativi, che tradizionalmente offre tecnologie abilitanti per il resto del sistema economico. Non bisogna poi dimenticare il fondamentale ruolo che per un territorio come quello abruzzese può svolgere – ai fini della crescita e dello sviluppo – il comparto del

turismo, stanti gli inestimabili giacimenti naturalistici, culturali, eno-gastronomici di cui è ricco il nostro territorio.

Nonostante gli anni che sono trascorsi dal 2009 in poi siano stati segnati dalla crisi mondiale e dal sisma locale, anche in questa occasione Confindustria Abruzzo non vuole cedere al pessimismo ma spingere la politica – e per essa i rappresentanti che verranno eletti nelle prossime consultazioni del 24 Maggio – ad agire “presto e bene”, perché non c’è più tempo da aspettare se si vuole evitare la totale e definitiva de-industrializzazione del sistema economico abruzzese. A tal fine, Confindustria Abruzzo chiede i seguenti interventi urgenti a chiunque verrà eletto e sarà chiamato a gestire la nostra Regione:

- a) Semplificazione amministrativa: in questi lunghi anni di crisi, le imprese – e quelle abruzzesi in particolare – hanno dovuto combattere non solo le avverse condizioni economiche, con una caduta senza precedenti dei consumi, ma anche contro una burocrazia che continua ad essere “la madre di tutti i problemi”, un costo che incide sulla competitività delle imprese, in un contesto dove i margini si sono sempre più assottigliati fino a divenire addirittura negativi. Non si può “morire di burocrazia”, non si può perdere tempo dietro ad un sistema normativo che, anche a livello regionale, risulta spesso inestricabile ed incomprensibile;
- b) Infrastrutture: il futuro del sistema economico abruzzese, e del comparto manifatturiero in particolare, non può che basarsi su un serio programma di infrastrutturazione, materiale ed immateriale, del territorio. In questo modo si contribuirebbe in maniera rilevante alla riduzione dei costi per le imprese e, quindi, all’aumento della loro competitività, mettendole nelle condizioni di “agganciare” la ripresa che sembra profilarsi all’orizzonte. In quest’ottica, sarebbe assolutamente necessario realizzare al più presto almeno le c.d. “infrastrutture leggere” e dell’ultimo miglio. Non è possibile, ad esempio, che, ancora oggi, l’area a maggior densità industriale della regione (la Val di Sangro) sia sostanzialmente priva della banda larga, la vera autostrada del business ai giorni nostri;
- c) Credito: è l’elemento che, con la burocrazia, ha maggiormente acuito le già drammatiche conseguenze della crisi economica che dal 2009 – con alti e bassi ma sempre con il segno meno a prevalere – ha caratterizzato il sistema economico abruzzese. La mancanza di adeguate risorse finanziarie è ancora più allarmante in un contesto produttivo in cui la micro e piccola impresa sono ancor più diffuse che nella media nazionale. Per questo l’efficacia e l’efficienza dei Consorzi Fidi sia

incrementata in maniera definitiva ed immediata, superando i particolarismi e gli interessi di singole corporazioni;

- d) Pagamenti della PA: a peggiorare ulteriormente gli effetti della limitatezza delle risorse finanziarie disponibili per le imprese – specialmente quelle di minori dimensioni – vi sono poi i mancati e/o ritardati pagamenti della Pubblica amministrazione, centrale e periferica. Si tenga inoltre presente che queste risorse sono “dovute” – in quanto relative a prodotti e servizi che il cliente pubblico ha già ottenuto - e non rappresentano delle “elargizioni” da concedere al sistema imprenditoriale.

In sintesi, il sistema confindustriale abruzzese è pronto a continuare a fare la propria parte per riagganciare la ripresa che sembra profilarsi all’orizzonte. Tale obiettivo non potrà però essere raggiunto se anche la politica, a livello regionale, nazionale e comunitario, non effettuerà – e soprattutto attuerà – scelte che riportino al centro l’impresa come attore fondamentale dello sviluppo e del benessere economico e sociale.

5. Appendice statistica

Dati statistici - Lo scenario economico di riferimento a livello internazionale ed italiano

Andamento tendenziale PIL (variazioni sul corrispondente trimestre dell'anno precedente) - Italia e principali economie mondiali (Fonte: Ns Elaborazione su dati Eurostat, 2014 – Dati al 14.03.2014) – Valori in Percentuale

	2009				2010				2011				2012				2013			
	Q1	Q2	Q3	Q4	Q1	Q2	Q3	Q4	Q1	Q2	Q3	Q4	Q1	Q2	Q3	Q4	Q1	Q2	Q3	Q4
European Union (28 countries)	-7,51	-6,94	-5,83	-2,87	3,20	4,62	4,83	4,80	4,94	3,06	2,26	2,06	1,54	2,05	2,55	2,17	0,75	0,85	0,24	1,44
Euro area (18 countries)	-4,01	-4,43	-3,70	-1,75	1,57	2,93	3,15	3,09	3,74	2,97	2,65	2,09	1,14	0,76	0,57	0,35	0,39	0,99	1,07	1,64
Italy	-3,98	-5,02	-3,19	-1,99	1,34	2,24	2,21	2,52	2,19	2,12	2,11	1,33	0,23	-0,73	-1,42	-1,47	-0,69	-0,63	-0,50	0,10
United States	12,66	10,92	1,96	-10,71	-3,88	11,29	15,92	13,79	5,02	-8,24	-5,20	4,63	9,83	17,38	18,38	7,93	2,31	1,14	-2,37	-0,77
Japan	17,91	15,05	14,24	-7,23	-0,36	15,47	25,28	20,26	9,53	-3,89	-1,63	6,26	10,15	16,95	10,64	-1,82	-15,55	-19,88	-23,42	ND

Andamento congiunturale PIL (variazioni sul trimestre precedente) - Italia e principali economie mondiali (Fonte: Ns Elaborazione su dati Eurostat, 2014 – Dati al 14.03.2014) – Valori in Percentuale

	2009				2010				2011				2012				2013			
	Q1	Q2	Q3	Q4	Q1	Q2	Q3	Q4	Q1	Q2	Q3	Q4	Q1	Q2	Q3	Q4	Q1	Q2	Q3	Q4
European Union (28 countries)	-4,57	0,41	1,04	0,33	1,40	1,78	1,24	0,30	1,53	-0,04	0,46	0,11	1,01	0,46	0,96	-0,27	-0,39	0,55	0,35	0,92
Euro area (18 countries)	-2,68	-0,17	0,44	0,68	0,61	1,17	0,66	0,62	1,24	0,42	0,35	0,06	0,30	0,05	0,15	-0,15	0,34	0,65	0,23	0,42
Italy	-2,54	0,09	0,30	0,18	0,77	0,98	0,27	0,48	0,45	0,91	0,26	-0,29	-0,64	-0,06	-0,44	-0,34	0,15	-0,01	-0,31	0,26
United States	0,01	-4,68	-4,41	-2,01	7,67	10,35	-0,44	-3,81	-0,64	-3,57	2,86	6,17	4,30	3,05	3,74	-3,21	-1,12	1,87	0,13	-1,61
Japan	-0,39	-7,03	-1,64	1,85	6,98	7,75	6,71	-2,24	-2,56	-5,46	9,23	5,60	1,01	0,37	3,34	-6,29	-13,11	-4,77	-1,24	ND

Andamento congiunturale dell'indice della produzione industriale (variazioni rispetto al trimestre precedente) – Italia e principali economie europee (Fonte: Ns Elaborazione su Dati Eurostat, 2014 - Dati al 18.03.2014) – Valori in Percentuale

GEO/TIME	2009				2010				2011				2012				2013			
	Q1	Q2	Q3	Q4	Q1	Q2	Q3	Q4	Q1	Q2	Q3	Q4	Q1	Q2	Q3	Q4	Q1	Q2	Q3	Q4
European Union (28 countries)	-8,7	-1,2	1,8	1,3	2,0	2,7	1,0	1,9	0,9	-0,3	0,3	-0,9	-0,6	-0,6	0,1	-2,0	0,4	0,6	0,3	0,5
Euro area (18 countries)	-9,7	-1,3	2,4	1,4	2,1	2,8	0,9	2,3	1,0	-0,3	0,4	-1,4	-0,7	-0,6	0,1	-2,1	0,4	0,7	0,0	0,4
Germany	-12,5	-0,7	3,7	1,6	2,2	4,9	1,7	3,6	1,6	0,7	1,4	-1,2	0,4	-0,4	0,4	-2,5	0,5	1,2	0,6	0,6
Spain	-6,3	-1,1	1,7	0,3	-0,5	1,2	-1,2	1,1	-0,1	-1,4	-0,8	-2,0	-2,5	-1,7	-0,9	-2,1	0,5	0,0	0,5	0,1
France	-8,5	-1,0	1,8	1,1	1,7	1,5	0,4	1,9	1,5	-1,4	0,0	-0,6	-1,0	-1,2	0,8	-1,7	0,4	1,1	-1,3	0,2
Italy	-10,9	-2,3	1,8	2,3	2,4	1,8	1,4	0,9	0,6	-0,1	-1,2	-2,0	-2,6	-1,3	-0,1	-2,8	-0,2	-0,3	-0,4	0,9
United Kingdom	-5,0	-0,1	-0,9	0,7	1,3	1,7	0,1	0,7	-1,0	-1,1	-0,3	-0,6	-0,4	-1,0	0,2	-2,1	0,4	0,7	0,6	0,5

Andamento tendenziale delle esportazioni (variazioni sul corrispondente trimestre dell'anno precedente) - Principali paesi europei (Fonte: Ns Elaborazione su Dati Eurostat, 2014 – Dati al 18.03.2014) – Valori in Percentuale

	2009				2010				2011				2012				2013			
	Q1	Q2	Q3	Q4	Q1	Q2	Q3	Q4	Q1	Q2	Q3	Q4	Q1	Q2	Q3	Q4	Q1	Q2	Q3	Q4
Germany	-20,84	-24,93	-18,42	-8,24	10,65	23,03	19,67	19,69	19,91	11,96	10,01	5,28	5,17	3,45	3,40	1,14	-1,80	0,38	-0,24	0,01
Spain	-20,88	-19,53	-16,47	-0,90	14,94	18,04	17,23	20,42	25,24	16,04	13,51	5,73	2,35	2,40	5,47	7,30	2,61	9,41	15,04	-1,50
France	-19,88	-20,73	-16,33	-10,26	7,81	17,07	14,04	15,15	14,98	8,34	4,97	5,95	4,88	1,72	4,68	2,04	-3,05	0,33	4,34	-6,19
Italy	-24,57	-25,20	-21,17	-11,98	7,46	17,60	18,14	19,09	18,11	13,40	9,68	5,52	5,85	2,98	2,56	3,90	-0,74	-0,45	11,63	-3,54
United Kingdom	-23,40	-25,20	-23,18	-10,54	17,89	24,57	26,38	24,08	32,52	9,17	7,82	16,19	-0,88	8,30	5,95	-7,40	6,08	23,93	24,10	12,50
EU27	-21,41	-23,78	-19,22	-7,84	11,56	21,28	19,77	20,06	15,00	4,77	9,34	6,12	9,97	10,80	3,54	2,19	-0,72	2,66	5,11	-1,67

Andamento tendenziale (variazioni sul corrispondente trimestre dell'anno precedente) degli indici destagionalizzati del fatturato totale per raggruppamenti di industrie (Base 2005=100) – (Fonte: Ns Elaborazione su Dati ISTAT, 2014 – Dati al 20.02.2014)

Periodo		beni di consumo	beni di consumo durevoli	beni di consumo non durevoli	beni strumentali	beni intermedi	energia
2009		-8,0	-15,6	-6,5	-17,6	-26,0	-27,9
2010		3,2	3,2	3,2	6,0	14,8	24,4
2011		3,7	-0,5	4,5	4,6	8,0	18,4
2012		-2,7	-8,1	-1,7	-6,0	-7,1	3,7
2013		-0,5	-1,3	-0,5	-3,0	-3,7	-15,7
2013	I trimestre	-2,7	-4,9	-2,4	-6,5	-6,4	-16,2
	II trimestre	-0,9	-1,8	-0,7	-6,1	-4,6	-17,4
	III trimestre	-1,7	-1,7	-1,8	0,8	-3,1	-14,7
	IV trimestre	3,2	2,9	3,4	0,1	-0,3	-14,4

Andamento del tasso di disoccupazione – Italia e principali economie mondiali – Dati in percentuale (Fonte: Ns Elaborazione su Dati Eurostat, 2014 – Dati al 28.02.2014)

	2007				2008				2009				2010				2011				2012				2013			
	Q1	Q2	Q3	Q4	Q1	Q2	Q3	Q4	Q1	Q2	Q3	Q4	Q1	Q2	Q3	Q4	Q1	Q2	Q3	Q4	Q1	Q2	Q3	Q4	Q1	Q2	Q3	Q4
European Union (28 countries)	7,9	7,1	7,0	7,0	7,2	6,9	6,9	7,4	8,8	8,8	9,0	9,4	10,2	9,6	9,4	9,6	9,9	9,4	9,5	10,0	10,7	10,3	10,3	10,7	11,4	10,8	10,6	10,7
Euro area (18countries)	8,2	7,4	7,3	7,4	7,7	7,4	7,4	8,0	9,5	9,5	9,6	10,0	10,7	10,1	9,9	10,2	10,4	9,8	9,9	10,6	11,4	11,2	11,2	11,8	12,6	11,9	11,7	12,0
Italy	6,4	5,7	5,6	6,6	7,1	6,7	6,1	7,1	7,9	7,3	7,3	8,6	9,1	8,3	7,6	8,7	8,6	7,8	7,6	9,6	10,9	10,5	9,8	11,6	12,8	12,0	11,3	12,7
USA	4,8	4,4	4,7	4,6	5,3	5,2	6,0	6,6	8,8	9,1	9,6	9,5	10,4	9,5	9,5	9,2	9,5	8,9	9,1	8,3	8,6	8,0	8,1	7,5	8,1	7,4	7,3	6,7
Japan	4,1	3,8	3,7	3,7	4,0	4,0	4,0	3,9	4,6	5,2	5,4	5,0	5,1	5,3	5,1	4,8	4,7	4,7	4,4	4,3	4,5	4,6	4,3	4,0	4,2	4,2	4,0	4,0

Dati statistici - Lo scenario economico di riferimento a livello regionale

Clima di fiducia delle imprese manifatturiere per ripartizione territoriale Mezzogiorno (indici destagionalizzati base 2005 = 100 e saldi destagionalizzati) - (Fonte: ns elaborazioni su dati ISTAT) - Dati al 30.12.2013

Periodo		Clima di fiducia delle imprese	Variazione su mese precedente	Variazione da Gennaio 2013
2013	Gennaio	85,7	2,6	
	Febbraio	82,0	-3,7	-3,7
	Marzo	82,0	0,0	-3,7
	Aprile	82,2	0,2	-3,5
	Maggio	82,4	0,2	-3,3
	Giugno	83,6	1,2	-2,1
	Luglio	85,2	1,6	-0,5
	Agosto	85,8	0,6	0,1
	Settembre	87,6	1,8	1,9
	Ottobre	90,9	3,3	5,2
	Novembre	92,4	1,5	6,7
	Dicembre	90,5	-1,9	4,8

Clima di fiducia dei consumatori per ripartizione territoriale Mezzogiorno (Indici base 2005=100; dati destagionalizzati) (Fonte: ns elaborazioni su dati ISTAT) - Dati al 23.12.2013

Periodo		Clima di fiducia dei consumatori	Variazione su mese precedente	Variazione da Gennaio 2013
2013	Gennaio	84,5	-1,4	
	Febbraio	86,2	1,7	1,7
	Marzo	85,2	-1,0	0,7
	Aprile	86,0	0,8	1,5
	Maggio	84,8	-1,2	0,3
	Giugno	96,5	11,7	12,0
	Luglio	97,1	0,6	12,6
	Agosto	95,9	-1,2	11,4
	Settembre	99,1	3,2	14,6
	Ottobre	95,3	-3,8	10,8
	Novembre	95,3	0,0	10,8
	Dicembre	95,3	0,0	10,8

Confronto PIL Pro-capite Abruzzo, Anni 2000-2012 (valori concatenati anno di riferimento 2005) (Fonte: ISTAT - Conti economici regionali, 21.03.2014)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Piemonte	27.084	27.520	27.418	27.253	27.332	27.357	27.806	27.792	27.013	24.655	25.430	25.639	24.910
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	31.869	32.294	32.154	32.319	33.012	32.672	33.232	33.547	33.027	30.877	32.194	32.076	30.843
Liguria	25.514	26.301	25.842	25.766	25.749	25.516	25.624	26.502	26.126	24.831	24.837	24.951	24.269
Lombardia	31.086	31.590	31.709	31.315	31.283	31.220	31.560	31.848	31.670	29.426	30.382	30.274	29.434
Trentino-Alto Adige/Südtirol	31.501	31.574	30.989	30.740	30.912	30.717	31.307	31.555	30.925	29.687	30.102	30.075	29.358
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>33.019</i>	<i>33.116</i>	<i>32.378</i>	<i>32.285</i>	<i>32.960</i>	<i>32.657</i>	<i>33.610</i>	<i>33.677</i>	<i>33.135</i>	<i>32.073</i>	<i>32.543</i>	<i>32.741</i>	<i>32.284</i>
<i>Trento</i>	<i>30.026</i>	<i>30.076</i>	<i>29.645</i>	<i>29.252</i>	<i>28.946</i>	<i>28.854</i>	<i>29.094</i>	<i>29.514</i>	<i>28.801</i>	<i>27.396</i>	<i>27.759</i>	<i>27.515</i>	<i>26.547</i>
Veneto	28.756	28.782	28.330	28.303	28.684	28.753	29.201	29.488	28.303	26.538	26.808	27.044	26.232
Friuli-Venezia Giulia	27.634	28.168	27.828	27.017	27.073	27.690	28.331	28.712	27.924	25.931	26.574	26.563	25.986
Emilia-Romagna	30.659	30.963	30.637	30.181	30.342	30.266	31.159	31.531	30.828	28.484	28.681	29.086	28.211
Toscana	26.091	26.490	26.693	26.386	26.493	26.381	26.924	27.082	26.739	25.436	25.586	25.634	25.074
Umbria	23.550	23.953	23.680	23.364	23.410	23.265	23.627	23.709	23.183	21.207	21.434	21.181	20.462
Marche	24.190	24.528	25.066	24.599	24.777	24.829	25.426	25.738	24.862	23.450	23.680	23.555	22.793
Lazio	27.447	28.280	28.972	28.675	29.466	29.397	29.352	29.293	28.365	27.228	27.259	27.191	26.198
Abruzzo	20.644	21.010	20.815	20.378	19.899	20.166	20.578	20.868	20.724	19.281	19.525	19.841	19.316
Molise	18.227	18.600	18.720	18.410	18.724	18.893	19.491	19.774	18.977	18.005	17.769	17.441	17.035
Campania	15.265	15.654	15.940	15.802	15.786	15.809	16.077	16.304	16.029	15.113	14.881	14.718	14.422
Puglia	16.313	16.494	16.401	16.232	16.381	16.346	16.697	16.769	16.520	15.604	15.647	15.609	15.162
Basilicata	16.580	16.724	16.636	16.403	16.685	16.547	17.133	17.417	17.181	16.298	16.022	16.243	15.692
Calabria	14.858	15.336	15.261	15.473	15.806	15.516	15.844	15.987	15.655	14.957	14.977	14.837	14.383
Sicilia	15.138	15.709	15.755	15.673	15.625	16.132	16.338	16.420	16.065	15.346	15.293	15.077	14.521
Sardegna	17.734	18.036	17.883	18.140	18.283	18.380	18.576	18.799	18.737	17.812	17.736	17.755	17.162
<hr/>													
<i>Nord-ovest</i>	<i>29.365</i>	<i>29.886</i>	<i>29.888</i>	<i>29.603</i>	<i>29.616</i>	<i>29.561</i>	<i>29.914</i>	<i>30.184</i>	<i>29.818</i>	<i>27.646</i>	<i>28.467</i>	<i>28.477</i>	<i>27.687</i>
<i>Nord-est</i>	<i>29.585</i>	<i>29.777</i>	<i>29.374</i>	<i>29.080</i>	<i>29.327</i>	<i>29.381</i>	<i>30.031</i>	<i>30.358</i>	<i>29.449</i>	<i>27.491</i>	<i>27.790</i>	<i>28.043</i>	<i>27.241</i>
<i>Centro</i>	<i>26.282</i>	<i>26.874</i>	<i>27.314</i>	<i>26.987</i>	<i>27.418</i>	<i>27.346</i>	<i>27.619</i>	<i>27.701</i>	<i>26.995</i>	<i>25.706</i>	<i>25.821</i>	<i>25.771</i>	<i>24.969</i>
<i>Centro-Nord</i>	<i>28.505</i>	<i>28.953</i>	<i>28.968</i>	<i>28.668</i>	<i>28.875</i>	<i>28.848</i>	<i>29.261</i>	<i>29.488</i>	<i>28.861</i>	<i>27.017</i>	<i>27.473</i>	<i>27.536</i>	<i>26.739</i>
<i>Mezzogiorno</i>	<i>16.009</i>	<i>16.396</i>	<i>16.438</i>	<i>16.350</i>	<i>16.390</i>	<i>16.511</i>	<i>16.805</i>	<i>16.966</i>	<i>16.692</i>	<i>15.812</i>	<i>15.743</i>	<i>15.647</i>	<i>15.197</i>
Italia	24.021	24.453	24.486	24.285	24.463	24.509	24.905	25.140	24.659	23.165	23.451	23.469	22.807

Confronto PIL Pro-capite Abruzzo, Anni 2000-2012 (valori concatenati anno di riferimento 2005, variazioni percentuali) (Fonte: ISTAT - Conti economici regionali, 21.03.2014)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Piemonte	3,13	1,61	-0,37	-0,60	0,29	0,09	1,64	-0,05	-2,80	-8,73	3,14	0,82	-2,84
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	-2,42	1,33	-0,43	0,51	2,14	-1,03	1,71	0,95	-1,55	-6,51	4,26	-0,36	-3,84
Liguria	5,19	3,08	-1,74	-0,29	-0,07	-0,90	0,42	3,43	-1,42	-4,96	0,03	0,46	-2,74
Lombardia	3,40	1,62	0,38	-1,24	-0,10	-0,20	1,09	0,91	-0,56	-7,08	3,25	-0,36	-2,77
Trentino-Alto Adige/Südtirol	3,10	0,23	-1,85	-0,80	0,56	-0,63	1,92	0,79	-2,00	-4,00	1,40	-0,09	-2,39
Bolzano/Bozen	3,72	0,30	-2,23	-0,29	2,09	-0,92	2,92	0,20	-1,61	-3,20	1,46	0,61	-1,39
Trento	2,46	0,17	-1,43	-1,33	-1,04	-0,32	0,83	1,45	-2,42	-4,88	1,32	-0,88	-3,52
Veneto	4,48	0,09	-1,57	-0,10	1,34	0,24	1,56	0,98	-4,02	-6,24	1,02	0,88	-3,01
Friuli-Venezia Giulia	5,44	1,93	-1,21	-2,92	0,21	2,28	2,32	1,34	-2,75	-7,14	2,48	-0,04	-2,17
Emilia-Romagna	5,03	0,99	-1,05	-1,49	0,53	-0,25	2,95	1,19	-2,23	-7,60	0,69	1,41	-3,01
Toscana	3,54	1,53	0,77	-1,15	0,41	-0,42	2,06	0,59	-1,27	-4,87	0,59	0,19	-2,19
Umbria	3,49	1,71	-1,14	-1,34	0,20	-0,62	1,56	0,35	-2,22	-8,53	1,07	-1,18	-3,39
Marche	2,62	1,40	2,19	-1,86	0,72	0,21	2,41	1,23	-3,40	-5,68	0,98	-0,53	-3,24
Lazio	2,68	3,03	2,45	-1,03	2,76	-0,24	-0,15	-0,20	-3,17	-4,01	0,11	-0,25	-3,65
Abruzzo	4,66	1,78	-0,93	-2,10	-2,35	1,34	2,04	1,41	-0,69	-6,96	1,27	1,62	-2,64
Molise	3,64	2,04	0,65	-1,65	1,70	0,91	3,16	1,45	-4,03	-5,12	-1,31	-1,85	-2,33
Campania	3,88	2,55	1,83	-0,87	-0,10	0,14	1,69	1,41	-1,69	-5,71	-1,54	-1,10	-2,01
Puglia	3,07	1,11	-0,56	-1,03	0,92	-0,21	2,15	0,43	-1,49	-5,54	0,27	-0,24	-2,86
Basilicata	1,33	0,87	-0,52	-1,40	1,72	-0,83	3,54	1,66	-1,36	-5,14	-1,69	1,38	-3,39
Calabria	1,52	3,22	-0,49	1,38	2,15	-1,83	2,12	0,90	-2,08	-4,46	0,13	-0,93	-3,06
Sicilia	2,70	3,77	0,30	-0,52	-0,30	3,24	1,28	0,50	-2,16	-4,47	-0,35	-1,41	-3,69
Sardegna	2,64	1,70	-0,85	1,44	0,79	0,53	1,07	1,20	-0,33	-4,94	-0,43	0,11	-3,34
Nord-ovest	3,46	1,77	0,01	-0,95	0,04	-0,19	1,19	0,90	-1,21	-7,29	2,97	0,03	-2,78
Nord-est	4,67	0,65	-1,35	-1,00	0,85	0,18	2,21	1,09	-2,99	-6,65	1,09	0,91	-2,86
Centro	2,99	2,26	1,64	-1,20	1,60	-0,26	1,00	0,30	-2,55	-4,77	0,45	-0,20	-3,11
Centro-Nord	3,70	1,57	0,05	-1,04	0,72	-0,09	1,43	0,77	-2,13	-6,39	1,69	0,23	-2,90
Mezzogiorno	3,11	2,42	0,26	-0,54	0,25	0,74	1,78	0,96	-1,62	-5,27	-0,44	-0,60	-2,88
Italia	3,61	1,80	0,14	-0,82	0,73	0,19	1,62	0,94	-1,91	-6,06	1,23	0,08	-2,82

Esportazioni per ripartizione territoriale (Fonte: Ns Elaborazione su dati ISTAT, 2014 - Dati al 20.03.2014)

Anno	Trimestre	Abruzzo			Italia			Peso % Abruzzo
		Valore	Var. trim. prec.	Var anno prec.	Valore	Var. trim. prec.	Var anno prec.	
2009	I	€ 1.298.405.645			€ 71.011.869.575			1,8%
	II	€ 1.197.550.403	-7,77%		€ 72.941.748.681	2,72%		1,6%
	III	€ 1.350.801.979	12,80%		€ 71.438.076.951	-2,06%		1,9%
	IV	€ 1.382.148.467	2,32%		€ 76.341.422.210	6,86%		1,8%
2010	I	€ 1.484.125.167	7,38%	14,30%	€ 76.310.463.317	-0,04%	7,46%	1,9%
	II	€ 1.659.360.737	11,81%	38,56%	€ 85.782.929.870	12,41%	17,60%	1,9%
	III	€ 1.526.509.025	-8,01%	13,01%	€ 84.334.416.912	-1,69%	18,05%	1,8%
	IV	€ 1.667.859.812	9,26%	20,67%	€ 90.918.473.098	7,81%	19,09%	1,8%
2011	I	€ 1.803.217.386	8,12%	21,50%	€ 90.127.743.110	-0,87%	18,11%	2,0%
	II	€ 1.930.900.925	7,08%	16,36%	€ 97.273.804.283	7,93%	13,40%	2,0%
	III	€ 1.715.934.347	-11,13%	12,41%	€ 92.567.112.868	-4,84%	9,76%	1,9%
	IV	€ 1.796.101.664	4,67%	7,69%	€ 95.935.171.592	3,64%	5,52%	1,9%
2012	I	€ 1.719.807.354	-4,25%	-4,63%	€ 95.284.773.122	-0,68%	5,72%	1,8%
	II	€ 1.843.782.530	7,21%	-4,51%	€ 99.999.148.986	4,95%	2,80%	1,8%
	III	€ 1.642.394.166	-10,92%	-4,29%	€ 94.600.569.213	-5,40%	2,20%	1,7%
	IV	€ 1.690.682.571	2,94%	-5,87%	€ 99.840.545.262	5,54%	4,07%	1,7%
2013	I	€ 1.715.318.726	1,46%	-0,26%	€ 94.694.610.082	-5,15%	-0,62%	1,8%
	II	€ 1.777.984.273	3,65%	-3,57%	€ 99.724.141.444	5,31%	-0,28%	1,8%
	III	€ 1.547.868.629	-12,94%	-5,76%	€ 95.094.407.219	-4,64%	0,52%	1,6%
	IV	€ 1.693.073.696	9,38%	0,14%	€ 100.341.009.272	5,52%	0,50%	1,7%

Variazione % dei prestiti alle imprese rispetto all'anno precedente (Fonte: Ns Elaborazioni su dati Banca d'Italia, 2014 – Dati al 20.03.2014)

Anno	Mese	CHIETI	L'AQUILA	PESCARA	TERAMO
2009	Gennaio	10,51%	7,52%	5,60%	7,46%
	Febbraio	6,79%	7,61%	2,47%	5,98%
	Marzo	5,59%	6,04%	2,58%	4,98%
	Maggio	4,57%	3,46%	1,06%	3,53%
	Giugno	1,88%	4,74%	-1,80%	2,82%
	Luglio	0,25%	2,82%	-2,78%	1,51%
	Agosto	-1,74%	1,67%	-2,80%	0,99%
	Settembre	-4,59%	1,73%	-4,27%	0,10%
	Ottobre	-3,23%	1,54%	-2,12%	-0,21%
	Novembre	-4,65%	1,38%	-2,46%	-1,77%
	Dicembre	-5,29%	1,19%	-4,03%	-3,41%
2010	Gennaio	-7,32%	2,69%	-3,49%	-2,74%
	Febbraio	-6,08%	2,54%	-2,09%	-2,03%
	Marzo	-7,29%	3,87%	-1,80%	-3,24%
	Aprile	-2,52%	8,91%	0,04%	0,47%
	Maggio	-10,28%	4,04%	-0,53%	-3,45%
	Giugno	-7,33%	4,73%	-0,20%	-0,77%
	Luglio	-8,66%	3,96%	0,22%	1,02%
	Agosto	-9,78%	4,45%	-0,03%	1,55%
	Settembre	-6,46%	2,93%	1,35%	3,04%
	Ottobre	-10,61%	-0,10%	-0,68%	2,19%
	Novembre	-8,59%	1,09%	1,87%	4,49%
2011	Dicembre	-6,91%	-0,14%	3,11%	5,04%
	Gennaio	-4,29%	-0,69%	3,04%	5,72%
	Febbraio	-1,24%	-0,07%	2,97%	4,41%

	Marzo	-2,15%	-0,10%	3,54%	5,42%
	Aprile	-1,53%	0,64%	3,87%	4,69%
	Maggio	5,80%	1,52%	4,96%	6,71%
	Giugno	1,08%	1,35%	4,26%	5,42%
	Luglio	2,18%	0,69%	4,62%	3,35%
	Agosto	6,62%	1,20%	5,76%	3,04%
	Settembre	5,03%	3,74%	4,91%	0,39%
	Ottobre	9,04%	5,19%	6,78%	1,49%
	Novembre	7,89%	4,11%	5,32%	0,37%
	Dicembre	4,02%	5,58%	3,22%	-1,13%
2012	Gennaio	2,62%	5,49%	2,75%	-1,49%
	Febbraio	-0,81%	4,69%	2,33%	-0,93%
	Marzo	2,67%	3,32%	0,55%	-2,23%
	Aprile	3,36%	4,70%	1,52%	-1,83%
	Maggio	-0,21%	3,72%	-1,30%	-3,54%
	Giugno	2,35%	1,44%	-2,01%	-4,93%
	Luglio	0,73%	1,66%	-5,38%	-6,23%
	Agosto	-2,17%	0,47%	-6,63%	-6,55%
	Settembre	-3,31%	-1,62%	-7,53%	-6,17%
	Ottobre	-6,79%	-1,14%	-8,10%	-5,91%
	Novembre	-7,65%	-2,75%	-8,45%	-6,84%
	Dicembre	-6,45%	-5,53%	-7,02%	-6,19%
2013	Gennaio	-4,59%	-6,44%	-7,77%	-7,35%
	Febbraio	-6,30%	-7,16%	-8,28%	-8,45%
	Marzo	-8,84%	-6,98%	-8,22%	-8,10%
	Aprile	-9,00%	-8,74%	-9,63%	-7,69%
	Maggio	-11,93%	-9,45%	-9,36%	-7,56%
	Giugno	-15,01%	-9,30%	-8,86%	-9,26%
	Luglio	-10,13%	-9,41%	-5,90%	-7,18%

Agosto	-10,31%	-9,51%	-6,29%	-8,00%
Settembre	-15,13%	-9,13%	-5,53%	-8,76%
Ottobre	-10,52%	-10,06%	-6,23%	-9,67%
Novembre	-10,78%	-9,88%	-7,47%	-10,08%
Dicembre	-13,04%	-8,80%	-7,53%	-10,16%

Andamento trimestrale sofferenze relativi a prestiti nel settore produttivo – Dati in milioni di Euro (Fonte: Ns Elaborazioni su dati Banca d'Italia, 2014 – Dati al 20.03.2014)

		CHIETI	L'AQUILA	PESCARA	TERAMO
2009	I Trim	110	110	213	214
	II Trim	126	111	223	224
	III Trim	139	126	239	255
	IV Trim	151	128	241	279
2010	I Trim	281	141	257	292
	II Trim	294	145	269	303
	III Trim	295	201	279	311
	IV Trim	306	222	295	319
2011	I Trim	306	237	302	322
	II Trim	362	264	355	353
	III Trim	383	275	361	364
	IV Trim	406	279	374	388
2012	I Trim	417	260	336	383
	II Trim	442	269	382	399
	III Trim	447	279	383	414
	IV Trim	528	287	407	476
2013	I Trim	548	276	391	493
	II Trim	761	285	430	529
	III Trim	790	292	500	606

Peso % delle sofferenze su prestiti per cassa alle imprese (Fonte: Ns Elaborazioni su dati Banca d'Italia, 2014 – Dati al 20.03.2014)

		CHIETI	L'AQUILA	PESCARA	TERAMO
2009	I Trim	1,95%	5,54%	4,91%	4,36%
	II Trim	2,23%	5,59%	5,14%	4,55%
	III Trim	2,47%	6,24%	5,53%	5,21%
	IV Trim	2,74%	6,13%	5,66%	5,76%
2010	I Trim	5,31%	6,78%	6,08%	6,07%
	II Trim	5,23%	7,10%	6,30%	6,78%
	III Trim	5,24%	10,11%	6,69%	6,97%
	IV Trim	5,45%	11,38%	6,97%	7,29%
2011	I Trim	5,48%	12,12%	7,17%	7,29%
	II Trim	6,46%	13,32%	8,25%	7,93%
	III Trim	6,89%	14,00%	8,63%	8,30%
	IV Trim	7,52%	14,61%	9,13%	9,00%
2012	I Trim	7,92%	13,91%	8,40%	9,03%
	II Trim	8,54%	14,68%	9,76%	9,72%
	III Trim	8,92%	15,65%	10,28%	10,25%
	IV Trim	11,05%	16,46%	11,17%	12,37%
2013	I Trim	11,68%	16,14%	11,00%	13,09%
	II Trim	17,06%	17,05%	12,35%	14,43%
	III Trim	18,24%	17,77%	14,59%	17,10%

Iscrizioni e cessazioni presso le CCIAA Abruzzesi (Ns Elaborazioni su dati Movimprese, 2014) – Dati al 20.03.2014

I semestre 2010												
Settore	Agricoltura, silvicoltura pesca			Attività manifatturiere			Costruzioni			Totale		
Provincia	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo
AQ	90	338	-248	46	81	-35	314	194	120	450	616	-166
CH	206	614	-408	87	154	-67	228	254	-26	521	1.024	-503
PE	78	177	-99	79	120	-41	182	182	0	339	480	-141
TE	130	178	-48	153	231	-78	217	234	-17	500	643	-143
Totale	504	1.307	-803	365	586	-221	941	864	77	1.810	2.763	-953
II semestre 2010												
Settore	Agricoltura, silvicoltura pesca			Attività manifatturiere			Costruzioni			Totale		
Provincia	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo
AQ	44	131	-87	30	37	-7	156	101	55	230	269	-39
CH	64	245	-181	54	84	-30	154	126	28	272	455	-183
PE	36	83	-47	61	74	-13	118	103	15	215	260	-45
TE	59	88	-29	100	132	-32	149	140	9	308	360	-52
Totale	203	547	-344	245	327	-82	577	470	107	1.025	1.344	-319
I semestre 2011												
Settore	Agricoltura, silvicoltura pesca			Attività manifatturiere			Costruzioni			Totale		
Provincia	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo
AQ	210	193	17	41	70	-29	193	184	9	444	447	-3
CH	370	569	-199	96	173	-77	207	229	-22	673	972	-299
PE	146	190	-44	58	178	-120	165	241	-76	369	609	-240
TE	210	237	-27	139	164	-25	208	246	-38	557	647	-90
Totale	936	1.189	-253	334	585	-251	773	900	-127	2.043	2.675	-632
II semestre 2011												
Settore	Agricoltura, silvicoltura pesca			Attività manifatturiere			Costruzioni			Totale		
Provincia	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo
AQ	35	157	-122	31	56	-25	133	149	-16	199	362	-163
CH	64	277	-213	48	85	-37	138	152	-14	250	514	-264
PE	31	81	-50	42	82	-40	75	129	-54	148	292	-144
TE	57	124	-67	99	134	-35	82	131	-49	238	391	-153

Totale	187	639	-452	220	357	-137	428	561	-133	835	1.559	-724
I semestre 2012												
Settore	Agricoltura, silvicoltura pesca			Attività manifatturiere			Costruzioni			Totale		
Provincia	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo
AQ	74	170	-96	38	104	-66	156	251	-95	268	525	-257
CH	213	555	-342	61	136	-75	216	253	-37	490	945	-455
PE	95	227	-132	77	121	-44	137	228	-91	309	579	-270
TE	163	237	-74	127	247	-120	141	333	-192	432	817	-385
Totale	545	1.189	-644	303	608	-305	650	1.065	-415	1.499	2.866	-1.367
II semestre 2012												
Settore	Agricoltura, silvicoltura pesca			Attività manifatturiere			Costruzioni			Totale		
Provincia	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo
AQ	28	103	-75	29	63	-34	98	168	-70	155	334	-179
CH	64	207	-143	53	101	-48	96	197	-101	213	505	-292
PE	26	59	-33	41	69	-28	97	106	-9	164	234	-70
TE	54	88	-34	106	139	-33	86	164	-78	246	392	-146
Totale	172	457	-285	229	372	-143	377	635	-258	778	1.465	-687
I semestre 2013												
Settore	Agricoltura, silv., pesca			Attività manifatturiere			Costruzioni			Totale		
Provincia	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo
AQ	79	203	-124	53	88	-35	131	279	-148	263	570	-307
CH	236	730	-494	63	165	-102	127	338	-211	426	1.233	-807
PE	85	170	-85	65	130	-65	125	209	-84	275	509	-234
TE	142	214	-72	157	193	-36	128	276	-148	427	683	-256
Totale	542	1.317	-775	338	576	-238	511	1.102	-591	1.391	2.995	-1.604
II semestre 2013												
Settore	Agricoltura, silv., pesca			Attività manifatturiere			Costruzioni			Totale		
Provincia	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo
AQ	31	133	-102	16	63	-47	72	133	-61	119	329	-210
CH	75	364	-289	37	85	-48	101	162	-61	213	611	-398
PE	39	150	-111	39	66	-27	78	98	-20	156	314	-158
TE	40	151	-111	82	118	-36	88	137	-49	210	406	-196

Totale	185	798	-613	174	332	-158	339	530	-191	698	1.660	-962
--------	-----	-----	------	-----	-----	------	-----	-----	------	-----	-------	------

Variazione del numero di occupati rispetto al trimestre precedente - (Fonte: Ns Elaborazione su dati ISTAT, 2014, Dati al 20.03.2014)

		Abruzzo	Centro Italia	Mezzogiorno	Italia
2008	I Trim	2,61%	1,27%	-2,65%	-0,67%
	II Trim	-0,56%	0,30%	3,81%	1,77%
	III Trim	0,84%	-0,26%	-1,22%	-0,27%
	IV Trim	-2,49%	0,15%	-1,76%	-0,72%
2009	I Trim	-2,97%	-1,10%	-2,51%	-1,64%
	II Trim	-1,82%	1,43%	1,34%	1,02%
	III Trim	2,80%	-1,24%	-0,05%	-0,82%
	IV Trim	-0,34%	0,37%	-1,78%	-0,39%
2010	I Trim	-1,32%	-0,59%	-1,72%	-0,71%
	II Trim	-1,11%	1,63%	2,20%	1,09%
	III Trim	1,43%	-1,45%	-0,80%	-0,95%
	IV Trim	2,66%	0,47%	0,61%	0,64%
2011	I Trim	-1,48%	-0,38%	-1,69%	-0,27%
	II Trim	2,21%	1,43%	2,43%	0,96%
	III Trim	0,20%	-1,39%	-0,76%	-0,63%
	IV Trim	-0,59%	-0,61%	-0,32%	0,02%
2012	I Trim	-1,38%	-0,11%	-1,55%	-0,70%
	II Trim	1,40%	2,08%	2,08%	1,11%
	III Trim	0,20%	-1,29%	-0,59%	-0,41%
	IV Trim	1,57%	-0,64%	-0,93%	-0,64%
2013	I Trim	-3,10%	-1,69%	-3,22%	-1,85%
	II Trim	-3,00%	1,15%	-0,71%	0,34%
	III Trim	-1,65%	-0,67%	-0,59%	-0,13%
	IV Trim	4,82%	1,23%	-0,29%	-0,11%

Tasso di disoccupazione – Dati in percentuale (Fonte: Ns Elaborazione su dati ISTAT, 2014, Dati al 20.03.2014)

		Abruzzo	Centro Italia	Mezzogiorno	Italia
2008	I Trim	6,9	6,1	13,0	7,1
	II Trim	7,1	6,4	11,8	6,7
	III Trim	5,7	5,7	11,1	6,1
	IV Trim	6,6	6,3	12,3	7,1
2009	I Trim	9,7	7,6	13,2	7,9
	II Trim	7,6	6,7	11,9	7,3
	III Trim	7,7	6,5	11,7	7,3
	IV Trim	7,1	8,1	13,2	8,6
2010	I Trim	8,3	8,4	14,3	9,1
	II Trim	9,4	7,1	13,4	8,3
	III Trim	8,4	7,0	12,1	7,6
	IV Trim	9,1	7,9	13,6	8,7
2011	I Trim	8,8	7,5	14,1	8,6
	II Trim	7,9	6,6	13,1	7,8
	III Trim	7,8	7,2	12,4	7,6
	IV Trim	9,6	9,2	14,9	9,6
2012	I Trim	12,8	9,6	17,7	10,9
	II Trim	10,9	8,9	17,1	10,5
	III Trim	9,5	8,8	15,5	9,8
	IV Trim	10,1	10,8	18,3	11,6
2013	I Trim	11,5	11,3	20,1	12,8
	II Trim	10,7	10,8	19,8	12,0
	III Trim	11,8	10,2	18,5	11,3
	IV Trim	11,8	11,2	20,5	12,7

Tasso di disoccupazione per provincia – Dati in percentuale (Fonte: Ns Elaborazione su dati ISTAT, 2014, Dati al 20.03.2014)

	L'Aquila	Teramo	Pescara	Chieti
2004	8,35	6,08	8,45	8,59
2005	5,87	6,55	9,80	8,80
2006	5,80	6,46	8,15	5,94
2007	7,68	5,66	5,84	5,81
2008	8,56	5,29	6,46	6,04
2009	9,85	6,00	7,91	8,46
2010	7,05	8,58	9,18	10,11
2011	8,30	8,19	8,82	8,70
2012	9,36	9,73	12,77	11,27
2013	12,54	8,98	11,84	12,23

Ore di cassa integrazione Totali autorizzate in Abruzzo (Fonte: Ns Elaborazione su dati ISTAT, 2014)

	2010	2011	2012	2013
Gennaio	2.104.741	2.399.063	1.507.941	4.091.182
Febbraio	1.342.241	2.289.011	2.139.416	2.206.548
Marzo	4.171.383	3.485.144	2.436.036	3.453.700
Aprile	3.785.493	2.423.656	2.221.034	3.319.958
Maggio	3.129.771	2.591.211	4.339.023	2.144.069
Giugno	2.144.909	2.560.624	3.009.300	5.091.039
Luglio	1.615.642	1.955.211	3.360.827	2.303.870
Agosto	2.740.976	1.701.021	2.737.354	1.514.621
Settembre	4.507.115	3.036.950	2.576.062	3.697.611
Ottobre	2.077.309	2.483.615	2.118.464	2.415.576
Novembre	2.231.380	1.960.705	3.044.095	3.527.775
Dicembre	3.427.729	2.467.760	2.819.733	3.290.124
Totale	33.278.689	29.353.971	32.309.285	37.056.073

Ore di cassa integrazione Ordinaria autorizzate in Abruzzo (Fonte: Ns Elaborazione su dati ISTAT, 2014)

	2010	2011	2012	2013
Gennaio	989.333	704.750	734.477	1.320.601
Febbraio	453.957	1.053.837	557.763	993.413
Marzo	1.330.736	931.819	1.327.090	1.012.019
Aprile	1.452.378	512.140	1.179.541	1.323.887
Maggio	1.043.633	822.296	1.242.684	1.298.908
Giugno	606.228	763.450	1.291.117	1.033.736
Luglio	434.143	610.767	1.079.287	751.058
Agosto	431.578	249.697	324.273	217.368
Settembre	1.548.443	1.469.627	1.244.173	1.660.840
Ottobre	468.768	407.595	915.903	1.269.898
Novembre	748.334	1.035.457	970.384	778.309
Dicembre	769.730	742.293	717.765	868.524
Totale	10.277.261	9.303.728	11.584.457	12.528.561

Ore di cassa integrazione Straordinaria autorizzate in Abruzzo (Fonte: Ns Elaborazione su dati ISTAT, 2014)

	2010	2011	2012	2013
Gennaio	775.755	298.104	256.231	2.451.096
Febbraio	351.715	207.704	594.368	1.013.432
Marzo	1.746.452	961.631	819.572	1.733.316
Aprile	1.888.712	1.312.281	561.781	866.209
Maggio	1.637.636	1.025.291	2.032.527	775.918
Giugno	695.196	953.473	1.203.696	2.312.502
Luglio	817.929	975.815	944.636	867.250
Agosto	1.886.637	879.463	1.299.153	421.910
Settembre	1.788.492	798.857	798.211	1.816.438
Ottobre	908.079	1.550.266	737.482	1.023.479
Novembre	904.875	648.061	1.365.922	560.612
Dicembre	1.540.722	1.470.981	1.515.035	2.155.993
Totale	14.942.200	11.081.927	12.128.614	15.998.155

Ore di cassa integrazione in Deroga autorizzate in Abruzzo (Fonte: Ns Elaborazione su dati ISTAT, 2014)

	2010	2011	2012	2013
Gennaio	339.653	1.396.209	517.233	319.485
Febbraio	536.569	1.027.470	987.285	199.703
Marzo	1.094.195	1.591.694	289.374	708.365
Aprile	444.403	599.235	479.712	1.129.862
Maggio	448.502	743.624	1.063.812	69.243
Giugno	843.485	843.701	514.487	1.744.801
Luglio	363.570	368.629	1.336.904	685.562
Agosto	422.761	571.861	1.113.928	875.343
Settembre	1.170.180	768.466	533.678	220.333
Ottobre	700.462	525.754	465.079	122.199
Novembre	578.171	277.187	707.789	2.188.854
Dicembre	1.117.277	254.486	586.933	265.607
Totale	8.059.228	8.968.316	8.596.214	8.529.357

Domande e registrazioni di brevetti per invenzioni (Fonte: Nostra elaborazione su dati Ufficio Italiano Brevetti e Marchi, 2014 – Dati al 21.03.2014)

Periodo di riferimento	Chieti		L'Aquila		Pescara		Teramo		Altre Regioni		Totale	
	Dom	Reg	Dom	Reg	Dom	Reg	Dom	Reg	Dom	Reg	Dom	Reg
2008 I sem	16	0	9	0	11	0	10	0	47	38	93	38
2008 II sem	8	18	6	6	5	15	3	5	28	15	50	59
2009 I sem	17	18	1	7	11	23	6	10	40	88	75	146
2009 II sem	19	16	3	14	5	1	8	6	35	48	70	85
2010 I sem	18	36	10	14	21	14	6	15	39	66	94	145
2010 II sem	9	1	3	0	5	9	2	2	37	69	56	81
2011 I sem	7	21	5	9	9	36	1	8	39	40	61	114
2011 II sem	9	14	4	9	6	2	2	6	46	16	67	47
2012 I sem	11	2	3	0	9	0	2	0	47	19	72	21
2012 II sem	5	7	5	0	13	2	1	0	35	27	59	36
2013 I sem	4	5	3	3	8	4	3	3	37	29	55	44
2013 II sem	5	2	2	2	9	1	2	1	44	39	62	45

Domande e registrazioni di marchi (Fonte: Nostra elaborazione su dati Ufficio Italiano Brevetti e Marchi, 2014 – Dati al 21.03.2014)

Periodo di riferimento	Chieti		L'Aquila		Pescara		Teramo		Altre Regioni		Totale	
	Dom	Reg	Dom	Reg	Dom	Reg	Dom	Reg	Dom	Reg	Dom	Reg
2008 I sem	76	165	37	52	166	247	95	143	118	169	492	776
2008 II sem	72	157	50	52	129	15	55	8	98	196	404	428
2009 I sem	90	157	30	91	131	463	59	241	145	127	455	1079
2009 II sem	115	188	23	57	106	3	47	1	94	185	385	434
2010 I sem	152	60	31	21	126	353	82	204	129	310	520	948
2010 II sem	117	324	37	132	134	456	58	194	115	374	461	1480
2011 I sem	120	262	51	69	139	282	80	172	133	213	523	998
2011 II sem	106	99	31	43	124	99	91	172	115	116	467	529
2012 I sem	150	102	45	20	146	118	94	76	127	122	562	438
2012 II sem	116	126	31	45	123	131	56	85	111	99	437	486
2013 I sem	143	121	58	28	137	102	77	70	146	102	561	423
2013 II sem	96	109	36	49	108	99	77	46	101	110	418	413

Domande e registrazioni di disegni (Fonte: Nostra elaborazione su dati Ufficio Italiano Brevetti e Marchi, 2014 – Dati al 21.03.2014)

Periodo di riferimento	Chieti		L'Aquila		Pescara		Teramo		Altre Regioni		Totale	
	Dom	Reg	Dom	Reg	Dom	Reg	Dom	Reg	Dom	Reg	Dom	Reg
2008 I sem	4	5	0	2	5	9	3	0	5	4	17	20
2008 II sem	6	7	2	1	8	7	3	2	6	3	25	20
2009 I sem	3	4	1	0	5	7	2	3	5	7	16	21
2009 II sem	6	1	1	1	3	3	1	2	2	4	13	11
2010 I sem	7	4	3	0	1	6	3	3	5	5	19	18
2010 II sem	7	7	5	1	5	2	2	1	2	5	21	16
2011 I sem	2	2	2	2	7	3	2	1	6	0	19	8
2011 II sem	3	2	0	1	3	1	3	1	7	7	16	12
2012 I sem	12	7	1	2	1	8	3	6	1	8	18	31
2012 II sem	6	8	1	0	3	4	2	1	0	2	12	15
2013 I sem	11	7	7	3	2	3	3	2	5	1	28	16
2013 II sem	4	5	0	3	1	0	3	5	6	3	14	16

Domande e registrazioni di modelli di utilità (Fonte: Nostra elaborazione su dati Ufficio Italiano Brevetti e Marchi, 2014 – Dati al 21.03.2014)

Periodo di riferimento	Chieti		L'Aquila		Pescara		Teramo		Altre Regioni		Totale	
	Dom	Reg	Dom	Reg	Dom	Reg	Dom	Reg	Dom	Reg	Dom	Reg
2008 I sem	2	0	6	0	5	1	10	0	9	0	32	1
2008 II sem	7	4	4	2	11	6	6	3	7	21	35	36
2009 I sem	5	5	1	2	16	0	6	0	8	15	36	22
2009 II sem	7	0	1	0	5	5	7	8	5	2	25	15
2010 I sem	5	0	2	2	10	1	6	0	10	8	33	11
2010 II sem	3	11	1	16	12	23	2	10	4	6	22	66
2011 I sem	5	8	4	1	10	11	2	12	6	3	27	35
2011 II sem	2	15	2	10	4	50	2	15	12	3	22	93
2012 I sem	7	9	1	2	7	18	4	3	9	12	28	44
2012 II sem	5	0	4	0	9	3	1	4	7	1	26	8
2013 I sem	8	5	6	3	2	6	5	4	5	8	26	26
2013 II sem	9	5	2	1	9	3	0	2	8	8	28	19